Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo I bis) Lire 70
N. 250 nuova serie Fondazione 1881

PRIMI RISULTATI E PREVISIONI DOPO LE PIU' INCERTE ELEZIONI DEL DOPOGUERRA IN GERMANIA

Il partito di Kiesinger resta il più forte Notevole progresso socialdemocratico

Lo scacco subito dai liberali sembra dover escludere quell'avvicendamento nel potere che appariva possibile durante la campagna elettorale - Il gruppo di Adolf von Thadden, secondo i calcoli, sarà escluso dal Bundestag

ULTIMA ORA

Bonn, 28

Secondo le cifre comunicate a tarda notte dal direttore delle operazioni di voto, il risultato finale ufficiale delle elezioni legislative, dopo lo spoglio delle schede nelle 248 circoscrizioni del Paese, è il seguente (tra parentesi le percentuali del 1965):

CDU	46,0 p.c.	(47,6)
SPD	42,8 »	(39,3)
FDP	5,8 »	(9,4)
NPD	4,3 »	(2,0)
ADF	0,6 »	(0)
Vari	0,5 »	(0)

La partecipazione elettorale è stata dell'86,8 per cento, esattamente la stessa di quattro anni fa.

L'NDP ha avuto il 4,3 per cento dei voti e quindi non entra nel Bundestag.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 28

I tedeschi occidentali sono andati a votare in numero molto elevato (più dell'86 per cento), in risposta agli appelli lanciati dal Cancelliere Kurt Georg Kiesinger e dal Ministro degli Esteri Willy Brandt, principali esponenti, rispettivamente, dei cristiano-democratici e dei socialdemocratici, per respingere il tentativo del partito nazionaldemocratico di estrema destra, già presente in diversi parlamenti di Land, di guadagnarsi una rappresentanza nel Bundestag, il Parlamento federale. I due grandi partiti si contendevano dal canto loro in queste elezioni parlamentari la supremazia nel Parlamento, che conta 496 seggi.

In effetti stando alle previsioni ufficiali del direttore federale delle operazioni di voto, dopo lo spoglio delle schede in 60 circoscrizioni elettorali, il partito nazionaldemocratico non dovrebbe entrare nel Bundestag. Secondo i calcolatori elettronici la ripartizione dei voti sarà la seguente:

CDU-CSU	46,4 p.c.	(47,8 nel '65)
SPD	42,6 p.c.	(39,3)
FDP	5,4 p.c.	(9,5)
NPD	4,4 p.c.	(2,0)

Così i primi risultati delle elezioni legislative tedesche, anche se ancora parziali e suscettibili di variazioni, sembrano indicare che un avvicendamento del potere, che appariva possibile durante la campagna elettorale, non avrà luogo a Bonn. La CDU-CSU del Cancelliere Kiesinger sembra mantenere le sue posizioni di primo partito con una percentuale di voti e di seggi sensibilmente eguale a quella delle elezioni del 1965. La socialdemocrazia sembra riportare notevoli successi, guadagnando voti e seggi, ma i suoi progressi sembrano insufficienti per contestare la direzione del futuro Governo alla CDU.

La sconfitta dei liberal democratici esclude d'altra parte ogni rovesciamento delle alleanze. Un Governo di sinistra socialista-liberale sembra escluso, sia che i nazional democratici (estrema destra) superino o meno il traguardo del 5 per cento per entrare nel Bundestag.

Nel migliore dei casi previsti dalle varie ipotesi, una coalizione SPD-FDP avrebbe al massimo due voti in più della maggioranza assoluta, il che non basta per governare per quattro anni.

Gli osservatori prevedono pertanto due eventualità:

— una coalizione CDU-CSU e liberal democratici. Sul piano della politica estera, in particolare riguardo ai paesi dell'Est e in merito all'ingresso della Gran Bretagna nella CEE, i liberali sono indubbiamente più vicini a Willy Brandt e ai suoi amici social democratici; ma in politica interna essi sono più vicini alla CDU, principalmente sulla questione della co-gestione operaia.

— Ricostruzione della «grande coalizione». Un Governo CDU-socialisti avrebbe una posizione ancora più forte che nel precedente Parlamento e la questione dell'introduzione dello scrutinio maggioritario, suscettibile di concedere la vittoria ad un solo partito, tornerebbe allora alla ribalta.

Le controversie della campagna elettorale tra il Cancelliere Kiesinger e il Ministro socialista dell'Economia, Karl Schiller, sulla cruciale questione di una eventuale rivalutazione del marco tedesco farebbero tuttavia sorgere dubbi sulla ricostituzione della coalizione. Sembra tuttavia sin da ora che una rivalutazione del marco tedesco, alla quale la CDU si è tenacemente opposta da un anno, sia stata per lo meno rinviata.

Il dott. Bruno Heck, direttore della campagna elettorale della CDU, ha dichiarato di ritenere che il suo partito cercherà di formare un governo di coalizione anche se raggiungerà una maggioranza assoluta di uno o due seggi al nuovo Bundestag. La CDU, se necessario, avrà comunque il coraggio di governare da sola anche se sarebbe preferibile un governo di coalizione con i liberal-democratici o i social democratici.

A sua volta il presidente del partito liberal democratico, Walter Scheel, ha dichiarato che la tendenza palesata dai primi risultati mostra che i liberali sono i grandi perdenti delle elezioni odierne; sembra anche che i liberali saranno indeboliti in misura tale da non poter contribuire alla formazione di una maggioranza parlamentare con uno dei grandi partiti, CDU o



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bonn — Il Cancelliere Kiesinger, vota nella sua sezione

social democratici. Circa le cause di questo regresso, Scheel ha menzionato la cooperazione tra CDU e SPD, il che, ha aggiunto, ha polarizzato l'interesse degli elettori. La modifica del programma della socialdemocrazia ha inoltre ridotto le differenze esistenti tra questo partito e i liberali. Tuttavia, ha concluso Scheel, il nostro partito è ora riorganizzato, ha condotto la sua campagna elettorale in maniera molto omogenea e ritengo che potrà riconquistare i voti perduti in occasione di una prossima consultazione.

Herbert Wehner, vice presidente del partito socialdemocratico, si è rifiutato di fare commenti quando i giornalisti gli hanno chiesto se il suo partito cercherà di formare nuovamente una «grande coalizione» con i cristiano democratici o tornerà all'opposizione. Wehner ha aggiunto che i dirigenti dei due partiti potranno discutere le possibilità di una coalizione soltanto dopo che saranno noti i risultati completi delle elezioni.

Dal canto suo il direttore della campagna elettorale dei socialdemocratici, Wischnewski, ha detto che «una cosa è chiara, e cioè che il divario tra CDU e SPD si è ristretto. Ma è una cosa che tutti ci attendevamo».

Infine interrogato dai giornalisti il presidente del partito nazional democratico, Adolf Von Thadden, che segue minuto per minuto davanti al televisore le indicazioni dei calcolatori elettronici nel suo ufficio di Hannover, ha detto che i primi risultati sono il frutto della «campagna diffamatoria e del boicottaggio». Egli ha aggiunto che la «identificazione NPD-tumulti», propagandata da parte della stampa, ha avuto effetti negativi per il suo partito.

In conclusione si può dire che gli elettori tedeschi hanno risolutamente respinto il tentativo del partito neonazista di entrare al Bundestag. Ma una chiara maggioranza non è emersa nelle elezioni di domenica per nessuno dei due grandi partiti dell'attuale coalizione di governo.

Il partito cristiano democratico del Cancelliere Kiesinger ha ancora una volta raccolto una maggioranza relativa, insufficiente per governare da solo. A sua volta il partito socialdemocratico del Ministro degli Esteri Willy Brandt ha ottenuto dei miglioramenti rispetto alle elezioni del '65, ma ugualmente non è in condizioni di governare da solo. Gli sconfitti della giornata sono stati i liberali.

Il bel tempo in tutto il paese ha favorito le operazioni di voto: non si sono registrati incidenti, ma solo qualche episodio curioso, come quello della donna di settantanove anni che a Colonia ha consegnato al presidente del seggio la nota della lavandaia in luogo del certificato elettorale. Ma poiché ha saputo fornire con esattezza i suoi dati anagrafici, le hanno permesso di votare ugualmente.

A dare particolare interesse a queste elezioni era il fatto che dalla composizione del nuovo Parlamento si sarebbe stabilito se Willy Brandt sarebbe divenuto il primo Cancelliere socialista dal 1930, o se Kiesinger sarebbe riuscito a conservare il predominio in Governo. I socialdemocratici e il piccolo partito dei liberi democratici «liberale» non hanno fatto segreti, nel corso della campagna, della loro speranza di poter costituire una «piccola coalizione» di governo, così detta in contrasto con la «grande coalizione» democratico cristiana e so-

se le condizioni atmosferiche negli ultimi tempi più di una divergenza.

Le urne si sono aperte alle otto del mattino e subito ai seggi elettorali è affluita la gente; a mezzogiorno a Wuppertal, la città natia del teorico comunista Friedrich Engels, aveva già votato il 42 per cento degli iscritti. A Hannover la polizia ha disperso un corteo di una settantina di esponenti della «Federazione degli studenti socialisti», movimento estremista, che agitavano bandiere rosse e marciavano sul municipio con cartelli che denunciavano i deputati parlamentari come «traditori dei lavoratori». Ma si è trattato di una misura precauzionale; quattro studenti sono stati temporaneamente arrestati e non ci sono stati incidenti.

Kiesinger e la consorte hanno votato per tempo a Bonn; c'era una cinquantina di persone alle quali il Cancelliere ha detto che la contesa sarebbe stata serrata. Von Thadden votava intanto, con la moglie che compiva i quarantotto anni, nel sobborgo di Benthe ad Hannover, da lui raggiunto in auto. Era in abito azzurro chiaro con camicia bianca e cravata marrone a righe. Gli hanno chiesto cialdemocratica, che ha rivelato avrebbero influito sul risultato e ha detto: «Penso che ci saranno molti votanti e che ci comporteremo bene come gli altri». Gustav Heinemann, il Presidente socialdemocratico della Repubblica, ha votato in una scuola presso la sua casa di Essen. Willy Brandt ha votato a Bonn, e ha detto ai giornalisti di essere impaziente di conoscere i risultati. Pure a Bonn ha deposto la sua scheda nell'urna il leader liberale Walter Scheel, mentre Strauss ha votato a Rott am Inn e il leader socialista in Parlamento Helmut Schmidt ad Amburgo.

U. P. I.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bonn — Brandt, il leader socialdemocratico ritorna a casa con la moglie dopo aver votato, passando davanti a un manifesto elettorale del suo avversario il Cancelliere Kiesinger

RESE NOTE IERI A PRAGA LE DECISIONI DEL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA

Dubcek e gli uomini del «nuovo corso» eliminati definitivamente da ogni carica

Con l'epurazione dell'ex segretario e di Smrkovsky viene colpita ogni residua speranza dei «liberali» E' stato dichiarato «pienamente giustificato» l'intervento militare dei cinque Paesi del Patto di Varsavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 28

Il «de profundis» per il nuovo corso cecoslovacco è stato recitato oggi ufficialmente dall'agenzia «Ceteka» nel diramare i particolari relativi alla vasta epurazione a livello di partito e di governo decisa dal comitato centrale del PCC. Alexander Dubcek, il leader che nella primavera del 1968 aveva tentato di far imboccare alla Cecoslovacchia la strada di un socialismo dal «volto umano», è stato epurato dal Presidium e dalla presidenza dell'Assemblea federale. Rimane membro del comitato centrale, un palliativo inteso probabilmente a non far apparire troppo drastico il nuovo regime filosovietico nei confronti dell'uomo che ancor oggi gode di tanta popolarità nel suo Paese, ma è chiaro che la definitiva morte politica dell'ex segretario del PCC è solo questione di tempo.

Josef Smrkovsky, l'ex Presidente del Parlamento e l'uomo che forse più di Dubcek aveva incarnato ed espresso gli ideali della primavera di Praga, è stato espulso dal comitato centrale e privato della carica di vicepresidente della Assemblea federale. Per lui la morte politica è completa ed in lui, ben più che in Dubcek, viene colpita ogni residua velleità dei liberali cecoslovacchi.

Al tempo stesso, il comitato centrale presieduto da Gustav Husak ha ripudiato — come si prevedeva del resto — la dichiarazione del 21 agosto 1968 con la quale si condannava la invasione dei Paesi del Patto di Varsavia. Quella dichiarazione, secondo il comitato centrale, fu «non classista, non marxista e fondamentalmete errata». La dichiarazione aggiunge che l'ingresso in Cecoslovacchia delle forze russe, polacche, tedesco-orientali, ungheresi e bulgare «non fu in nessun modo un atto di aggressione contro il popolo, né fu una occupazione del territorio cecoslovacco né una soppressione della libertà e dell'ordine socialista nel nostro Paese» ma anzi «fu motivato dagli interessi della difesa del socialismo in Cecoslovacchia contro forze di destra, anti-socialiste e controrivoluzionarie, dai comuni interessi nella sicurezza del campo socialista, dagli interessi di classe dei lavoratori e del movimento comunista».

Il PCC ha così accettato la cosiddetta «dottrina Breznev» secondo cui la sovranità dei Paesi comunisti trova un limite negli interessi generali del blocco. Come si ricorderà, la condanna da parte del PCC della invasione sovietica con la dichiarazione del 21 agosto 1968 aveva fornito le basi legali per la storica settimana di resistenza popolare agli occupanti e per la campagna di denunce svolta sulla stampa e attraverso la radio. Il ripudio di quella dichiarazione fa temere che quanti tentarono di opporsi all'invasione sia con gli atti sia con gli scritti saranno ora arrestati e processati.

La dichiarazione approvata venerdì denuncia come «grave errore politico» il rifiuto del regime Dubcek di partecipare alla famosa riunione di Varsavia che costituì il preludio alla invasione del 21 agosto.

Il comitato centrale ha quindi deciso, di annullare in toto quel rifiuto, spiegando che esso «venne approvato sotto le pressioni psicologiche, morali e pubbliche dell'ala destra». Sono stati pure annullati le decisioni e i risultati del congresso del partito svoltosi clandestinamente in uno stabilimento di Praga dopo l'invasione. Quel congresso, da tempo condannato da Mosca, viene definito nella dichiarazione del comitato centrale «un tentativo di sospendere la leadership dell'intero partito con l'intento di staccare la Cecoslovacchia dalla comunità socialista e liquidare le conquiste socialiste». La dichiarazione minaccia procedimenti disciplinari contro gli organizzatori del congresso di agosto e rende infine noto che il comitato centrale ha deciso di trasferire al Presidium il suo diritto di decidere su cambiamenti di persone in seno al partito, al governo e alle organizzazioni socialiste. Tale decisione, di stampo fortemente ortodosso, significa che in qualsiasi momento gli undici uomini del Presidium potranno ordinare nuove epurazioni e nuovi rimpasti governativi, senza dover attendere la riunione dell'assemblea di partito.

La dimensione dell'epurazione a livello di partito e di governo sono senza dubbio impressionanti. Ben 29 sostenitori di Dubcek sono stati espulsi o costretti a rassegnare le dimissioni dal comitato centrale. Con Smrkovsky, lascia il comitato centrale l'ex Ministro degli Esteri Jiri Hajek e, degli epurati, tre sono stati espulsi anche dal partito.

A rafforzare i ranghi ortodossi del comitato sono stati chiamati tredici esponenti conservatori: tra espulsioni e ammissioni, il numero dei membri del comitato è sceso a circa 165.

Lo slovacco Dubcek ha 47 anni e faceva parte del Presidium dal 1963. Era salito al vertice del partito nel gennaio del 1968 con la destituzione dello stalinista Antonin Novotny. Dopo la invasione sovietica, nell'aprile scorso aveva lasciato le redini del partito nelle mani di Gustav Husak.

La sterzata di stile conservatore impressa al partito dalla riunione del comitato centrale è ben sintetizzata ed espressa dall'ascesa di Josef Kempny, astro nascente del conservatorismo. Questi ha preso il posto di Dubcek nel Presidium, è stato fatto membro del comitato centrale e, secondo fonti attendibili, succederà al liberale Stanislav Razl nella carica di Primo Ministro del nuovo Governo della Boemia e Moravia.

Elencare in questa sede gli espulsi dal comitato centrale è superfluo. Basterà citare alcuni fra i nomi di maggior rilievo: Milan Hubl, ex rettore della scuola politica del partito; il generale Vaclav Prchlik, espulso anche dal partito, noto per aver invocato una maggiore indipendenza della Cecoslovacchia in sede di comando del Patto di Varsavia; Vaclav Slavik, messosi in luce con attività clandestine dopo l'invasione sovietica. Tra coloro cui è stato concesso il contentino di rassegnare le dimissioni figurano Josef Spacek, Bohumil Simon, Martin Vaculik, tutti personaggi che avevano apertamente appoggiato Dubcek prima e dopo l'invasione.

A far parte del comitato centrale sono stati chiamati tra gli altri il conservatore Frantisek Hamouz, che rimane anche vice Primo Ministro federale, il Ministro degli Esteri Jan Marko, Dalibor Hanes, presidente della Camera Alta e probabilmente successore di Dubcek quale presidente dell'Assemblea federale.

A livello di governo, secondo l'annuncio della «Ceteka», nove ministri federali sono stati privati del Portafoglio o attraverso lo sostituzione o attraverso la abolizione dei Ministeri.

Il Primo Ministro Cernik, ex stretto collaboratore di Dubcek, è il più eminente superstite della epurazione antiliberale e antidubcekiana. Egli capeggia il nuovo Ministero che è il terzo da lui diretto. I vice Primi Ministri sono Kempny, Peter Colotka, altro noto conservatore e attualmente Primo Ministro dello Stato slovacco, Frantisek Hamouz, che al tempo stesso sostituisce al Ministero del Commercio Estero Jan Tabacek, Vaclav Hula che sostituisce contemporaneamente al Ministero della Pianificazione Frantisek Vlasak, Miloslav Hruskovic, che resta Ministro presidente del Comitato per lo sviluppo tecnico e Karl Laco.

E' stato abolito l'Ufficio della stampa e dell'informazione diretto dal Ministro federale Jaroslav Havelka: il controllo degli organi d'informazioni viene assunto, a quanto si dice, direttamente dal partito e dai Governi degli Stati. Il nuovo Ministro delle Poste e delle Comunicazioni, Karel Hoffmann, fu Ministro della Cultura sotto lo stalinista Novotny: un particolare che dice molte cose.

In serata è stato anche diffuso il testo dell'intervento di Husak al comitato centrale della scorsa settimana.

«E' necessario — ha detto Husak — rivedere l'apparato del partito, dagli enti centrali fino ai più periferici, in modo che gli opportunisti di destra non trovino rifugi... La stessa linea dev'essere adottata nelle organizzazioni sociali, nell'apparato dello Stato e dell'economia, nella scienza e nella cultura».

Particolare impressione ha destato nel Paese la completa eliminazione politica di Smrkovsky, anche se ormai era largamente prevista. Smrkovsky infatti a più riprese era stato accusato di aver partecipato personalmente, se non addirittura di essere stato uno degli organizzatori, ai disordini verificatisi in occasione del primo anniversario dell'occupazione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia. Inoltre lo si accusava anche di avere preso parte ai disordini avvenuti quando furono devastati gli uffici della compagnia aerea di bandiera sovietica a Praga, il 28 marzo scorso, come conseguenza di giubilo per la vittoria della squadra di hockey su ghiaccio cecoslovacca, su quella sovietica, a Stoccolma.

«Ho quasi sessant'anni, e ciò che ho vissuto ha marcato profondamente la mia vita. Non avrei mai pensato che nella vita mi attendesse qualcosa di così penoso, o di ancora più penoso, come avverrà nei giorni che verranno...». Queste parole, pronunciate da Smrkovsky il 29 agosto 1968 dai microfoni di Radio Praga, due giorni dopo il suo ritorno da Mosca, assumono oggi un significato profetico.

Una nuova barriera di fiori e di arbusti è stata posta intorno alla statua di San Venceslao, nella piazaz principale di Praga, pattugliata oggi in forze dalla polizia, per evitare che intorno ad essa ancora una volta si raccolgano dimostranti filo-liberali. Oggi è San Venceslao, per i praghesi una ricorrenza particolarmente importante, anche perché il santo sovrano è stato assunto a simboleggiare l'unione contro l'invasore di agosto. E' in questa piazza, vicino a questa statua che si è immolato Jan Palach. Ed è particolarmente significativo che si sia atteso fino ad oggi, giorno di San Venceslao, per annunciare le decisioni prese nel corso della riunione del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco che si è concluso ieri.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Josef Kempny: leader conservatore. Ha preso il posto di Dubcek al Presidium nel Partito comunista ceco

GIOVEDI' 2 OTTOBRE IL PRESIDENTE SARA' A BELGRADO

Viva attesa in Jugoslavia per la visita di Saragat

«Un salto qualitativo nell'insieme dei rapporti fra i due Paesi» secondo un commento nella capitale federale - Il programma

Roma, 28

Giovedì 2 ottobre, il Presidente della Repubblica Saragat, accompagnato dal Ministro degli Esteri on. Aldo Moro, si recherà in Jugoslavia per la annunciata visita di Stato che si protrarrà fino a lunedì 6 ottobre. La visita, che avviene su rinnovato invito del Maresciallo Tito, «consacra — come ha detto il Ministro Moro alla commissione Esteri del Senato — una esemplare correttezza di rapporti e dischiude insieme una nuova fase di stretti contatti economici, culturali e politici e di amichevole intesa».

Il Presidente Saragat, oltre Belgrado, dove avrà incontri e colloqui con il Maresciallo Tito e con gli altri massimi esponenti del Governo jugoslavo, visiterà anche le città di Zagabria e di Lubiana.

«Un'amicizia si è rafforzata attraverso l'Adriatico». Con questo titolo a tutta pagina, il giornale «Expres Politika» di Belgrado pubblica le biografie e le fotografie del Presidente della Repubblica Italiana Giuseppe Saragat e del Ministro degli Esteri on. Aldo Moro, alla vigilia della loro visita in Jugoslavia. Nelle biografie, scritte con molta simpatia, si sottolinea la partecipazione del Presidente Saragat alla lotta antifascista e la sua grande esperienza politica e diplomatica, mentre per il Ministro Moro si afferma che «è un uomo pieno di charme e di esperienza diplomatica».

«La visita del Presidente italiano — scrive il quotidiano belgradese — rappresenta senza dubbio un salto qualitativo nell'insieme dei rapporti italo-jugoslavi. Questa visita non è una sorpresa, ma un fatto logico e naturale».

Il giornale elenca numerosi campi dove la collaborazione fra i due Paesi ha raggiunto alti gradi di sviluppo ed aggiunge che i confini italo-jugoslavi sono i più aperti in Europa e forse nel mondo, e cita a proposito le parole del Presidente Tito «quando parlò di come dovrebbero essere i confini con i Paesi vicini, prendo sempre ad esempio il confine italo-jugoslavo».

Tra i due Paesi — continua «Expres Politika» — non esistono problemi aperti. L'amicizia tra di essi è costante e conferma la validità dei principi della coesistenza attiva e pacifica fra Paesi retti a diversi sistemi sociali. L'attuale grado di rapporti tra Roma e Belgrado chiede nuove e più accentuate forme di collaborazione. Il giornale sottolinea inoltre che i due Presidenti avranno occasione di effettuare un ampio scambio di opinioni non soltanto sui rapporti bilaterali, ma anche sui più importanti problemi internazionali. In questo campo, molti interessi dei due Paesi sono assai vicini: sono comuni gli interessi per la tutela della pace, per l'eliminazione di focolai di guerra, per la collaborazione con le Nazioni Unite, la distensione nel Mediterraneo e in connessione con ciò la soluzione pacifica della crisi del Medio Oriente, il disarmo, ecc.

«Se qualcuno si attende risultati sensazionali, resterà deluso — conclude il giornale belgradese — ma proprio questo fatto, che in tempi così burrascosi, fra Roma e Belgrado, non vi siano cambiamenti sensazionali, conferma che le strade della loro collaborazione sono ampie e già spianate».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bonn — Il Cancelliere Kiesinger festeggiato nella notte per l'affermazione riportata dal'a CDU. Kiesinger ha dichiarato: «Sono molto contento dei risultati. Mi ero sempre aspettato che i socialdemocratici, attraverso il loro buon lavoro al Governo, avrebbero aumentato i loro voti ma non ho mai accettato le previsioni dei sondaggi di opinione secondo cui essi avrebbero vinto le elezioni. Sono lieto che il mio partito abbia un così chiaro margine»

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

CALCIO SERIE A
Tonfo del Milan Inter e Fiorentina sole al comando

SERIE C
Una rete per parte nella partita Udinese-Triestina

CICLISMO
Gimondi emerge nell'«Appennino»

PALLACANESTRO
Azzurri agli europei col vento in poppa

IPPICA
Bis di Cogne a Merano Tibrizio a Montebello

CANOTTAGGIO
Gli armi del Saturnia vincono a La Spezia

VELA
Vento eccessivo per le regate di Grignano

HANNO PARLATO I LEADER DI TUTTI I GRANDI PARTITI

Centro-sinistra e scioperi nella polemica domenicale

Donat Cattin favorevole a una coalizione a due DC-PSI
I socialisti preparano le risposte alla proposta La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Problemi e prospettive della politica italiana, conclusioni del Consiglio nazionale democristiano, progetto La Malfa per un blocco terzoforzista tra socialisti e repubblicani; di tutto questo si discuterà a fondo negli organismi direttivi di vari partiti nei prossimi giorni. La segreteria politica democristiana si riunirà per preparare la convocazione della Direzione prevista nei prossimi giorni. E' da pensare che prima di procedere alla convocazione, l'on. Piccoli avrà una serie di consultazioni con i maggiorenti del partito.

Martedì si riuniranno le direzioni del PSI e del PRI. La prima ascolterà le linee della relazione che De Martino presenterà al comtiato centrale del partito convocato per i giorni 7 e 8 ottobre. La Direzione socalista concorderà anche la risposta da dare alla nota proposta di La Malfa. Quanto alla Direzione repubblicana si riunirà per prendere in esame la prima risposta che è pervenuta, quella dei socialisti unitari, con una lettera di Ferri, positiva nella forma (accettandosi l'ipotesi di un incontro come proposto da La Malfa) ma negativa nella sostanza. Anche il PSU riunirà la sua direzione per esaminare le conclusioni del CN democristiano.

Ma sono in programma anche altre direzioni; quella liberale, tra l'altro, dovrà riunirsi per preparare il Consiglio nazionale del partito fissato per i giorni 24, 25 e 26; quella comunista che farà il punto sulla situazione, e, infine, quella del MSI, il cui Comitato centrale siè concluso iersera.

Sui problemi del momento vari esponenti politici hanno parlato nella giornata domenicale. Tra l'altro l'ex Presidente del Consiglio on. Pella parlando in provincia di Cuneo dopo aver espresso preoccupazione per la situazione sindacale ha dichiarato che «bene ha fatto l'on. Piccoli chiedendo al Consiglio nazionale democristiano una netta chiarificazione di posizioni. Non può il partito di maggioranza continuare a presentarsi al paese in situazione di immobilismo per la contrapposizione delle correnti e sottocorrenti. E bene ha fatto a presentarsi in posizione di rifiuto di qualsiasi pericoloso dialogo con il PCI ed a riaffermare la esigenza di sforzarsi sino alle estreme possibilità di ricostituire un centro-sinistra integrale e non zoppicante».

Galloni e Donat Cattin prendendo parte ad un convegno politico a Novara hanno, dal canto loro, ripetuto le note tesi della sinistra democristiana, e dopo aver sostenuto che la scissione socialista ha compromesso le possibilità di ripresa del centro-sinistra, hanno affermato di non accettare «la schematica alternativa fra la ripresa del centro-sinistra quadripartito o le elezioni anticipate» aggiungendo che invece occorre vedere se nell'arco di questi partiti vi è la possibilità di dare vita ad altre maggioranze, in altre parole, esprimendosi per il Governo a due o a tre, escludendone i socialisti unitari. In questo senso si è espresso anche Bertoldi del PSI che ha detto di «rifiutare l'equidistanza adottata dalla D.C. e dal PRI tra la nostra posizione politica e quella degli scissionisti socialdemocratici».

Per il PSU, Tanassi, parlando a Milano, ha polemizzato con la sinistra democristiana e ha sostenuto che la nascita del PSU ha sottratto il paese «al clima di rassegnazione che dava per scontato anche a breve scadenza l'ingresso del PCI nella maggioranza». A sua volta Ferri in un discorso a Ferrara ha detto che il PSU chiede come condizione per la ripresa organica del centro-sinistra «comportamenti politici e scelte politiche chiare» passando poi a polemizzare con la D.C. che, secondo il segretario socialdemocratico, tenterebbe di evitare un chiarimento interno. Per Ferri, il PSU ha diritto di chiedere «quale linea, quale garanzia politica può fornire un partito dove stanno insieme Piccoli e Donat Cattin, Rumor e De Mita, Scalfaro e Granelli».

Per i comunisti ci sono stati discorsi di Amendola e di Ingrao, l'uno e l'altro decisamente ostili a qualsiasi ritorno ad un centro-sinistra organico e auspicanti, invece, una maggioranza a sinistra nel paese e in Parlamento. Infine Malagodi in un articolo su un settimanale, dopo aver fatto il punto in merito alla situazione sindacale, affermando che della sua gravità sono responsabili non solo i sindacati ma anche taluni datori di lavoro, ha aggiunto che il Governo «è debole e incapace di mediare tra le richieste dei singoli gruppi sociali. Come può — si chiede — dire di no alle richieste sproporzionate quando comincia lui, Governo, a prendere troppo per spendere troppo in concessioni demagogicamente esagerate o distorte dai loro scopi utili, guadagnando settimane o mesi di una sua vita precaria a scapito degli interessi di vita della comunità?».

C. M.

Colombo a Washington



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro Colombo alla partenza per Washington dove parteciperà alla riunione annuale del Fondo Monetario

LA TRAGEDIA DEL «SAGITTARIUS» IN ARGENTINA

ANCORA NEL CARGO I CORPI DI DUE MARINAI

Emergono dalle acque le sovrastrutture della nave
Si sta lavorando attivamente per recuperare le salme

Buenos Aires, 28

La guardia costiera argentina prosegue nelle operazioni intese a recuperare i corpi di due marinai rimasti bloccati all'interno del mercantile liberiano «Sagittarius» dopo la collisione di venerdì con il mercantile tedesco orientale «Schwarzburg».

Quattro dei 23 membri dell'equipaggio del «Sagittarius» sono rimasti uccisi quando la nave, diretta in Italia con 9000 tonnellate di frumento, si è scontrata con la nave tedesca in uno stretto canale sull'estuario del Rio de La Plata, a 140 chilometri dal porto di Buenos Aires. Il «Sagittarius» è affondato quasi immediatamente, ma data la poca profondità del canale, buona parte delle sovrastrutture sono rimaste al di sopra dell'acqua.

Lo «Schwarzburg», in arrivo dai porti dell'Europa settentrionale, non ha riportato danni gravi e tutti i membri del suo equipaggio sono rimasti incolumi. Le squadre di soccorso hanno recuperato finora i corpi del primo macchinista Ugo Bascaglia, di 48 anni, di Savona, e del marinaio Juan Domingo Diaz di 38 anni, da Santa Cruz di Tenerife (Canarie). Ancora bloccati a bordo del «Sagittarius» sono i corpi del radiotelegrafista Giovanni Marzocca, di 23 anni, di Bari, e del marinaio Martin Eleuterio Gonzales, di 25 anni, di Santa Cruz di Tenerife.

Il capitano del «Sagittarius», Vesuvio Michelini, è rimasto a bordo della nave per dirigere le operazioni di recupero delle due salme. La guardia costiera ha aperto un'inchiesta.

SALVI I PILOTI

DUE REATTORI cadono in mare

Ascoli Piceno, 28

Due reattori «MB 326» della scuola di volo basico aviogetti di Amendola (Lecce) sono precipitati in mare nella zona tra Porto San Giorgio e San Benedetto del Tronto: i due allievi e i due istruttori che erano a bordo sono stati salvati da un motopeschereccio e si trovano ora alla Capitaneria di Porto di San Benedetto.

I due aviogetti si sono scontrati mentre stavano compiendo un normale volo di addestramento. Erano partiti dall'aeroporto Miramare di Rimini, base del quinto stormo cacciabombardieri, alle 16.10. Venti minuti dopo dai due velivoli è stato lanciato il «May Day», il segnale internazionale di soccorso aereo ed è stato udito l'avvertimento «ci lanciamo».

A bordo di uno degli aerei era l'istruttore sottotenente Alberto Gagliardi di 23 anni, di Roma, e l'allievo ufficiale Carlo Romagnoli di 23, di Cesena; sull'altro l'istruttore sottotenente Gaetano Manno di 23 anni, di Serra San Bruno (Catanzaro), e l'allievo ufficiale Franco Faberi di 21, di Cesena. Tutti sono in buone condizioni di salute.

AL SOLE D'ITALIA LE CUPOLE DI S. SOFIA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Paolo VI di fronte alla chiesa di Santa Sofia degli ucraini consacrata nella capitale alla presenza del Card. Slidy

A MONTESPACCATO, UN QUARTIERE PERIFERICO ROMANO

Il Papa consacra una chiesa ucraina

La costruzione, promossa dal card. Slipyj è stata compiuta con il concorso dei fedeli profughi dall'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

Il Papa ha partecipato stamane al rito di consacrazione della chiesa cattolica ucraina di Santa Sofia. Il tempio che riproduce l'architettura della omonima cattedrale di Kiev, con le sue cupole dorate, i suoi mosaici, la sua misteriosa mistica atmosfera, sorge nella lontana periferia oltre il quartiere Aurelio, nella zona di Montespaccato.

L'hanno fatta costruire gli ucraini che, dopo la rivoluzione bolscevica, hanno abbandonato la madrepatria: ne è stato promotore il cardinale Giuseppe Slipyj, arcivescovo di Leopoli che, dopo aver trascorso una ventina di anni nelle prigioni e nei campi di lavoro sovietici, fu liberato per intervento di Papa Giovanni ed ora vive a Roma. Stamane era sulla soglia del tempio per accogliere il Papa: c'era con lui un altro «eroe della Fede», monsignor Hopko che, capo degli ucrani cattolici in Cecoslovacchia, ha trascorso diciotto anni tra carcere e domicilio coatto ed è stato liberato soltanto nei giorni della «primavera praghese».

C'erano anche i vescovi ucraini che, in ogni parte del mondo, assistono spiritualmente due milioni di cattolici ucraini. Il Papa ha recato nell'altare principale le reliquie di San Clemente, terzo successore di S. Pietro, portate a Roma dai Santi Cirillo e Metodio, Apostoli degli slavi, e quindi, dopo aver ascoltato un indirizzo di saluto del cardinale Slipyj ha pronunciato un discorso nel quale ha sottolineato i vincoli spirituali e tradizionali tra la Chiesa di Roma e le Chiese orientali e il valore ecumenico che assume a Roma un sacro edificio dedicato a Santa Sofia.

Il Papa ha reso omaggio ai «figli della nazione Ucraina» e alla loro perenne e invitta fedeltà alla Chiesa cattolica. Ha avuto parole di alto elogio per il cardinale Slipyj ricordando anche il suo predecessore nella sede di Leopoli, il metropolita Andra Szeptyckyj «che avemmo la fortuna — ha detto — d'incontrare nel lontano 1923 in circostanze quanto mai singolari». Concluso il rito nella chiesa, il Pontefice ha visitato l'università ucraina cattolica, annessa al tempio, creata per perpetuare la tradizione di studio teologico e storico propria della comunità ucraina in ogni tempo.

Rientrato in Vaticano verso mezzogiorno, il Papa si è affacciato alla finestra del suo studio per il consueto incontro domenicale con i fedeli. In un breve discorso ha parlato dell'anno scolastico ormai imminente e delle schiere innumerevoli di adolescenti che si avviano verso la vita: «La scuola è appunto la porta della vita». Dopo aver affermato che la scuola «con il focolare domestico e con il tempio della preghiera» è il «luogo più alto e più sacro» e dopo aver esortato tutti ad amarla ed onorarla, il Papa ha reso omaggio al maestro «che trasmette il sapere, educa e quasi estrae spiritualmente dal suo acerbo allievo l'uomo maturo; l'artista che forma la persona e la rende alla fine libera e autonoma, responsabile».

Paolo VI ha concluso affermando che «è funzione sociale primaria quella dell'insegnante; è missione che esige in chi la compie una vocazione lucida e strenua; in chi ne profitta riverenza, riconoscenza e amore».

Ar. Pa.

CINQUANTANOVE PARTIGIANI TRUCIDATI DAI NAZISTI

BASSANO RICORDA L'ECCIDIO DEL 1944

Il rito religioso è stato celebrato da un frate medaglia d'oro della Resistenza, sfuggito alla strage

Bassano del Grappa, 28

Bassano del Grappa, città medaglia d'oro della Resistenza, ha celebrato stamane il venticinquesimo anniversario del barbaro eccidio compiuto tra il 24 e il 26 settembre 1944, quando, ad opera dei nazi-fascisti, furono impiccati trentatré giovani e fucilati altri ventisei, appartenenti alle forze partigiane operanti sul massiccio del Grappa.

Alla solenne cerimonia sono intervenuti, con il ministro Ferrari Aggradi, che ha tenuto la orazione ufficiale in rappresentanza del Governo, il sottosegretario ai trasporti sen. Cengherle, l'on. Tonetti di Venezia, che all'epoca dei fatti comandava le quattro brigate operanti sul Grappa, l'on. Dall'Armellina di Vicenza, la on. Miotti-Carli vedova di una medaglia d'oro della Resistenza, l'on. Sartor di Treviso, l'on. Pellizzari di Arzignano, l'on. Fregonesi di Venezia. Erano poi presenti il prefetto di Vicenza Moscato, il presidente della amministrazione provinciale Todescato, e altre autorità. Larga la rappresentanza dei comuni del mandamento del Grappa, dai quali provenivano molte delle vittime dell'eccidio del settembre di venticinque anni fa.

La manifestazione si è svolta in viale dei Martiri, lungo la stessa strada che un quarto di secolo fa vide penzolare dai tigli e dai lampioni della rete elettrica di illuminazione gli impiccati attorno al cui collo fu stretto un cavetto elettrico. La cerimonia è cominciata con la dedicazione della chiesetta «Delle Grazie» (un edificio quattrocentesco, che sorse per ricordare un fatto della resistenza dei bassanesi durante la dominazione viscontea) che ora ricorderà anche i caduti della Resistenza contro il nazi-fascismo.

La Messa è stata celebrata da padre Odone Nicolini, medaglia d'oro della Resistenza, che prestò i conforti della fede ai partigiani in quell'epoca, e che fu un superstite dell'eccidio. Al vangelo il celebrante ha esaltato il significato del sacrificio in una prospettiva di fede intensamente vissuta, ricordando la immolazione dei caduti per la libertà. Successivamente, dopo che era stata data lettura della motivazione della medaglia d'oro al Corpo volontari della libertà, il sindaco di Bassano, Fabris, ha letto il messaggio inviatogli per la circostanza dal Presidente della Repubblica Saragat. Quindi, l'avv. Busetto, già vice comandante della Divisione «Caremi», ha rievocato i momenti tragici dell'eccidio. Ha poi preso la parola il ministro Ferrari Aggradi.

A Roma invece un migliaio di superstiti degli ottomila fra marinai, soldati e avieri, che nell'autunno del 1943 difesero l'isola di Lero, nel Dodecanneso, assieme a mille soldati britannici, contro l'attacco dei tedeschi, si sono riuniti stamane per celebrare il ventiseiesimo anniversario della battaglia e della resistenza dell'isola.

Alle celebrazioni hanno preso parte tra gli altri l'on. Lionetto Amadei, che combatté a Lero col grado di capitano di artiglieria, il capo di Stato Maggiore della Marina, amm. Spigai, che col grado di capitano di fregata comandava la base sommergibili di Lero, e la Medaglia d'Oro col. Cacciatore, che perdette un braccio nella battaglia.

Il raduno si è aperto con la celebrazione, da parte dell'Ordinario militare, mons. Maffeo, di una messa nella Basilica di Santa Maria degli Angeli; quindi i superstiti di Lero si sono recati in corteo all'Altare della Patria, dove hanno deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Infine, nella sala della protomoteca, in Campidoglio, si è svolta la cerimonia ufficiale, cui hanno partecipato numerose autorità civili e militari, fra le quali il Sindaco di Roma, Darida, il gen. Bongiovanni in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Difesa, il gen. Mereu, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il gen. Pieruzzi in rappresentanza del comandante della Regione Militare Centrale.

Ha aperto la cerimonia l'amm. Spigai, il quale ha letto il messaggio inviato dal Presidente della Repubblica ai partecipanti al Raduno. Quindi il Sindaco di Roma ha porto il saluto della Capitale; infine l'on. Amadei ha tenuto l'orazione ufficiale. Egli ha ricordato le condizioni drammatiche (scarsità di viveri, di armamento e di munizioni) nelle quali i difensori dell'isola, sotto il comando dell'ammiraglio Luigi Mascherpa, combatterono in uno dei fatti d'arma più significativi della resistenza italiana ai tedeschi. Lo oratore ha illustrato come i difensori riuscirono a superare enormi difficoltà di ogni genere per poter resistere durante i 52 giorni dell'assedio, citando numerosi esempi di valore.

L'attacco tedesco cominciò praticamente il 26 settembre 1943 con un'incursione aerea; in totale, nei 52 giorni dell'assedio, furono compiute dai tedeschi 329 incursioni aeree. Il 12 novembre i primi reparti tedeschi, nonostante la violenta reazione, riuscirono a sbarcare.

200 MILA MORTI E 400 MILIONI DI FERITI IN INCIDENTI ALL'ANNO NEL MONDO

L'automobile prima causa di morte delle persone sotto i 45 anni d'età

Un convegno sulle cause dei malori di chi sta alla guida e sulla idoneità a conseguire la patente da parte di invalidi in corso all'ateneo di Roma

Roma, 28

Duecentomila morti e 400 milioni di feriti sono il bilancio annuale, in tutto il mondo, degli incidenti stradali, che costituiscono la maggior causa di mortalità delle persone sotto i 45 anni; nella sola Italia si hanno un morto ogni 55 minuti ed un ferito ogni 90 secondi. Cosa possono fare i medici per diminuire questa strage? A questa domanda hanno cercato di rispondere a Roma i partecipanti al quinto congresso della società italiana di medicina del traffico, apertosi nella clinica ortopedica e traumatologica dell'università di Roma sotto la presidenza del prof. Giorgio Monticelli. «Bisogna concentrare gli sforzi sull'elemento uomo — ha detto il prof. Monticelli a questo proposito — per fare in modo che egli sia veramente idoneo alla guida e che inoltre conosca i suoi doveri di guidatore».

Sono stati affrontati, in altrettanti simposi, due argomenti che riguardano l'idoneità psicofisica del conducente: cioè «il malore nel traffico» e «l'idoneità dell'invalido alla guida». Nel primo è stata illustrata la genesi delle varie alterazioni organiche o funzionali riguardanti il sistema nervoso, il cuore, gli occhi, oppure derivanti dai fattori alimentari o metabolici che possono provocare o contribuire a far nascere l'improvviso malore di un conducente.

Il malore del conducente è — secondo gli specialisti — un'improvvisa rottura dell'equilibrio psico-fisico che determina l'impossibilità di guida. In Italia, anche se le statistiche non sono molto complete in proposito, a malore sono dovuti lo 0,9 per cento degli incidenti, che però sono i più gravi, in quanto in ognuno di essi si hanno il quadruplo dei morti e il doppio dei feriti rispetto alla media. In particolare, in base agli ultimi dati, si hanno ogni giorno in Italia otto incidenti provocati da malori, con un morto e otto feriti complessivi.

A provocare il malore concorrono numerose forme morbose, gli effetti collaterali di molti farmaci impiegati per malattie che, da sole, non influenzerebbero la guida, numerosi fattori alimentari e persino la presenza di gas di scarico. Gli specialisti hanno messo in rilievo che, ad esempio, occorrerebbe una diversa regolamentazione per la concessione delle patenti di guida a chi soffre di malattie nervose, come ad esempio l'epilessia, con visite accurate compiute da specialisti e non soltanto, come oggi, da medici generici. Mentre sono stati giudicati leggermente poco importanti i cosidetti «malori oculari», legati cioè alla vista, sono stati messi in rilievo i pericoli delle varie affezioni circolatorie (iv comprese le varie malattie cardiache). A questo proposito il prof. Puddu ha affermato la necessità di controlli severi e frequenti sulle condizioni cardiache dei conducenti, in particolare di coloro che sono impiegati nei servizi di linea, in modo da ottenere lo stesso livello che oggi è richiesto per i piloti di aeroplano e per i ferrovieri.

Infine anche un pasto troppo abbondante, o con pietanze mal tollerate dall'organismo, oppure alimenti e bibite ghiacciate possono provocare pericolosi malori. Specie nelle persone ipernutrite, basta un singolo pasto, associato alla tensione della guida, a scatenare il malore. Perciò il consiglio dei medici è, per chi guida, di mangiare poco, con cibi non grassi, con pochissimo vino e con bevande a temperatura ambiente; anche il caffè può concorrere a rendere il guidatore meno efficiente.

L'auspicio che un rapido perfezionamento dei mezzi di locomozione permetta di concedere la patente di guida a chi è affetto da «inabilità temporanee», e che adesso non può ottenerla, ha concluso la discussione sul secondo tema del convegno, «la idoneità dell'invalido alla guida». Dopo l'esposizione di alcuni dati statistici sull'incidenza delle diverse minorazioni fisiche dei conducenti sui vari casi di incidente stradale, è stato affermato che alcune affezioni transitorie, finora considerate non inabilitanti alla guida, costituiscono invece vere e proprie inabilità temporanee, e quindi non dovrebbero permettere a chi ne è affetto di guidare un autoveicolo. Si è discusso anche degli aspetti giuridici della questione e sulle modalità di applicazione di una disciplina repressiva o educativa nei riguardi dei conducenti affetti da queste invalidità transitorie.

MANIFESTINI ANTIEBRAICI diffusi a Foligno

Perugia, 28

Sono stati diffusi in alcune zone di Foligno manifestini anti-ebraici. Due di questi sono stati trovati sulla porta del settimanale «La Gazzetta di Foligno». Altre scritte antiebraiche con vernice nera sono state tracciate su alcune panchine di viale Mezzetti. Il contenuto dei volantini e delle scritte è rivolto contro il popolo ebraico accusato, tra l'altro, di avere incendiato la moschea di Gerusalemme.

LUCI E FORME DIVERSE SECONDO I PUNTI DI VISTA

Roma a naso all'insù: misterioso disco volante

Secondo gli esperti non si è trattato invece d'altro che di un comune satellite artificiale

Roma, 28

Ancora una volta allarme a Roma e dintorni per un preteso disco volante. Una luce nel cielo, brillante quanto e più del pianeta Venere, che si spostava lentamente ha attirato l'attenzione di molti, a Roma, a Civitavecchia e altrove. Come accade in simili occasioni, le descrizioni dell'oggetto sono variate a seconda della trasparenza dell'aria sul punto di osservazione, della sensibilità e della immaginazione degli osservatori. Così c'è stato chi ha parlato di luci rosse e verdi, di velocità di movimento altissime, di forma a disco, a sigaro e via dicendo.

Ma c'è stato chi è riuscito a fotografare l'oggetto, in realtà non troppo misterioso e a fissarne sulla pellicola la immagine, o meglio le immagini, invero singolari: l'oggetto, in realtà, mutava forma, per effetto di prospettiva, a seconda del suo spostarsi nel cielo, così come mutava luminosità a seconda della diversa incidenza su di esso dei raggi solari.

I fortunati quanto abili fotografi sono tre astronomi dilettanti, tre giovani appassionati di astronomia che senza il minimo aiuto, hanno impiantato un vero e proprio piccolo osservatorio sulla terrazza di una casa presa in affitto nei dintorni della capitale. Sono stati proprio loro, peraltro, a smentire l'esistenza del disco volante.

La loro opinione coincide con quella dei dirigenti del radiofaro di Santa Marinella che, quando sono stati interpellati, avevano già avuto contatti con il Centro nazionale ricerche, sempre di Santa Marinella. Secondo loro, si è trattato di un satellite che è stato possibile vedere così chiaramente perché illuminato dal sole quando questo era tramontato da qualche minuto e la zona non ne riceveva più i raggi. Ciò spiega, hanno aggiunto concordando con il parere dei tre astrofili, anche le diverse forme ed i diversi colori assunti dall'oggetto mentre percorreva la sua traiettoria da Sud a Nord.

IL CARDINALE DELL'ACQUA ricoverato in ospedale

Roma, 28

Il cardinale vicario Angelo Dell'Acqua, che aveva anticipato ieri di qualche ora il suo ritorno dalla Spagna per una indisposizione, è ricoverato da oggi nel policlinico romano «Agostino Gemelli» dell'Università cattolica per accertamenti.

Le sue condizioni — come si afferma in ambienti del Vicariato — non destano preoccupazioni. Dopo una notte di febbre alta, causata da un malessere intestinale, il porporato ha potuto oggi riposare e le sue condizioni, in serata, apparivano migliorate.

Il card. Dell'Acqua si era recato in Spagna all'inizio della settimana scorsa per consacrare la nuova cattedrale di Vitoria, nelle province basche, ed aveva avuto a Madrid colloqui con il Generale Franco e con il Ministro degli Esteri spagnolo.

A MILANO DOPO I TAFFERUGLI DAVANTI AL TRIBUNALE

Denuncia contro il questore che ha «caricato» gli anarchici

L'accusa è di «attentato ai diritti costituzionali» e abuso di potere

Milano, 28

Iy questore di Milano dott. Marcello Guida e i funzionari di Pubblica Sicurezza responsabili ieri sera del servizio d'ordine davanti al Palazzo di Giustizia in occasione di una manifestazione conclusasi con lo arresto di tre giovani, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica dagli avvocati milanesi Luca Boneschi, Marco Janni e Leopoldo Leon per abuso «di atti di ufficio e attentati ai diritti costituzionali ed in particolare per impedimenti frapposti all'esercizio del diritto di riunione».

I funzionari sono stati anche denunciati per «percosse e lesioni». Per questo ultimo reato si sono associati alla denuncia anche due manifestanti, Armando Italiani e Armando Bondi. La denuncia è stata presentata oggi dai tre avvocati alla Procura della Repubblica con allegati i nomi di trenta testimoni.

Com'è noto, ieri sera, circa trecento giovani che in precedenza avevano manifestato davanti alla sede della Casa editrice «Mondadori» si sono recati davanti al Palazzo di Giustizia per una manifestazione in favore degli anarchici detenuti nel carcere di San Vittore per gli attentati dinamitardi del 25 aprile alla Fiera campionaria a alla Stazione centrale. Nel corso della manifestazione vi sono stati alcuni tafferugli e tre giovani sono stati arrestati per violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Per protestare contro questi arresti oggi sette giovani si sono riuniti con cartelli nella galleria Vittorio Emanuele. E' però intervenuta la polizia che li ha invitati a sciogliere la manifestazione. Al loro rifiuto sono stati condotti in Questura, identificati e rilasciati.

Intanto a Roma uno dei quattro giovani anarchici che hanno cominciato mercoledì scorso uno sciopero della fame dinanzi al Palazzo di Giustizia è stato colto da malessere durante la notte; soccorso dai suoi amici il giovane, uno studente di diciassette anni già sofferente di stomaco, è stato accompagnato da un medico, che gli ha ordinato di sospendere subito lo sciopero della fame e di riprendere gradualmente a ingerire i cibi.

I manifestanti sono rimasti pertanto in tre decisi ad andare avanti «fino a quando ci reggeremo in piedi» — come ha detto uno di loro —. Frattanto stamane gruppi di giovani anarchici sono giunti anche da Milano.

Strauss e la moglie elettori in Baviera

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Alta Baviera — Franz Josef Strauss (a sinistra) Ministro delle finanze, e leader dei cristiano-sociali della Baviera, vota nel suo paese d'origine assieme alla moglie Margherita

AL CAVALLO COGNE, ABBINATO AL NUMERO 86405 SERIE N, IL GRAN PREMIO DI MERANO

Il biglietto da centocinquanta milioni è stato venduto alla Spezia o a Lerici

Uno sconosciuto marmista carrarese in viaggio turistico potrebbe essere il fortunato possessore
Gli altri estratti sono stati acquistati rispettivamente a Chiavari, Bologna, Bergamo e Vicenza

Merano, 28

Il cavallo Cogne abbinato al biglietto Serie N, numero 86405, venduto a La Spezia, ha vinto il Gran Premio Merano. Il biglietto vince 150 milioni di lire. Ecco la classifica ufficiale:

1) cavallo COGNE
biglietto Serie N 86405, venduto alla Spezia: 150 milioni
2) cavallo WHITEHALL
biglietto Serie AC 11716, venduto a Genova: 100 milioni
3) cavallo NIKOLLO
biglietto Serie R 78423, venduto a Bologna: 75 milioni
4) cavalla PAOLINA Bonaparte
biglietto Serie P 32121, venduto a Bergamo: 50 milioni
5) cavallo PERFORMANCE
biglietto Serie N 42001, venduto a Vicenza: 25 milioni

Tutti i biglietti estratti abbinati agli altri cavalli (anche ai non partecipanti alla corsa, purché iscritti) riceveranno dieci milioni di premio.

Al venditore del biglietto vincente il primo premio andrà un milione e mezzo di lire; al venditore del biglietto vincente il secondo premio andrà un milione di lire; a quello del terzo 750 mila lire, a quello del quarto 500 mila, e 250 mila lire al venditore del biglietto vincente il quinto premio.

Ed ecco gli abbinamenti dei biglietti ai cavalli iscritti al Gran Premio Merano:

Serie AE n. 12059, vend. in prov. di Torino, abb. al cavallo Tauber; Serie M n. 86180, vend. in prov. di Brindisi, abbinato al cavallo Gal*; Serie R n. 69776, vend. in prov. di Agrigento, abbinato al cavallo Creme Caramel; Serie V n. 84843, vend. in prov. di Roma, abbinato al cavallo Szivar; Serie A n. 63169, vend. in prov. di Roma, abbinato al cavallo Tabù; Serie R n. 78423, vend. in prov. di Bologna, abbinato al cavallo Nikollo; Serie AC n. 11716, vend. in prov. di Genova, abbinato al cavallo Whitehall; Serie U numero 25100, vend. in prov. di Massa Carrara, abbinato al cavallo Tarquin Castle; Serie N n. 86405, vend. in prov. di La Spezia, abbinato al cavallo Cogne; Serie N n. 42001, vend. in prov. di Vicenza, abbinato al cavallo Performance; Serie S n. 66583, vend. in prov. di Genova, abbinato al cavallo Caruso; Serie T n. 11878, vend. in prov. di Roma, abbinato al cavallo Vent d'Arabie; Serie P n. 38029, vend. in prov. di Brindisi, abbinato al cavallo Bordone; Serie L n. 27153, vend. in prov. di Imperia, abbinato al cavallo Gian Burrasca; Serie L n. 84483, vend. in prov. di Milano, abbinato al cavallo Conte di Vilpiano*; Serie R n. 22927, vend. in prov. di Palermo, abbinato al cavallo Zorn; Serie P n. 32121, vend. in prov. di Bergamo, abbinato alla cavalla Paolina Bonaparte; Serie V n. 55730, vend. in prov. di Salerno, abbinato al cavallo Kelli*.

I cavalli contrassegnati con l'asterisco non sono partiti. Il cavallo Conte di Vilpiano è stato ritirato per indisposizione poco prima della gara.

Si è appreso che il biglietto vincente il primo premio di 150 milioni della Lotteria di Merano è stato venduto in provincia della Spezia dall'ambulante Giuseppe Costa. E' possibile che il Costa lo abbia venduto nella zona di Lerici.

Giuseppe Costa di 39 anni, vende abitualmente i biglietti delle varie lotterie nazionali. Durante la settimana sta due giorni a Lerici, e cinque alla Spezia, dove in via Chiodo, nel centro della città, offre i biglietti ai passanti. Appena si è diffusa la notizia che il biglietto dai 150 milioni era stato venduto alla Spezia, sono anche cominciate a correre le voci sui presunti vincitori. Il primo «indiziato» è uno sconosciuto marmista carrarese: sembra infatti che di recente un gruppo di dipendenti delle cave di marmo di carrara si siano recati in gita turistica alla Spezia, dove molti della comitiva avrebbero acquistato biglietti della Lotteria di Merano proprio dal Costa.

Il Costa, tuttavia, che abita in viale Italia con la moglie Franca Bellia di 31 anni e la figlia Enza di sei, ricorda di aver venduto il biglietto vincente fra il 16 e il 19 agosto, molto probabilmente a Lerici: «In quei giorni — ha detto — sono andato diverse volte a Lerici approfittando del grande afflusso di turisti. Non escludo perciò che il fortunato compratore sia stato proprio un marmista massese: ricordo infatti che alcuni gitanti, scesi da un pullman targato Massa, hanno acquistato numerosi biglietti. E' difficile però dire con esattezza se proprio a loro sia andato quello vincente».

A Chiavari, presso Genova, è stato venduto il biglietto della serie AC numero 11716: è stato acquistato nell'edicola dei giornali della Stazione ferroviaria. Nell'edicola lavorano il signor Mario Podestà, la moglie Clelia Simoni, la sorella Entella Podestà e la figlia, Ilca. Ilca Podestà, di 23 anni, ha detto: «Il biglietto è uno degli ultimi venduti: non ricordo con precisione in quale giorno, ma è senz'altro dei più recenti, degli ottocento circa che noi abbiamo venduto».

La giovane non ricorda nemmeno se a venderlo è stata lei o uno dei suoi parenti: «Ci alterniamo durante la giornata — ha detto — e non prendiamo certo nota di chi stacca i vari biglietti». Praticamente impossibile ricordare quindi anche vagamente chi possa essere il fortunato compratore: «Alla stazione passano ogni giorno migliaia di persone; poi d'estate ci sono anche i turisti; inoltre alla nostra edicola vengono a comperare anche persone che abitano nella zona, e ciò non fa che aumentare il numero dei possibili acquirenti del biglietto».

Il biglietto serie «R» n. 78423 è stato venduto alla Stazione Centrale di Bologna da un giornalaio. Secondo notizie fornite dal rag. Walter Cavazzuti, concessionario provinciale della SELAS, il biglietto faceva parte di un gruppo ritirato dal giornalaio Gazzetta il 19 agosto scorso. Si trattava del sesto rifornimento fatto dal giornalaio che in totale ha ritirato dal rag. Cavazzuti 1650 biglietti. Il concessionario ne ha distribuiti 70 mila, e quello estratto figura nel primissimo carico avuto dall'intendenza di Finanza il 20 giugno 1969.

Nino a Mario Gazzetta, due fratelli che gestiscono da 15 anni l'edicola posta vicino al primo binario della Stazione Centrale di Bologna, ricordano che il biglietto serie «R» n. 78423 è stato venduto il 20 o al massimo il 21 agosto, in periodo di notevolissimo transito di passeggeri. Sono entrambi dell'opinione che il biglietto sia andato a qualche viaggiatore di passaggio, probabilmente anche a qualcuno che si recava all'estero. Infatti in quel periodo ricordano di essersi sentiti più volte domandare se una eventuale vincita aveva valore anche all'estero.

I cinquanta milioni del quarto premio sono andati all'ignoto fortunato che, nel periodo che va dal 2 agosto scorso a oggi, ha acquistato il biglietto serie «P» numero 32121 presso la rivendita di giornali della signora Flora Zappa Bonomi, presso la stazione delle autolinee di Bergamo. Oggi pomeriggio la rivendita era chiusa, e il figlio della proprietaria, Angelo Zappa, che praticamente manda avanti tutto il lavoro della rivendita, era fuori città, incurante — come aveva detto in mattinata — di sapere se il biglietto passato dalle sue mani avesse vinto un grosso premio. In casa, la signora Zappa e il marito, seguendo la corsa alla televisione, hanno avuto la lieta notizia del quarto premio andato al biglietto da loro venduto e del mezzo milione che spetterà loro quali rivenditori.

Avvicinata dai giornalisti, la signora Flora Zappa ha detto di non poter ricordare l'acquirente del fortunato biglietto. «Passa tanta gente — ha detto — dalla nostra rivendita, che proprio non saprei. La nostra rivendita è vicina alla prima pensilina delle autolinee, dove si fermano i pullman che fanno la linea Bergamo-Milano. Vicino, poi, c'è anche la stazione delle ferrovie, e molti viaggiatori vengono da noi ad acquistare i biglietti. E' la prima volta — ha aggiunto la signora Zappa — che un biglietto venduto da noi vince un premio. Spero proprio che il vincitore sia un operaio che qualche tempo fa era venuto mentre nella rivendita mi trovavo io. Era dimessamente vestito. Gli ho augurato buona fortuna e lui mi ha risposto: „Ne ho proprio bisogno". Poi ha voluto acquistare un secondo biglietto. Abbiamo incollato assieme i tagliandi sulle cartoline».

Per il biglietto della lotteria venduto a Vicenza, il concessionario provinciale ha detto di non essere in possesso della distinta dei biglietti consegnati ai vari rivenditori, per cui non può sapere la zona dove esso è stato acquistato. A Vicenza e provincia sono stati venduti sui 24 mila biglietti della Lotteria di Merano: 20.150 li ha venduti il concessionario; gli altri i botteghini del Lotto e le Poste.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Giuseppe Costa, che ha venduto il biglietto da 150 milioni

SI E' CONCLUSA L'«OPERAZIONE» INIZIATA SETTE MESI FA

Tocca ora agli scienziati la parola sull'«Atlantide»

Dal Lago dei Tre Comuni sono felicemente riemersi gli «acquanauti»
Una sommaria valutazione dell'esperimento - Le premesse e gli scopi

Udine, 28

Sono riemersi oggi, alle 10.30, i dodici «acquanauti» che hanno partecipato all'«Operazione Atlantide». Ha avuto così termine l'esperimento, il cui inizio risale a domenica 23 febbraio quando presero l'avvio, nelle acque del Lago dei Tre Comuni, a 38 chilometri da Udine, i corsi di preparazione per realizzare la «cittadinanza subacquea» progettata dalla Sezione sperimentale ricerche subacquee del Centro italiano soccorso grotte.

Questo Centro, presieduto da Luciano Mecarozzi di 30 anni, di Udine, è stato costituito tre anni fa da un gruppo di giovani appassionati di speleologia e di ricerca subacquea. Al suo attivo ha numerose spedizioni, fra le quali quelle di Vieste, nel 1967 e quella in Sardegna, nell'ottobre dello scorso anno (l'esplorazione della Grotta di Nettuno e della Grotta Verde, a Capo Caccia, finanziata dalla Regione Sarda).

Il Centro, fra l'altro, organizza periodicamente corsi d'istruzione e di preparazione per speleologi e sub; detiene il record mondiale di speleologia subacquea, e possiede un originale mezzo anfibio, somigliante al «maiale» impiegato nell'ultima guerra, che è stato usato per le esplorazioni di Capo Caccia. Il CISG ha collaborato, inoltre, alla formazione della carta speleologica della provincia di Pordenone, e ha prodotto una serie di documentari a colori girati nelle più belle grotte friulane. Ha curato infine uno studio sulla trasformazione di due abissi in bacini di raccolta d'acqua.

Adesso, a esperimento concluso, il curriculum del CISG si arricchirà dei risultati acquisiti nell'«Operazione Atlantide», risultati, comunque, sui quali sarà necessario attendere valutazioni e pronunciamenti degli ambienti scientifici, che d'altro canto sono rimasti completamente estranei all'impresa.

Ora, per un giudizio su questa «Operazione», è necessario conoscere quale era lo scopo e quale la premessa. Partiamo da questa. Un sommozzatore che dovesse lavorare per venti minuti a una profondità di 65 metri, risalendo dovrebbe attuare una tappa di decompressione a nove metri per undici minuti, a sei per venticinque e a tre per quaranta. Su venti minuti di lavoro, quindi, per tornare in superficie occorreranno al sommozzatore settantasei minuti di decompressione.



(Foto Domini)
Udine — Dal Lago dei Tre Comuni, gli «acquanauti», fra cui una ragazza, risalgono alla superficie, dopo essere vissuti per quasi un mese nei contenitori della «cittadella subacquea»

Da qui la necessità di creare basi subacque nelle quali i sub possano trovare tutti i confort, senza dover risalire continuamente in superficie E' provato, inoltre, che quando il corpo umano è andato in saturazione di azoto, sia che rimanga in saturazione per un'ora, sia per un maggior tempo, necessita più o meno degli stessi periodi di decompressione.

Il comandante Costaeu, anni or sono, fece un esperimento facendo vivere e lavorare a una profondità di 110 metri cinque uomini per 30 giorni. L'esperimento riuscì perfettamente, ma l'alto costo delle apparecchiature impiegate non ha ancora trovato una vasta e industriale applicazione. Scopo dell'«Operazione Atlantide» era allora quello di collaudare un tipo di abitazione subacquea economica che dovrebbe permettere di lavorare, appunto sott'acqua, per lunghi periodi. Da qui il soprannome dato al contenitore — abitazione impiegato nel Lago dei Tre Comuni, di «utilitaria dei fondali».

Nell'esperimento sono stati impiegati tre contenitori cilindrici, lunghi 10 metri con un diametro di 2, in grado di sopportare pressioni interne fino a 9 atmosfere, saldamente uniti ad altri tre contenitori cilindrici, i primi destinati ad abitazione, gli altri alla zavorra. Questi ultimi riempiti per un terzo di cemento e ai lati di acqua. Pompando al loro interno aria, in modo da mantenere la loro pressione eguale a quella dell'acqua alla profondità raggiunta, venivano posti nelle condizioni di immersione.

I contenitori - abitazione presentano invece un portello a un'estremità che dà su un'anticamera senza fondo, comunicante con il lago. Essendo uguale la pressione interna dell'aria e quella esterna dell'acqua, gli «acquanauti» si sono venuti a trovare come in una bolla d'aria in equilibrio con l'acqua che la circonda, uscendo e rientrando con relativa facilità. I contenitori sono stati collegati a un contenitori-madre, indipendente, rimasto in superficie, dal quale venivano distribuite l'aria compressa e l'elettricità. In progetto era anche un contenitore-madre che fosse in grado da solo di erogare la energia, cioè venendo pur esso immerso nel lago.

Alla « Operazione Atlantide » hanno preso parte dodici sommozzatori: Silvana Polese di 17 anni, studentessa, unica donna; Aldo Piras, 30 anni, ufficiale di cavalleria; Edoardo Brabetz, 30 anni, elettrotecnico; Flavio Menegazzi, 26 anni, sommozzatore; Francesco Colucci, 24 anni, studente; Dino Barro, 24 anni, perito chimico; Michelangelo Panizzon, 21 anni, studente; Giorgio Polese, 20 anni, meccanico; Emanuele Sciortino, 26 anni, studente; Sergio Tolloi, 25 anni, elettricista; Nicolai Nedelcef, 40 anni, ingegnere; Andrea Candoni, 20 anni, studente.

Mario Garano

Votano in un villaggio della Foresta Nera



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Gutach — Le elezioni tedesche: gli abitanti del piccolo villaggio nella Foresta Nera, hanno votato nel costume nazionale

IL LIETO EVENTO SAREBBE AVVENUTO GIA' DUE SETTIMANE OR SONO IN INGHILTERRA

L'attrice Vanessa Redgrave ha dato alla luce un maschietto

Giornali britannici riferiscono la notizia che è stata confermata dal padre di lei, il quale però non ha precisato la data - I rapporti con Franco Nero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 28

Vanessa Redgrave ha dato alla luce un maschietto. Lo riferiscono oggi i giornali inglesi. Il bambino sarebbe nato due settimane fa e si troverebbe attualmente a Norfolk, sulla costa orientale d'Inghilterra, con la madre.

A dare notizia della nascita sono il «News of the World» — che attribuisce al padre di Vanessa, Sir Michael Redgrave, l'informazione secondo cui il piccolo sarebbe venuto alla luce due settimane fa — e il «Sunday Telegraph», stando al quale alcuni amici hanno descritto il neonato come «un grazioso maschietto dai capelli neri». L'attore Sir Michael Redgrave, padre di Vanessa Redgrave, ha infatti confermato oggi che sua figlia ha dato alla luce un bambino. «Ovviamente — ha aggiunto — sono felice». Sir Michael Redgrave tuttavia si è rifiutato di dire quando è avvenuto il lieto evento. Vanessa, che ha 32 anni, ha già due figlie, Natasha di sei anni e Joely di quattro, avute dal matrimonio con il regista Tony Richardson.

La Redgrave, da parte sua, aveva reso noto in aprile che lei e l'attore italiano Franco Nero attendevano un bambino. In quell'occasione, Vanessa aveva soggiunto: «Dubito molto che ci sposeremo. Franco e io non viviamo insieme. Io vivo con i miei figli a Londra. Egli vive dovunque lo chiami il lavoro. Dovetti fare troppi progetti allo scopo di liberarmi del matrimonio per pensare adesso a risposarmi».

Franco Nero è attualmente impegnato nell'interpretazione della parte di uno zingaro nella versione cinematografica del romanzo di D. H. Lawrence «La vergine e lo zingaro», attualmente in corso di lavorazione in Inghilterra. Nel film, Nero seduce la figlia di un parroco.

A Nero, un giornale ha attribuito tempo fa la dichiarazione secondo cui egli si sente cattolico e cristiano, e non crede nel divorzio. Secondo lo stesso giornale, l'attore ha però aggiunto: «A volte, però, penso che neppure il matrimonio dica molto; per me conta la libertà, libertà di dire ciò che più mi piace, di vivere secondo le mie regole, almeno fin quando non faccio male ad altri».

La Redgrave fece la sua ultima apparizione in pubblico al fianco di Nero a New York, nell'aprile scorso, in occasione della prima del film «Gli amori di Isidora», interpretato dall'attrice inglese e basato sulla vita della famosa ballerina Isidora Duncan.

In giugno, Vanessa fu protagonista di un incidente all'aeroporto di Londra. Era già salita su un aereo dell'Alitalia diretto a Roma, quando le venne ordinato di scendere perché incinta e priva di un certificato medico dal quale risultasse che era in condizioni tali da poter affrontare il volo. L'attrice raggiunse ugualmente Roma con un aereo di linea inglese.

Alla domanda se il suo idillio con Nero abbia probabilità di durata, Vanessa ha risposto recentemente: «Non lo so. Certo l'amore non si crea per il solo fatto che si sta insieme».

Vanessa è l'ultimo prodotto di una delle più note famiglie di attori di Gran Bretagna. Al suo attivo ha molte interpretazioni teatrali e cinematografiche. Insieme a Franco Nero, ha interpretato il film «Camelot».

Oltre a essere attrice, Vanessa Redgrave è nota come una ardente esponente della protesta politica di estrema sinistra. Le dimostrazioni contro le armi nucleari l'hanno vista più volte in prima fila.

A. P.

E' UNA SICILIANA la «Star of Italy»

Sanremo, 28

Liliana Di Paola, rappresentante della Sicilia, è la «Star of Italy 1969» e rappresenterà l'Italia a «Stars of the World Pageant» di New York. Si è così conclusa senza sorprese la finale nazionale di questo concorso, giunto alla quinta edizione, nella splendida cornice del Salone delle Feste del Casinò Municipale di Sanremo. Liliana Di Paola infatti era stata indicata da noi stessi come una delle favorite soprattutto dopo la bella prova offerta con la danza classica nella serata di ieri riservata al giudizio sul talento.

Seconda classificata e proclamata «Star Arlem», la rappresentante della Toscana, Daniela De Carlo. Al terzo posto, «Star Riccadonna» è risultata Rossana Pacchiella, rappresentante del Lazio. «Star Bianchi» infine la rappresentante della Liguria Marzia Tirelli. Com'era nello spirito di questo concorso che si prefigge di valorizzare il talento delle giovani che sono dotate di particolari attitudini verso una branca qualsiasi del mondo dell'arte, parte preponderante nell'assegnazione del punteggio l'ha avuta proprio il giudizio artistico.

Significativo appare anche che proprio nella capitale della canzone abbiano trionfato la danza classica, la recitazione e la lirica, ciò che oltretutto dimostra la validità della formula di questo concorso basata su «bellezza più talento» e che tutti si augurano possa trovare già sin dalla prossima edizione quel successo che senza dubbio gli spetta, non fosse altro perché si distingue da moltissimi altri concorsi di bellezza che sono ormai chiaramente dominati dall'ombra dell'inflazione.

Liliana Di Paola, diciottenne, studentessa alla Facoltà di Lingue straniere di Palermo, città nella quale risiede, aveva buone speranze di vincere; pur intendendo continuare gli studi aspira ad avere successo come ballerina classica, e pensa che il concorso della «star» possa essere una buona pista di lancio per la sua carriera. Si è naturalmente detta contentissima della vittoria che oltretutto le assicura il viaggio e il soggiorno in America, e un contratto cinematografico della Cine-Teatri del valore di un milione per il film «Visone sopra la pelle», anche perché è stata conquistata in un concorso che si differenzia dagli altri per la simpatia della formula.

G. V.

UNA COLLEZIONE VALUTATA OLTRE 5 MILIARDI

Famoso museo di Miami al centro di una polemica

Gli esperti giudicano false molte delle opere
Aspra la reazione del fondatore della raccolta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami Beach, 28

Se confermata, non potrebbe essere più clamorosa l'affermazione dell'Associazione mercanti d'arte d'America, secondo cui la maggioranza di capolavori riuniti nel Museo Bass di Miami Beach sono o «dei falsi completi» o attribuiti ad autori sbagliati.

Secondo un comunicato diffuso ieri dalla nota organizzazione nuovayorchese, la collezione del museo, nel suo insieme riunisce «la più flagrante raccolta di errori di cui questa Associazione sia mai venuta a conoscenza».

La dichiarazione è stata fatta dopo che un gruppo di esperti d'arte avevano dedicato più di un anno allo studio dei più importanti quadri di maestri antichi e moderni, riuniti nel museo. Lo studio è stato condotto su richiesta dell'associazione.

Una risposta secca e polemica alla dichiarazione dell'associazione non ha tardato a venire da parte di John Bass, l'esperto d'arte che fondò il museo nel 1964, donando una propria collezione di quadri. Bass ha detto di essere in grado di dimostrare l'esattezza di ogni voce contenuta nel catalogo, ed ha aggiunto che tutto deriva da un vecchio rancore che gli porta Ralph Colin, vice presidente dell'Associazione mercanti d'arte.

In una lettera indirizzata al Comune di Miami Beach, Colin afferma che «delle 53 opere del museo attribuite ad antichi maestri, 35, ossia il 66 per cento, sono discutibili». Inoltre, secondo Colin, di 12 opere attribuite a noti artisti moderni, gli esperti dell'associazione ne hanno individuate almeno dieci «che sono attribuite erroneamente o completamente false».

L'associazione si è servita di esperti specializzati in varie epoche e stili artistici, per esaminare ogni lavoro, e in un caso, lo stesso artista è stato invitato a dare un giudizio. La fotografia di un famoso pastello di Picasso conservato nel Museo Bass è stata inviata per posta al noto maestro, che l'ha rispedita indietro con la firma e la parola «falso»

Fra le tele denunciate come falsi figurano opere attribuite a Rubens, Rembrandt, Renoir, Hals, Botticelli, Goya, El Greco, Gainsborough e Van Gogh.

I nomi degli esperti consultati dall'associazione non sono stati resi noti. Nei loro confronti, Bass è stato molto duro in una dichiarazione riportata dal "Miami Herald": «Chiunque faccia dichiarazioni di questo genere senza rivelare il suo nome è un vigliacco e un mentitore che ha paura di essere citato in tribunale. Dichiarazioni simili non meritano alcun commento».

Bass ha aggiunto che il rancore di Colin nei suoi confronti risale a un contrasto verificatosi fra i due nel 1963, in merito alla vendita all'asta della collezione che in seguito venne donata al museo.

La collezione Bass viene correntemente valutata intorno agli otto milioni e mezzo di dollari, pari a oltre 5 miliardi e 300 milioni di lire italiane.

A. P.

Intervista a un settimanale

ONASSIS STA BENE e va d'accordo con Jackie

Milano, 28

Aristotile Onassis, in un'intervista al settimanale «Gente», parlando delle voci circolate di recente su una sua grave malattia, ha detto: «Sarà stata una cattiveria o vogliamo chiamarla una stupidaggine?».

L'armatore greco ha poi smentito la notizia secondo la quale esisterebbe tra lui e la moglie Jacqueline un accordo per trascorrere vicini, in un anno, solo tre mesi. «In quest'ultimo periodo — ha detto — è da quattro mesi che io e mia moglie siamo sempre insieme in Europa: in giugno sulla Costa Azzurra, poi a Capri, e infine in Grecia, con i bambini, senza i bambini, ma noi due, sempre insieme».

«Con tutta probabilità — ha detto ancora Onassis parlando dell'anniversario delle nozze che cade il 20 ottobre — festeggeremo in America il nostro primo anniversario. Ci sarà un regalo. Ma è una sorpresa». L'armatore ha infine smentito le voci di dissidi con la moglie affermando scherzosamente che «sarebbe esagerato litigare dopo neppure un anno di matrimonio».

UNA «TROUPE» DELLA TV in Cina per un mese

Roma, 28

Negli ambienti della RAI si è appreso che una «troupe» della Televisione italiana, formata dal giornalista Sandro Paternostro, dall'operatore Ferruccio Bassi e dal tecnico Alessandro Caprari, ha ottenuto il visto per entrare nella Repubblica popolare cinese e si trova già a Pechino. Il visto ha la durata di un mese.

La «troupe», che è partita in aereo da Canton, ha con sé ventimila metri di pellicola, un terzo dei quali per riprese a colori.

DUECENTO ANNI DI PITTURA MURALE

INAUGURATA A PRATO UNA MOSTRA DI AFFRESCHI

Comprende opere del XIV e XV secolo

Prato, 28

Duecento anni di pittura murale sono rappresentati nella Mostra di affreschi, sinopie e graffiti del XIV e XV secolo, allestita nel Palazzo Pretorio di Prato, a cura della locale Azienda autonoma di turismo, e aperta alla presenza del sottosegretario on. Luigi Caiazza.

L'esposizione presenta opere poco note, alcune addirittura inedite, altre ancora, benché note, caratteristiche per un rinnovato e vivo interesse critico. Accanto a pezzi come la «Lunetta» della chiesa di San Nicolò, del XIV secolo, o le piccole figure di santi del chiostro di San Domenico, i frammenti dell'immenso «Giudizio universale» del Palazzo degli Spedalinghi, scoperti ventitré anni fa, sono presenti a riproporre la interessante personalità di Alesio D'Andrea, e risalgono al periodo che va dal 1340 al 1350, durante la delicata fase di transizione fra la prima e la seconda generazione giottesca.

L'esame di una scuola che fiorì a Prato nell'ultimo decennio del Trecento, alla quale aderirono, fra gli altri, Piero e Antonio Di Miniato, Nicolò Di Pietro Gerini, Lorenzo e Arrigo Di Nicolò, è reso possibile dall'esposizione dello splendido «Tabernacolo del ceppo» e dalle «Sinopie geriniane» della cappella Migliorati, in San Francesco.

Nella mostra sono esposti anche gli affreschi, con le storie della Vergine e di Santo Stefano, della Cappella dell'Assunta, in Cattedrale, uno dei quali «La natività della Vergine», è stato ammirato anche al «Metropolitan Museum of Arts» di New York, ad Amsterdam e a Londra. Grande sensazione ha destato anche il complesso pittorico della Cappella dell'Assunta, opera di autore non ancora accertato, del primo Rinascimento.

Sono esposti anche i graffiti del giardino di Palazzo Vaj, che si fanno risalire al 1440-50: è un insieme veramente singolare per l'iconografia ed assai prezioso per l'eleganza del segno. Di Filippino Lippi e fra' Bartolomeo, i due massimi pittori pratesi della fine del '400, sono esposti due capolavori in affresco, e cioè «Il tabernacolo di Mercatale» e «La Madonna col Bambino».

NE SAREBBE RESPONSABILE UN IMPIEGATO CONTRO IL QUALE E' STATA PRESENTATA DENUNCIA

Ammanco di circa cento milioni scoperto in un consorzio lombardo

Il presunto colpevole, ammogliato, è stato rintracciato a Milano con una ballerina

Lodi, 28

Il presidente di un consorzio irriguo ha presentato al Procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Novello una denuncia per appropriazione indebita aggravata, falso in scritture e «altri reati che eventualmente dovessero venire accertati dalla Procura», contro un impiegato del Consorzio, il contabile Antonio Ceresa di 35 anni. Il Ceresa, sposato e padre di una bambina di sei anni, si sarebbe appropriato dal 1961 ad oggi di una cifra molto vicina ai cento milioni di lire.

I primi sospetti contro di lui sorsero all'inizio della estate, quando il direttore del consorzio, ing. Silvio Carniti, chiese al Ceresa i libri contabili per un controllo. Poiché il contabile doveva recarsi in vacanza, il controllo venne fatto quando questi era già lontano. Solo ora, però, sono stati raccolti elementi giudicati sufficienti per denuncia, e il presidente del consorzio «Congregazione di Muzza», avv. Angelo Padovani, ha deciso di presentarla.

Il dott. Novello, che già era stato informato a voce nei giorni scorsi, ha subito disposto che venga ritirato il passaporto al Ceresa. E' stato il commissario capo di Lodi, dott. Manlio Gambardella, che ha localizzato il rifugio segreto del Ceresa, un lussuoso appartamento a Milano, dove il contabile viveva con una ballerina inglese, a ritirargli il documento.

Il Ceresa era stato assunto 20 anni fa, giovanissimo, dalla «Congregazione di Muzza». Per tutto questo tempo non aveva mai dato adito a sospetti, benché recentemente avesse acquistato un'automobile sportiva. «L'ho pagata a rate», aveva infatti spiegato ai suoi superiori. Anche il fatto che a Lodi da qualche tempo si parlasse della ballerina inglese che sovente lo cercava anche in ufficio, non aveva sollevato dubbio. «Non abbiamo mai avuto sospetti — ha spiegato il presidente del Consorzio — perché sapevano che il Ceresa trafficava in francobolli, e a quanto affermava, guadagnandoci».

All'inizio della scorsa estate, però, il direttore del consorzio aveva ugualmente voluto vederci chiaro, ed aveva chiesto al Ceresa di consegnargli tutti i libri contabili, per un controllo. Il contabile era però riuscito a rimandare il controllo, dicendo che doveva andare in vacanza, e si era allontanato senza la famiglia. A metà agosto aveva inviato dalla Svizzera una lettera alla moglie, Maria Brussoni, dicendole che era stanco della vita e che aveva considerato l'opportunità di suicidarsi. Nella lettera il Ceresa aveva anche messo il suo anello nuziale.

La signora Brussoni era corsa alla polizia, che le aveva consigliato di denunciare la scomparsa del marito. La donna non aveva voluto farlo ed era rimasta dello stesso parere anche quando, pochi giorni più tardi, il marito le aveva nuovamente telefonato da Zurigo, dicendo questa volta che non poteva tornare a casa perché coinvolto in un incidente stradale.

Contemporaneamente i contabili della «Congregazione di Muzza» avevano già raccolto numerosi elementi contro il Ceresa, elementi che sono stati comunicati verbalmente al Procuratore dott. Novello. Secondo i responsabili del consorzio irriguo, il contabile si sarebbe appropriato dei soldi, falsificando ricevute. Il controllo comunque è ancora in corso.

MARCO BALDISSERI è tornato a Firenze

Pisa, 28

Marco Baldisseri, il ragazzo di 16 anni di Viareggio, che affermò di aver ucciso il dodicenne Ermanno Lavorini, è stato riaccompagnato dal centro clinico del carcere «Don Bosco» di Pisa al carcere-scuola di Firenze.

Marco Baldisseri giorni fa ingerì un piccolo chiodo, mentre si trovava nella sua cella del carcere-scuola fiorentino, e venne trasferito a Pisa per una serie di accertamenti clinici e per consentire l'espulsione dell'oggetto ingerito, così come è avvenuto.

Le condizioni del ragazzo sono buone. Egli è stato interrogato il giorno stesso del trasferimento a Pisa dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pierluigi Mazzocchi, che conduce l'istruttoria sul «caso Lavorini».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SPECIALISTI IN APPRENSIONE ATTORNO AL GRANDE MALATO

Senza contare il petrolio traffici ancora in contrazione

Non rosea la situazione del porto dopo il punto di otto mesi fatto dall'Ente - Provvedimenti tariffari e bilanci per il 1970

Per la terza volta quest'anno si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto di Trieste, sotto la presidenza del dott. Mario Franzil che ha fatto il punto sull'andamento dei traffici portuali nei primi 8 mesi del 1969. Il complesso degli imbarchi e degli sbarchi ha raggiunto 16 milioni 249.000 tonnellate di merci (di cui 11.577.000 di petrolio greggio per l'oleodotto), con un incremento del 23% rispetto allo stesso periodo del 1968. Prendendo in esame il solo traffico marittimo commerciale (quello cioè transitato attraverso i due punti franchi vecchio e nuovo, la stazione marittima ed il frigorifero), si osserva che gli sbarchi e gli imbarchi hanno totalizzato 1 milione 102.000 tonnellate di merci, con una contrazione di quasi l'uno per cento nei confronti dei primi otto mesi dello scorso anno.

Il dott. Franzil ha poi informato che il 13 agosto u.s. ha incontrato in occasione della sua breve visita a Trieste, il Ministro della Marina mercantile, al quale ha illustrato i più assillanti problemi dell'Ente esposti in tre memorie riguardanti: a) lavori pubblici per il miglioramento delle attrezzature portuali, con la richiesta di concedere all'Ente la facoltà di progettare, stilare capitolati, bandire gare, aggiudicare e dirigere lavori; b) approvazione del regolamento organico del personale; c) ripianamento del disavanzo pregresso della cessata azienda portuale dei Magazzini Generali e aumento del contributo statale onde poter far fronte ai maggiori oneri derivanti dalla applicazione dei miglioramenti salariali riconosciuti dal Ministero ai lavoratori portuali dal 1.o luglio.

Il presidente ha informato che, in relazione a tali richieste, anche l'on. Belci è intervenuto presso il Ministro V. Colombo, al quale ha prospettato che l'attuale pesante situazione finanziaria non solo rende impossibile una sua politica tariffaria da parte dell'Ente, ma comporta maggiori oneri per gli utenti, diminuendo vieppiù la competitività dello scalo triestino.

Per quanto riguarda il personale, l'on. Belci ha presentato un disegno di legge che, in attesa dell'approvazione del regolamento organico del personale, perfeziona l'art. 24 della legge istitutiva, articolo al quale il Consiglio di Stato ha dato una interpretazione restrittiva; ciò per stabilire che, nelle more dell'approvazione del regolamento, possa continuare l'applicazione del trattamento economico e normativo preesistente alla legge stessa.

L'assessore regionale al lavoro Stopper, da parte sua, ha sollecitato recentemente l'interessamento del sottosegretario al lavoro on. Toros per una rapida conclusione dell'iter delle nuove norme riguardanti il regolamento organico del personale.

Per quanto riguarda i lavori di miglioramento alle attrezzature portuali, il presidente ha lamentato i gravi inconvenienti derivanti dalla ritardata fornitura dei mezzi meccanici e della mancata costruzione del capannone, già previste dal primo stralcio del Piano azzurro, forniture e lavori che, se attuati in tempo, avrebbero potuto consentire un più rapido adeguamento delle attrezzature alle maggiori necessità delle operazioni portuali.

Il dott. Franzil ha quindi relazionato sulla recente visita agli impianti portuali e particolarmente al Molo VII, al Silo e al molino Variola, del Presidente della Repubblica Slovena e dei suoi collaboratori, accompagnati dall'on Berzanti,

Successivamente il porto è stato visitato dalla delegazione degli esperti e produttori siciliani di agrumi, interessati al progetto STIMAT che prevede la creazione di un centro ortofrutticolo nel porto di Trieste. Gli ospiti hanno visitato il Molo VII, il Molo II e l'impianto di disinfestazione e maturazione ortofrutticoli. In tale occasione il dott. Franzil ha presentato una richiesta all'assessore regionale ai LL.PP. dott. Masutto per due gru da 25 tonn. destinate provvisoriamente al Molo II quale terminal temporaneo (in attesa della fine della galleria ferroviaria e della sistemazione del Molo VII) dei containers, e per un capannone prefabbricato. Con queste attrezzature, si offrirebbe tempestivamente, fuori delle lunghe trafile del Ministero dei LL.PP., una migliore ricezione degli agrumi e si renderebbe possibile l'esperimento STIMAT.

Infine sono stati ospiti dell'E.A.P.T., il direttore e alcuni funzionari del servizio commerciale delle ferrovie austriache. Nel corso dei colloqui si è avuto uno scambio di idee sulla situazione dei trasporti ferroviari di merci in transito attraverso il porto di Trieste e sulla posizione tariffaria nei traffici con il centro Europa; è emersa anche l'intenzione delle CBB di esaminare a fondo il problema dei trasporti containerizzati.

Al Consiglio è stata poi illustrata la prossima entrata in funzione al Punto franco nuovo dell'impianto semi - automatico per pesatura e consegna di saccheria da deposito, che ha una capacità di 700/800 sacchi all'ora. Questo impianto aumenta specialmente le rese di consegna e permette una sostanziale diminuzione dei costi di manipolazione nel deposito permanente di caffè.

Il dott. Franzil ha, infine, informato sui passi intrapresi presso il Ministero Marina Mercantile onde risolvere la grave situazione determinatasi a danno di Trieste nei collegamenti marittimi regolari con New York, in seguito al ritiro dall'Adriatico delle navi dell'«American Export Isbrandtsen Lines». Al Ministero è stata anche prospettata la necessità di rafforzare i collegamenti di p.i.n. con l'Oriente e l'Africa, onde controbilanciare con un maggior numero di navi i dannosi effetti causati dalla chiusura del Canale di Suez.

Per quanto riguarda i provvedimenti tariffari, è stato approvato il rinnovo dell'accordo con il Citrus Marketing Board relativo al transito degli agrumi nella prossima stagione.

Il consiglio di amministrazione ha quindi preso in esame il bilancio di previsione dell'Ente per il 1970. Ravvisata la necessità di un contributo straordinario anche per sanare il disavanzo pregresso della cessata azienda MM.GG., che il precedente contributo statale 1966 aveva sanato solo in parte, mentre l'Ente è stato istituito appena nel novembre del 1967, il consiglio, constatata la insufficienza delle entrate di cui lo Ente dispone per l'assolvimento dei compiti d'istituto, ha deliberato di sottoporre al Ministero della Marina mercantile la richiesta di istituire anche nel nostro porto una tassa supplementare di ancoraggio.

Conclusi i lavori del congresso d'astronomia

Con la visita alle apparecchiature dell'Osservatorio astronomico triestino, e con l'elezione del nuovo direttivo della Società astronomica italiana, si sono conclusi ieri i lavori del convegno che ha visto la presenza a Trieste di scienziati di ogni parte d'Italia. Le elezioni hanno riconfermato alla carica di presidente della Società astronomica italiana il prof. Guglielmo Righini, direttore dell'osservatorio di Arcetri. A vicepresidente è stato eletto il prof. Nicolò Dalla Porta, fisico triestino che da lunghi anni svolge la sua attività a Padova nello studio dell'evoluzione stellare. Alla carica di consigliere sono stati chiamati il prof. McCarthy della Specola vaticana, il triestino prof. Mario Rigutti che con il 1.o novembre prossimo assumerà la direzione dell'osservatorio di Napoli, il prof. Godoli, direttore dell'Osservatorio di Catania e il prof. Mannino, direttore dell'Osservatorio di Bologna.

Gli astronomi partecipanti al convegno hanno visitato ieri pomeriggio la succursale di Basovizza dell'Osservatorio triestino. Agli ospiti sono state mostrate le attrezzature e illustrate le apparecchiature del centro. Nella sede dell'Osservatorio in via Tiepolo gli astronomi hanno potuto esaminare anche il plastico sul futuro sviluppo della succursale di Basovizza, dove è in programma la realizzazione di laboratorio e la costruzione di una cupola per il telescopio da un metro.

A sera i partecipanti al convegno sono stati ospiti al Castello di San Giusto dell'Azienda autonoma di soggiorno.

CONCLUSO A FIUME IL CONVEGNO DEGLI ESPERTI DI DIRITTO MARITTIMO

Imbrigliare le supercisterne che corrono l'Alto Adriatico

Rotte obbligate e limiti di velocità vengono auspicati in un ordine del giorno Studi giuridici per la tutela della navigazione da diporto e del turismo nautico

Sono terminati ieri a Fiume i lavori degli esperti per la soluzione tecnica e giuridica del convegno riguardante l'inquinamento dell'Adriatico da idrocarburi. Come abbiamo già riferito, al convegno hanno partecipato personalità italiane e jugoslave in rappresentanza rispettivamente della «Sezione triestina dell'Associazione italiana di Diritto marittimo» e dell'«Associazione jugoslava di Diritto marittimo».

Il convegno ieri ha trattato gli aspetti prettamente giuridici dei problemi, ai quali hanno prospettato soluzioni adeguate il capitano Diego Michelazzi, il capitano Mladen Nikica, il dott. Aleksandar Vlaskalin e il prof. Enzio Volli, ognuno per il campo di stretta competenza. A conclusione dell'incontro sono state quindi redatte le seguenti proposte da prospettare ai Fori competenti. «Le delegazioni delle Associazioni italiana — Sezione di Trieste — di Diritto marittimo e jugoslava — Gruppo territoriale di Fiume — riunite a Fiume nei giorni 27 e 28 settembre 1969, sentite le relazioni tecniche, nautiche e giuridiche sui problemi posti dalla navigazione nell'Adriatico da superpetroliere di elevato pescaggio e da conseguente pericolo di contaminazione del mare con irreparabili danni per il turismo e la pesca, richiama l'attenzione degli organi di Governo e delle competenti autorità sul pericolo così incombente per l'economia dei paesi rivieraschi. Nel paventato verificarsi di un sinistro auspica che pur nel rispetto del fondamentale principio della libertà dei mari, siano assunte quanto prima sul piano interno dei singoli Stati uniformemente e su quello internazionale misure idonee a:

1) Istituire rotte obbligate per superpetroliere sull'esempio di quanto già fissato in altre zone di traffico marittimo molto intenso.

2) Limitare la velocità in prossimità delle coste in zone pericolose.

3) Fissare una distanza minima dalle coste per la navigazione di trasferimento.

4) Aggiornare i rilievi idrografici delle zone di basso fondale specialmente fino a trenta metri.

5) Istituire o potenziare la rete di fari, radiofari, segnali radar, riflettenti e di strumenti idonei per la navigazione con sistemi elettronici, e provvedere alla segnalazione di ogni altro ostacolo alla navigazione.

6) Organizzare rotte di atterraggio compiutamente segnalate.

7) Organizzare stazioni mareografiche sulle due coste atte a segnalare immediatamente fenomeni di maree eccezionali.

8) Potenziare in ogni modo i sistemi atti ad evitare ogni inquinamento causato da acqua di lavaggio delle cisterne.

Raccomandasi inoltre l'istituzione di commissioni miste permanenti italo-jugoslave, opportune per un efficace coordinamento degli studi e della portata concreta dei provvedimenti da adottare. Le due associazioni si ripromettono di intensificare gli sforzi per la soluzione dei gravi problemi e la realizzazione delle misure necessarie, ed hanno deciso di continuare i lavori in una prossima riunione che sarà tenuta a Trieste nei primi mesi del 1970».

Oltre a queste conclusioni i partecipanti all'incontro hanno votato il secondo ordine del giorno: «Le delegazioni dell'Associazione Italiana di Diritto Marittimo (Sezione di Trieste) e di quella jugoslava (Gruppo Territoriale di Fiume) riunite a Fiume nei giorni 27 e 28 settembre, rilevata l'importanza sempre maggiore assunta dalla navigazione da diporto e la necessità di una uniforme regolamentazione, decidono di porre all'ordine del giorno della prossima riunione il seguente tema: per una unificazione della disciplina giuridica della navigazione da diporto e del turismo nautico nell'Adriatico.

«Nel frattempo le due associazioni provvederanno a nominare, ciascuna nel proprio seno, una commissione per i necessari lavori preparatori».

RIGUARDERÀ I PAESI TERZI

Ministro e sottosegretari a un convegno sul commercio

Tre interessanti giornate di studio

Nel quadro di una serie di contatti avuti la scorsa settimana a Roma dal prof. Sambri e dal dott. Tamaro, responsabili dell'Ufficio di segreteria del «Convegno nazionale di studio sul commercio con i paesi terzi - ruolo di Trieste», in programma — come è noto — nella nostra città nei giorni 6, 7 e 8 del prossimo mese di ottobre, sono stati definiti alcuni dettagli organizzativi relativi alla manifestazione.

Essendo possibile al Ministro per il Commercio con l'estero on. Misasi, che presiederà il convegno, presenziare solamente alla giornata inaugurale, il sottosegretario allo stesso dicastero, sen. Paolo Berlanda, ha voluto con particolare sensibilità accogliere l'invito a partecipare ai lavori delle due giornate, successive ed ha inteso così di assicurare la presenza del Governo, nella fattispecie del Ministero più direttamente cointeressato alla tematica propria del convegno, alla manifestazione nella sua complessità.

Il dott. Tamaro è stato quindi ricevuto al Ministero del Bilancio e della Programmazione economica dal sottosegretario on. Paolo Barbi, il quale ha voluto manifestare il proprio vivo compiacimento per l'alto livello qualitativo che da parte del comitato organizzatore si è saputo dare all'iniziativa ed ha espresso il desiderio di poter essere presente a Trieste in occasione del convegno.

La sicura partecipazione ai lavori del sen. Berlanda e quella auspicabile dell'on. Barbi, che consentirebbe quest'ultima di avere ospite a Trieste l'unico triestino impegnato nell'attuale Governo, contribuiscono indubbiamente ad accrescere l'interesse che si sta sempre più polarizzando attorno al convegno e costituiscono la migliore garanzia che quanto emergerà nel corso dei lavori trovi successivamente valido appoggio sia in sede politica che ministeriale.

Ed è in tal senso che il convegno del prossimo ottobre vuole porsi come un'iniziativa costruttiva, attraverso la quale possano essere finalmente avviati a concreta soluzione alcuni dei molti problemi che travagliano il presente economico della città di Trieste.

Conferenza sullo sviluppo aereo della Regione

Mercoledì 1 ottobre alle ore 18, nella sala maggiore della Camera di commercio, il dott. Pierluigi Borgna, direttore commerciale dell'A.T.I., Aereo Trasporti Italiani, terrà una conferenza sul tema «Orari A.T.I. e sviluppo aereo della Regione».

IL MOVIMENTATO ORIZZONTE SINDACALE

DA OGGI EDILI TRE GIORNI FERMI

Progettato da CGIL, CISL e UIL per il 9 ottobre uno sciopero generale regionale di tre ore

Da oggi fino a tutto mercoledì prossimo scendono in sciopero i lavoratori edili e i pittori. L'astensione dal lavoro è stata decisa a livello nazionale dalle tre maggiori organizzazioni sindacali, e in attuazione alle decisioni scaturite in sede nazionale si sono uniformate anche le segreterie per il settore della CISL, della UIL e della CGIL regionali. All'origine dello sciopero c'è il rinnovo del contratto di lavoro che dovrebbe comprendere aumenti salariali, 40 ore settimanali nell'arco di 5 giorni, diritti e libertà sindacali, revisione delle qualifiche e contrattazione articolata.

Intanto le organizzazioni regionali della CGIL, CISL e UIL si sono riunite oggi per concordare le modalità dello sciopero generale regionale proclamato per il giorno 9 ottobre p.v. Nelle città di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone si avranno manifestazioni unitarie alle ore 10. Comizi illustranti i motivi che hanno determinato l'azione sindacale saranno tenuti nelle suddette città. Di comune accordo verranno stabilite a livello provinciale le modalità dello sciopero, la cui durata non sarà inferiore a tre ore.

L'agitazione è stata decisa dopo numerosi ed inutili tentativi tesi a sollecitare l'impegno della Giunta regionale e degli altri organi pubblici competenti sui gravi problemi di carattere economico - sociale ancora insoluti.

In particolare le organizzazioni dei lavoratori denunciano il mancato accoglimento delle proposte avanzate in diverse sedi per ottenere una nuova concreta politica della casa, dei trasporti pubblici, dell'agricoltura e dell'industria, dei servizi sociali, e per realizzare provvedimenti atti a contenere il costante aumento del costo della vita.

I Sindacati sottolineano che i vari tentativi da essi compiuti per offrire la loro collaborazione all'Amministrazione regionale per la soluzione dei più assillanti problemi sono sempre risultati vani. Ne è prova il fallimento del Comitato regionale economico sociale che è stato completamente svalorizzato dalla Giunta regionale.

Barca salvata da una motovedetta

Movimentatissima domenica sul mare. Questa la caratteristica dell'ultima domenica di settembre, che ha visto il nostro golfo spazzato dalle violenti raffiche di bora proprio quando erano in programma due regate veliche a Grignano, e quando gli appassionati del mare volevano felicemente prendere congedo dalla stagione. Veloci barche da regata rovesciate, alberi scentrati e qualcuno addirittura spezzato. È poi una barca in difficoltà.

Un mercantile russo, in attesa di entrare nel porto di Monfalcone, ha dato l'allarme via radio. C'è una barca — hanno detto — che ha bisogno di assistenza, fuori della boa del Canale di Monfalcone. I soccorsi sono scattati subito: è uscito il motoscafo d'altura della Capitaneria di Porto (CP 228) seguito dal rimorchiatore «Audax». A Monfalcone ha lasciato gli ormeggi il rimorchiatore «Pegasus». I Pellaschier, che avevano avuto notizia dell'operazione di soccorso, si sono offerti di partecipare alle ricerche con un motoscafo. Lo specchio di mare indicato è stato battuto palmo a palmo, sotto l'infuriare del vento. Nulla. E' stato allora che il comandante del «Pegasus» si è portato sottobordo alla nave russa per chiedere qualche maggior chiarimento. L'ufficiale sovietico ha raccontato allora di aver veduto la barca al traino di una specie di nave da guerra. L'aveva salvata una motovedetta della Guardia di Finanza.

Gli occupanti dell'imbarcazione («Emanuela»), i coniugi Scosca e il loro figlio, stavano rientrando in Sacchetta da Punta Sottile. Il vento li ha portati però lontano, e il motore non riusciva a farcela contro le raffiche. Così sono rimasti fermi, a lungo, con il vento che diventava sempre più impetuoso. La motovedetta della Guardia di Finanza ha scritto la parola fine a una avventura che poteva anche finir male.

DA VIENNA A GRIGNANO



(«Giornalfoto»)

L'Arcivescovo, l'assessore Blasina e don Zugan ammirano le nuove vetrate. Alle loro spalle il progettista prof. H. Tasquil

La bellezza quando è contemplazione di Dio ha infiammato gli artisti e ha favorito perciò l'apertura dell'anima alla preghiera. Così ha detto ieri l'Arcivescovo mons. Santin, intervenendo nella chiesa di Grignano, dedicata alle Sante Eufemia e Tecla, in occasione della presentazione delle nuove artistiche finestre del tempio. Non ci troviamo — ha detto ancora il Presule — di fronte alle grandi vetrate istoriate delle cattedrali gotiche, ma anche qui la luce e i colori sanno creare una tonalità serena e predisporre l'animo alla preghiera.

L'Arcivescovo ha voluto esprimere personalmente il suo ringraziamento al prof. Herbert Tasquil dell'Accademia di Vienna, che ha dipinto le finestre, e alla ditta Dür della stessa città nel cui laboratorio per vetri d'arte le finestre sono state costruite. La ditta era rappresentata dalla signora Dür. Inoltre alla consegna dell'opera hanno presenziato l'assessore Blasina per il Comune e l'architetto Zucconi che ha costruito la chiesa di Grignano. Gli ospiti sono stati accolti dal parroco Giovanni Zugan.

La splendida giornata di sole ha favorito la presentazione dell'opera. Dalle 45 vetrate la luce è penetrata, come attraverso un filtro cromatico, con tonalità stemperate in un gioco di luci e ombre ben raccolte e divise. Il prof. Tasquil ha illustrato all'Arcivescovo e agli altri convenuti il significato della sua opera, che s'inserisce opportunamente nel disegno dinamico e ben raccordato di tutto il tempio.

Il costo dell'opera si aggira sui tre milioni di lire. Ad esso concorreranno i fedeli e quanti vorranno compiere opera di beneficenza verso la piccola e moderna chiesa di Grignano.

INAUGURATA LA NUOVA SEDE DELL'U.I.C.

Il mondo della luce sta al loro fianco

Rilevato lo sforzo per il raggiungimento della equivalenza sociale con il lavoro

Si è svolta ieri una significativa cerimonia in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della benemerita Sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi. Alla presenza di numerose autorità cittadine, che con vivo interesse hanno sempre seguito la vita dell'importante organismo cittadino, S.E. monsignor Antonio Santin, Arcivescovo della città giuliana, ha benedetto i locali della nuova sede.

Il dott. proc. Roberto Kervin, presidente della sezione dell'U.I.C. ha rivolto a tutte le autorità presenti un caloroso indirizzo di benvenuto, soffermandosi in particolar modo ad illustrare il recente, generoso atto di solidarietà compiuto dalla Regione Friuli - Venezia Giulia con la concessione di un assegno integrativo a tutti i ciechi ivi residenti, in possesso della pensione statale.

Il presidente nazionale, cav. prof. Giuseppe Fucà, si è detto particolarmente lieto di trovarsi presente alla significativa cerimonia perché avverte, dalla partecipazione delle autorità cittadine alla vita della nostra sezione, che tutta Trieste è vicina allo sforzo dei ciechi che tendono, attraverso il lavoro, al raggiungimento della equivalenza sociale.

«E' veramente confortante — egli ha proseguito — constatare che il mondo della luce cammina al nostro fianco per darci una mano fraterna e farci sentire la sua solidarietà costruttiva ed operante».

I nuovi uffici sezionali sono confortevoli e funzionali, e saranno presto in grado di accogliere il Centro provinciale «Donatori degli occhi don Carlo Gnocchi», importante organismo che svolge la sua attività nel campo della profilassi della cecità.

Attualmente, oltre agli uffici di presidenza e segreteria, funziona egregiamente presso la nuova sede sociale il Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» assai frequentato dai privi di vista e da molti amici vedenti.

Nel corso della simpatica manifestazione hanno pronunciato parole di solidarietà verso i problemi dei privi di vista, in primo luogo S. E. l'Arcivescovo di Trieste, poi nell'ordine, il Sindaco ing. Spaccini, il vice Prefetto dott. Mellara, il vice presidente del Consiglio regionale, sig. Arnaldo Pittoni, il dott. Ettore Lovisetto, direttore dell'Istituto Rittmeyer, i presidenti delle sezioni dell'U.I.C., prof. Pagura per Udine e il prof. Gino Gianfale per Bologna.

Agli agenti della squadra giudiziaria del commissariato di Barriera si sono presentati ieri l'altro il commerciante Bruno Mosca (25 anni, via Fortunio 8) e il commesso Giorgio Ritossa (26 anni, via Rossetti 8) per denunciare il furto di una «Vespa» e di una «Lambretta». Gli agenti hanno preso gli estremi dei motomezzi ed hanno quindi diramato fonogrammi di ricerca.

Questa sera (lunedì 29 settembre) alle ore 18.30 nella sede di via Mazzini 32 avrà luogo l'assemblea della sezione «Trieste Centro» del Partito socialista italiano. Il segretario provinciale, Gianni Giuricin svolgerà una relazione sulla situazione politica locale.

Concorso per maestro della banda di P.S.

Con decreto del Ministero dell'Interno in data 14 giugno 1969, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica il 1.o settembre 1969, n. 222, è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la nomina a ufficiale maestro direttore della banda musicale del Corpo delle guardie di P.S. Al suddetto concorso possono partecipare coloro i quali siano in possesso del diploma di strumentazione per banda conseguito in un conservatorio statale od altro analogo istituto legalmente riconosciuto.

Gli aspiranti, oltre al possesso degli altri requisiti richiesti, debbono avere piena ed incondizionata idoneità fisica al servizio nel Corpo delle guardie di P.S.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata e con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione Generale della Pubblica Sicurezza — Divizione Forze Armate di Polizia — Servizio Ufficiali e dovranno pervenire alla Prefettura di Trieste entro il 31 ottobre 1969.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì e sabato pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 31 gennaio 1969 se a scadenza sei mesi e 15 maggio 1969 se a scadenza tre mesi.

La Gazzetta Ufficiale n. 245 reca in data odierna il decreto presidenziale 20-8-69 con il quale si decreta: l'avv. Pietro Slocovich è riconfermato, per il quadriennio 1969-72, presidente dell'ente autonomo «Fiera di Trieste - Campionaria internazionale», con sede in Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Michele — Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 17.50. La luna nasce alle 19.11 e tramonta domani alle 10.15.

Ieri: temperatura massima 22,7, minima 16,8; pressione mb. 1020,1 stazionaria regolare; umidità 57 per cento; temperatura del mare 20,6; vento a 19 km/h da Est con raffiche a 38 km/h.

Maree — OGGI: alta alle 10.40 con cm. 47 e alle 23.30 con cm. 20 sopra il l.m.; bassa alle 4.15 con cm. 28 e alle 17.15 con cm. 45 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11 con cm. 41 sopra il l.m.; bassa alle 4.30 con cm. 19 e alle 17.40 con cm. 40 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Riduzioni ferroviarie

L'U.T.A.T. informa che sono attualmente in vigore riduzioni ferroviarie per il Salone della Tecnica di TORINO. Sono pure in vigore riduzioni ferroviarie per la Mostra dell'Antiquariato di Firenze.

Informazioni presso le Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

ESAMINATI UNO AD UNO, MA NON È BASTATO

Imboscata di funghi contro nonni e nipote

Ricoverati tutti e tre con prognosi strettamente riservata

Ancora una volta i funghi hanno teso una trappola e tre persone, marito, moglie e il loro nipote, che versano in gravi condizioni all'Ospedale per un desinare a base di funghi tra i quali v'era uno (o, forse, più d'uno) velenoso.

Giovanna Gustin in Gava, di 61 anni, abitante al numero 367 di Prosecco, aveva fatto un buon raccolto di funghi nei boschi vicini, e lei stessa aveva preparato la saporita pietanza. La signora aveva preso tutte le precauzioni, esaminando uno ad uno i funghi ma, evidentemente il fungo velenoso le è passato tra le dita senza che se ne accorgesse. I funghi sono stati consumati alle 13 di sabato da lei, dal marito Rosario Gava e dal nipote Maurizio Lo Castro, di 13 anni, abitante al numero 80 di Prosecco.

Dopo qualche tempo tutti e tre hanno avvertito dolori viscerali che si sono fatti sempre più acuti. Verso le due di notte il ragazzo è stato ricoverato al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore con la prognosi riservata. Tre quarti d'ora più tardi è stata la volta della nonna, e alle 4.10 li ha seguiti Rosario Gava. Anche per questi i medici del centro di rianimazione, diretto dal primario prof. Zaffiri, si sono riservati la prognosi.

Per tutta la giornata i sanitari si sono avvicendati al capezzale degli intossicati sottoponendoli a cure intensive. In serata le condizioni dei pazienti sono migliorate e la febbre è quasi completamente sparita. Tra qualche giorno della loro scorpacciata di funghi non resterà — speriamo — che un brutto ricordo.

Feriti in uno scontro presso Senosecchia

Due feriti gravi (per uno i medici si sono riservati la prognosi in un incidente a Senosecchia. Due giovani amici, Boris Senica (24 anni, macellaio, via Monteverdi n. 2) e Bruno Gelsi (29 anni, autista, via Ginnastica 23) stavano rientrando a Trieste da una gita compiuta in Slovenia quando, alle 18, nei pressi di Senosecchia, mentre erano in fase di sorpasso di un'autovettura, sono entrati in collisione con una macchina diretta in senso inverso. Lo urto è stato molto violento; Boris Senica, che si trovava a fianco del guidatore, ha riportato un gravissimo trauma cranico ferite lacero contuse multiple al corpo, nonché lo stato di coma. Il suo amico, che era al volante della vettura («Fiat 1100» targata TS 72466) ha riportato invece uno stato commozionale da trauma cranico, piccole ferite e abrasioni al volto e alla volta cranica, contusioni al torace e ferite al gomito sinistro.

Soccorsi dai sanitari della Croce Rossa jugoslava i due sfortunati gitanti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove Boris Senica è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi. Nello stesso reparto è stato accolto il suo amico Bruno Gelsi, il quale è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

A partire da oggi 29 settembre, e per un periodo di circa 15 giorni, la via D. Chiesa resterà chiusa al traffico veicolare dal n. 13 al n. 49 a causa di lavori di scavo per la posa di una conduttura elettrica.

Fuori dalla grotta con l'aiuto dei pompieri

«SOS» da una foiba. Due giovani speleologi hanno invocato aiuto per poter uscire da un abisso nel quale si erano calati nel pomeriggio di ieri. Durante la risalita uno dei due, Tullio Bozzetto, di vent'anni, abitante in via Testi 8, si è sentito male: gli girava la testa e non se la sentiva di arrampicarsi lungo la scaletta d'acciaio per quindici metri, quanti lo dividevano appunto dall'apertura. Così è stato chiesto soccorso. Attorno alla foiba (quella che si apre vicinissima al passaggio a livello della stazione di Aurisina) si è raccolta una folla di gitanti, sono intervenuti i carabinieri della vicina stazione, i quali hanno cercato di dare una mano e tirare fuori il giovane. Ma, purtroppo, l'operazione di recupero non è riuscita a causa delle funi troppo corte. Così è stato sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco. Dal distaccamento di Opicina è partita una squadra al comando del brigadiere Godina. Gli uomini si sono calati nella foiba, hanno assicurato con la cintura di sicurezza il giovane e lo hanno tirato fuori. La brutta avventura era finita.

Triestina accoltella il marito americano

Il capitano Arthur Spadoni, di 38 anni, nato a New York, comandante della compagnia comando della SETAF alla caserma «Ederle» di Vicenza, è stato ferito con due coltellate dalla moglie, Bruna Vidotto di 37 anni, nativa di Trieste e cittadina statunitense. L'ufficiale è stato colpito al ventre e ad una spalla e all'ospedale militare è stato sottoposto ad atto operatorio. Il fatto è avvenuto al «Villaggio della Pace», residenza degli ufficiali della USETAF. Da alcuni giorni era ospite dei coniugi una sorella della moglie, la signorina Maria Grazia Vidotto, di 27 anni, di Trieste. Le due donne sono state interrogate dai carabinieri; però le loro dichiarazioni non sono state rese note. Le condizioni dell'ufficiale, anche dopo lo intervento chirurgico, continuano a destare preoccupazioni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONCLUSO UN INTERESSANTE DIBATTITO AL ROTARY

La riforma scolastica inizia dall'insegnante

La scuola è parte di una società che attraversa una crisi e perciò è necessario rivalutare la posizione del docente

E' continuato alla riunione rotariana dell'altro giorno il dibattito sul problema della riforma legislativa della Scuola media italiana. Il prof. B. De Bernard nel suo intervento ha ricordato anzitutto che una riforma scolastica, non importa a che livello di studi, richiede due strumenti indispensabili: molto denaro disponibile e principi informatori (non solo leggi e regolamenti).

Il primo strumento — ha detto il prof. De Bernard — si impone con la sua logicità: la Italia ha bisogno anzitutto di aule e biblioteche scolastiche. La seconda necessità è altrettanto basilare in quanto sbaglia chi pensa che bastano le leggi per fare una riforma scolastica. Invece la riforma va fatta dal di dentro del sistema e non dal di fuori o dal di sopra. Gli insegnanti — ha continuato il prof. De Bernard — devono modificare se stessi, in veste di una nuova funzione del sistema scolastico, del quale fanno parte.

Se infatti la riforma potesse coincidere con uomini totalmente nuovi, addestrati opportunamente al nuovo sistema, nuove leggi e nuovo funzionamento andrebbero di pari passo. Questo però non può accadere e allora bisogna convincere i maestri della bontà del nuovo metodo. In altre parole: come effettuare quest'opera di rinnovamento del quadro docenti, non avendo la possibilità di mutarlo?

E' necessario in primo luogo — ha precisato il dott. De Bernard — ristabilire la dignità pubblica del maestro e del professore oggi messa a dura prova da una serie di fattori (bassi stipendi, cambio d'insegnanti nel corso dell'anno, troppe madri di famiglia che continuano ad insegnare per necessità di bilancio familiare ecc.). Occorre inoltre un corpo di specialisti formato da psicologi, sociologi, medici, genitori e sacerdoti che coadiuvino il legislatore preparando per gli insegnanti documenti sulla sensibilità del giovane d'oggi.

Circa la validità di una preparazione umanistica nei licei il prof. De Bernard ha ritenuto di ricordare come negli Stati Uniti si sia passati da un tecnicismo assoluto all'inserimento di materie umanistiche. Una preparazione umanistica vuol dire anzitutto dare ad un individuo una finestra di più sul mondo. Si tratta quindi — ha soggiunto il prof. De Bernard — di offrire al ragazzo la possibilità di scelta, di lettura, di giudizio, magari con qualche lezione in meno e con qualche visita in più ai musei o presenza ai concerti.

E' seguito l'intervento del prof. P. Budini che ha lamentato il fatto che negli ultimi decenni il livello medio della classe insegnante è andato costantemente scadendo. Quindi l'obiettivo più urgente è quello di alzare il livello del corpo insegnante, compito che non può non richiedere un lungo periodo di tempo.

Favorire anzitutto un miglioramento della situazione economica degli insegnanti; in secondo luogo il lavoro dell'insegnante deve essere a pieno tempo, con corsi di riqualificazione ed aggiornamento. E' anche necessario — ha detto il prof. Budini — passare alla ristrutturazione delle lauree che portano allo insegnamento nella Scuola media, con l'inclusione di corsi speciali di pedagogia, psicologia dei giovani, metodologia didattica e scientifica. Ma tutto ciò è destinato a rimanere sterile se prima non sarà rivalutata la posizione dell'insegnante nella società.

Circa l'opportunità della prevalenza dell'insegnamento scientifico su quello umanistico o viceversa — ha affermato il prof. Budini — meglio sarebbe distinguere fra insegnamento formativo e quello informativo con preferenza al primo, specialmente per quelle scuole che dovrebbero dare accesso all'Università. E tutte le scuole dovrebbero essere valide a tale scopo. Quindi — ha detto il prof. Budini — pieno favore al mantenimento di quegli insegnanti che per loro natura hanno carattere formativo e tra questi vanno incluse molte materie umanistiche, non escluso il latino, sfrondate di quelle parti che risultano pura cultura informativa ormai sorpassata.

Anche l'ing. Polverigiani, presidente del Rotary di Trieste, è brevemente intervenuto nello interessante dibattito. A conclusione degli interventi il Provveditore agli studi prof. Angioletti ha ringraziato per il contributo dato alla discussione dai vari oratori, rammaricandosi di non poter rispondere su tutti i numerosi punti trattati, che avrebbero meritato per l'interesse degli argomenti altrettante discussioni particolari. Si è limitato ad assicurare che, malgrado le critiche anche fondate fatte alla Scuola, essa non va così male come forse può apparire guardando ad alcuni suoi aspetti dall'esterno.

Vi insegnano, infatti, molti professori degni di ogni rispetto per la preparazione culturale e professionale e per l'impegno di lavoro. Questo non significa che la Scuola non abbia i suoi difetti, anche gravi, ma bisogna ricordare che fa parte di una società, che attraversa una crisi acuta, di cui la Scuola non può non sentire la influenza negativa.

Nello stesso tempo ha condiviso pienamente l'opinione espressa che prima ancora delle buone leggi e dei buoni regolamenti, è necessario di poter disporre di buoni insegnanti. Per averli, bisogna dare loro il riconoscimento morale e materiale che si merita il delicato lavoro di educazione prima ancora che d'istruzione, che da loro pretende la società e giornalmente in modo più insistente.

Nei limiti della situazione attuale il Ministero promuove annualmente numerosi corsi residenziali di aggiornamento culturale e didattico per gli insegnanti di ogni ordine di scuola.

Non si deve dimenticare, tuttavia, che in questi ultimi anni la Scuola ha avuto un'eccezionale espansione, mettendo i responsabili di fronte a problemi immani di disponibilità di locali e di reperimento di insegnanti. Anche la Scuola italiana si propone come meta quella del pieno tempo, ma la realizzazione di esso propone a sua volta nuovi problemi soprattutto in considerazione delle tante insegnanti madri di famiglia, che hanno scelto l'insegnamento per la maggiore disponibilità di tempo da dedicare alla casa. Anche questo ostacolo potrà essere superato, se si adotterà l'orario di lavoro unico di tipo anglosassone per la scuola, l'ufficio e l'officina, clima, abitudini e tradizioni italiane permettendo.

Alla riunione c'erano diversi ospiti fra i quali al'i uffici'ali del'la portaerei «J. Kennedy» che prossimamente verrà a Trieste.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi e Prealpi centro-orientali nuvoloso; sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso. Durante la notte e le prime ore del mattino foschie dense nelle valli del Nord e del Centro e banchi di nebbia più estesi in Val Padana; foschie anche nelle zone litoranee della Penisola, specie nelle ore notturne.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli di direzione variabile o calmi; al Sud e sulla Sicilia deboli da Nord-Est con locali rinforzi sulla Puglia.

Mari: basso Adriatico e Canale di Sicilia mossi; gli altri mari quasi calmi o poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 25; Verona 12, 25, Trieste 16,8, 22,7; Venezia 16, 23; Milano 10, 23; Torino 10, 22; Genova 16, 23; Bologna 15, 24; Firenze 8, 27; Pisa 12, 27; Ancona 17, 23; Perugia 15, 26; Pescara 12, 24; L'Aquila 8, 24; Roma Nord 14, 28; Roma Fium. 14, 25; Campobasso 14, 21; Bari 14, 22; Napoli 13, 27; Potenza 20, 24; S. Maria di Leuca 17, 24; Catanzaro 16, 23; Reggio Calabria 16, 26; Messina 18, 25; Palermo 20, 23; Catania 15, 26; Alghero 15, 26; Cagliari 15, 25.

DA 35 ANNI IN ATTIVITA' I FILODRAMMATICI TRIESTINI

Il teatro dei cantieri al Festival di Pesaro

La nostra città sarà rappresentata con «La belle époque» dal complesso che tre volte vinse il Palio delle Maschere

Son circa 35 anni che la Compagnia di Prosa dei Cantieri calca i palcoscenici di mezza Italia. Formatasi sotto la regia di Bruno Sardi essa comprende i filodrammatici del «Piccolo Teatro della Prosa». Gli elementi che la compongono, non sono degli attori di professione, ma dei dilettanti che per passione artistica, sacrificio e volontà possono competere con gli attori di compagnie teatrali professionistiche.

Il repertorio della compagnia dei cantieri è vasto, scelto con cura e meticolosità proprio come gli attori più esigenti usano fare. Esso spazia dalle commedie dialettali, non ultima «La vecia de San Giusto», data quest'anno in chiusura dei programmi estivi al Castello, nel Cortile delle Milizie e che ebbe un meritato successo, e quelle in lingua con autori come Pirandello, G. B. Shaw, Saitta, Ugo Betti, Ezio d'Errico ed altri. Molta è la strada che la Compagnia di prosa dei Cantieri ha compiuto e molto si deve all'oculata guida di Bruno Sardi che è riuscito, unitamente a tutti gli attori, con vero spirito di abnegazione e sacrificio impostare una meta di alto livello artistico.

I successi e i riconoscimenti ottenuti stanno a dimostrare ciò. Per 3 anni consecutivi 1961, 1962, 1963, visse il «Palio Regionale delle Maschere» e, sempre nel 1963, a Pesaro con «Candido» di G. B. Shaw fece la parte del leone. Vinse il II Premio assoluto come compagnia e ben quattro medaglie d'oro individuali e cioè: I Premio per la miglior regia (Bruno Sardi), I Premio per la miglior prima donna (Amelia Bonifacio), I Premio per il miglior primo attore giovane (Luciano Volpi) e I Premio assoluto per la scenografia realizzata da Giovanni Mancini.

Nuovamente prescelti a rappresentare la città di Trieste al Festival nazionale della prosa di Pesaro la Compagnia dei Cantieri, il prossimo 2 ottobre, presenterà «La belle époque», tre atti di A. Saitta.

Non è che gli attori pretendano ora di eguagliare i successi ottenuti negli scorsi anni, dato pure il testo della commedia, ma si sentono orgogliosi di poter rappresentare la loro città e di portare il nome di Trieste in campo nazionale.

E questo è il loro grande merito perché oggi, nonostante tutte le varie crisi, che si ripercuotono nel campo dello spettacolo, sono rimasti l'ultima voce per rappresentare ancora e degnamente la nostra città nel più qualificato settore dilettantistico.

Oggi la Compagnia è diretta da Pio Toffoletto che ha avuto la sensibilità di continuare la strada del suo predecessore nella parte direttiva, validamente coadiuvato nella regia per le commedie in lingua da Marcello Rampazzo, forgiatosi nella scuola del Teatro Stabile e successivamente in altre compagnie e Renato Bellemo ottimo regista del nostro teatro dialettale e che, instancabilmente, da oltre quarant'anni ha dedicato il meglio di se stesso al teatro.

Dunque il giorno 2 ottobre a Pesaro sarà alla ribalta la città di Trieste tramite la commedia «La belle époque» per la regia, e nella parte del duca Alfonso de Marangon, di Marcello Rampazzo; Norma Rosa Baldo nella parte di Yvette, Grazia Gasperi nelle vesti di Silvia; Mimì sarà Mary Delconte; Lisetta Daniele intepreterà Teresa; Pio Toffoletto sarà Sergio Mattioli e Claudio sarà vivicizzato da Luciano Volpi.

Non è che la loro attività si fermi o si concentri su Pesaro; anzi. Al loro rientro nella sede teatrale di via S. Francesco n. 5 saranno puntuali alle prove di «Ippolito» un dramma di Elena Bono e per il teatro dialettale la commedia di Bruno Cappelletti «Le piantine sulla finestra» che proprio in questi giorni è andata in onda alla RAI di Trieste.

Per essi recitare in lingua o in dialetto non è un problema, perché chi li ha sentiti non può non apprezzare la loro instancabile vitalità e la loro grande fiducia nel teatro.

G. H.

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI. Dall'8 ottobre stagione di prosa 1969-70 con 8 spettacoli in abbonamento: «I nobili ragusei», «I Viceré», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Girolamo Savonarola», «Non si sa come» e «Chicchignola». Sconti fino al 50% agli abbonati per gli spettacoli fuori abbonamento. Informazioni, prenotazioni e sottoscrizioni degli abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Condizioni d'abbonamento agli 8 spettacoli della stagione. Prime, poltrone A: L. 20.000 (costo unitario L. 2500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1750). Repliche A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: L. 7000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c. u. 940), B: L. 4500 (c. u. 560). Giovani: L. 3500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: 9000 (c. u. 1120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

EDEN. 16: «Le calde amicizie», con Bulle Ogier e Francis Lemonnier. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Inizio film 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Fellini Satyricon», con Martin Potter, Miriam Keller, Salvo Randone, Magali Noël, Alain Cuny, Lucia Bosè, Fanfulla, Capucine. Regia di Federico Fellini. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «La lunga ombra gialla», con Gregory Peck, Anne Heywood, Arthur Hill, Alan Dobie, Francisca Tu, Ori Levy. Panavision color de Luxe.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Le pistole dei magnifici 7», con George Kennedy, James Whitmore, Reni Santoni, Frank Silvera, Bernie Casey. Panavision technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». Mia moglie mi trascura, mio figlio mi secca, il cane mi ringhia. Uno dei più divertenti film di classe dell'attuale stagione. Eccezionali interpreti: Catherine Deneuve e Jack Lemmon. Technicolor Titanus.

RITZ. 16, ultima 22. II settimana di successo. Più potente del pugno di Nino, più esplosivo della pistola di Giuliano: «...vivi o preferibilmente morti». In technicolor.

ALABARDA. 16.30: «La porta del cannone», in technicolor. Sensazionale film di guerra, con audacissime azioni nel clima della resistenza a fianco dei patrioti cechi, per impedire l'invasione nemica. Con John Garko e Irina Demick. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. Piccantissimo e molto divertente l'ultimo film di Pasquale Festa Campanile: «La matriarca», in technicolor, con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. Al Bano e Romina Power in un film d'amore e melodia, delizioso e spettacolare: «Il suo nome è donna Rosa», con Pippo Baudo, Walter Brugiolo. Technicolor Titanus.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.30: «Oliver». Il film dei 6 Oscar nello splendore del Tod-A-O 70 mm. Qualcosa che lo schermo non ha mai offerto. Technicolor con Ron Moody, Oliver Reed, Hiarry Secombe.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «L'ultimo paradiso», in technicolor.

IMPERO. 16.30. Un film di A. Lattuada prodotto da D. De Laurentiis: «Fräulein Doktor», con Suzy Kendall. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ultima 21.30: «Sodoma e Gomorra». Travolgente film storico in technicolor. Domani genitori venite con i figlioli, riderete con Stanlio e Ollio ereditieri, e Topolino.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 17, 19.30, 22: «Rosemary's Baby» (Nastro rosso a New York), con Mia Farrow, John Cassavetes; regia di Roman Polanski. Tratto dal best-seller di Ira Levin. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

ABBAZIA. 16: «Un lungo giorno per morire». Una storia spietata, agghiacciante, drammatica, di uomini di guerra. Technicolor con David Hennings, Tony Beckley. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (telefono 96162). 16.30: «James Bond 007 Casinò Royal». Il più favoloso James Bond 007 nel più stravagante, divertente, pazzo e spettacolare film di questo mondo, con Peter Sellers, Ursula Andress, David Niven, Orson Welles, William Holden, Daliah Lavi. Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «L'ultimo safari».

ARISTON. 16: «I berretti verdi». Colosso technicolor - scope, con John Wayne, David Janssen, Jim Hutton.

IDEALE. 15.15. Technicolor: «La brigata del diavolo», con William Holden, Cliff Robertson, Vince Edwards. Un colosso di guerra. Ultimo giorno. A grande richiesta.

LUMIERE. Sabato: «Il lungo, il corto, il gatto».

MARCONI. 16: «Il mercenario». Technicolor con Franco Nero, Tony Musante, Jack Palance, Giovanna Ralli. Il più grande successo dell'anno! Domani: «Mezzogiorno di fuoco».

RADIO. 16: «Commandos». Grandioso film di guerra con Lee Van Cleef e Jock Kelly. Technicolor.

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Due occhi di ghiaccio». Cinemascope in technicolor con Terence Stamp, Joanna Pettet e Ricardo Montalban.

È ACCADUTO IN UN RITROVO NOTTURNO

Necessari otto uomini contro la furia di uno

Umberto Bearzatto, l'uomo accoltellato in Ponterosso nel corso di una lite notturna, torna alla ribalta della cronaca perché sorpreso, ubriaco, a litigare con il personale del «Mexico» di via XXX Ottobre. Mentre la discussione raggiungeva le vette più alte, nel night è capitato il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, assieme al vice commissario dott. Volpe e a due guardie.

Alla vista del funzionario, Umberto Bearzatto non ha moderato i termini e ha usato anzi un tono aggressivo nei riguardi del dott. Petrosino. Il tono e le condizioni dell'uomo hanno consigliato il dirigente della Mobile a farlo accompagnare in Questura. Umberto Bearzatto ha dapprima attuato una resistenza passiva esplodendo poi in escandescenze rompendo un portacenere e minacciando di tagliarsi le vene dei polsi con i cocci.

A questo punto, allo scopo di evitare atti inconsulti, il dott. Petrosino ha ordinato che gli si mettessero le manette ai polsi e veniva chiesto l'intervento della Croce Rossa.

Trasportato all'ospedale, l'uomo era nel pieno della crisi, tanto che è stato necessario l'intervento di ben otto famigli per immobilizzarlo. Il medico di turno all'astanteria ha così scritto nel referto: «ubriachezza patologica, grave eccitamento con manifestazioni aggressive e furore; resistente a otto uomini».

Con tale referto, Umberto Bearzatto è stato accompagnato all'Ospedale psichiatrico.

NON OLTRE IL 6 OTTOBRE

Domande di supplenza ai capi d'istituto

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media informa che gli aspiranti a supplenze inclusi nelle graduatorie provinciali possono presentare domanda di supplenza — in carta libera — direttamente ai capi d'istituto destinatari entro il 6 ottobre 1969.

Non possono essere presentate domande di supplenza in province diverse da quelle nelle quali gli aspiranti concorrono per il conferimento degli incarichi. Con una sola domanda possono essere richieste supplenze per più insegnamenti in uno stesso istituto. Le domande devono essere compilate secondo l'allegato modello n. 5.

Gli aspiranti non inclusi in graduatorie provinciali, possono presentare domanda di supplenza, in carta legale, al capo d'Istituto indicando esattamente l'insegnamento o gli insegnamenti cui aspirano. Le domande devono pervenire ai capi di istituto non più tardi del 6 ottobre 1969.

Gli allegati n. 5 e n. 4 (da allegare alle domande da parte dei non inclusi in graduatorie provinciali) possono essere ritirati ogni giorno dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30, presso la portineria della CCdL di Largo Papa Giovanni XXIII numero 6.

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste informa che il Patronato scolastico della provincia di Trieste ha deciso che i «buoni - libro» rilasciati agli alunni bisognosi possono essere usufruiti dagli interessati acquistando i libri di testo necessari presso la libreria o cartolibreria preferita. Viene così ad essere soddisfatto un vivo desiderio da più anni espresso dai commercianti che operano nel settore.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 29 settembre:

ARRIVI: mn. «Hehaluz» (isr.), mn. «Gorenjska» (jug.), mn. «Maria C. Benelli» (naz.), mn. «Messapia» (nazionale), mn. «Andrea Mantegna» (naz.), mn. «Albacora II» (naz.).

PARTENZE: mn. «Bice» (naz.), mn. «Agostino» (naz.), mn. «Aron» (naz.), mn. «Alovuette» (fr.), mn. «Chervonograd» (russa), mn. «Chatenay» (fr.), mn. «Waterland» (ol.), mn. «Nordpol» (ol.), mn. «British Captain» (ingl.), mn. «Gjashte Shkurti» (alban.), mn. «Divy Anglia» (nazionale), mc. «Paraggi» (naz.), mn. «A. Cosulich» (naz.), mn. «Taras» (pan.), mn. «Lovcen» (jug.), mc. «Salaria» (naz.), mn. «Vallisarco» (naz.).

DA OGGI SARANNO ESPOSTE NELLA SALA COMUNALE

ANTICHE STAMPE DELL'ISTRIA A TESTIMONIANZA DI CIVILTÀ

Figurano fra gli incisori: François Cassas, Sebastiano Gianpiccoli Giovanbattista Piranesi, Domenico Tintoretto, Antonio Tishbein e altri

Tratte fuori da tre grandi raccolte in cui vengono gelosamente custodite, saranno esposte al pubblico, che certo non mancherà di apprezzare l'ottima iniziativa, alcune vecchie stampe dell'Istria antica. La mostra, che verrà inaugurata oggi nella sala comunale d'arte, è stata orgnizzata dai Civici Musei di storia ed arte e dalla Associazione delle Comunità istriane.

Le stampe, cinquantadue in tutto, provengono dalla raccolta degli stessi Musei e da quelle del marchese Francesco Polesini e del colonnello Antonio Fonda - Savio, e risalgono ai secoli XVIII e XIX, opera di noti artisti ed incisori.

E' la prima volta nella storia della nostra città che una mostra di stampe istriane viene organizzata ed il suo allestimento ha avuto lo scopo precipuo di dare il senso della nostra civiltà adriatica quale la si può cogliere anche da queste visioni piene di antica bellezza di paesaggi, di costumi e di folclore popolare, in una terra assai nobile, plasmata da venti secoli di storia.

Emergono, in queste stampe preziose, scorci di vita che vanno da Muggia a Lussino e Cherso, e che passano per i luoghi di mare e di campagna, da Capodistria a Pola, da Dignano a Barbana ad Albona a Fiume.

Il reperimento poi di numerose riproduzioni di costumi paesani, sorprendentemente esatti in ogni particolare decorativo, permette di ricostruire un folclore ormai perduto. La mostra infine si completa con una serie di antiche carte geografiche che disegnano la linea di quelle terre affacciantisi su quello che un tempo era chiamato «Golfo di Venezia».

Tra gli artisti ed incisori, autori delle stampe esposte alla mostra, figurano tra gli altri François Cassas (1756 - 1827), autore di una mirabile serie di disegni pubblicati nel «Voyage pittoresque et historique de l'Istrie et de la Dalmatie»; Sebastiano Giampiccoli (1713-1782) noto incisore di celebri vedute di pittori veneti; Giovanbattista Piranesi (1720-1778), creatore di uno stile che, dallo studio delle antichità romane ed etrusche, diede origine al neoclassicismo; Alberto Rieger (1834-1905), che dipinse molte vedute di Trieste e dintorni poi litografate di sua mano; Domenico Rossetti (1650-1736), pittore di architetture, medaglista e esoprattutto incisore; Augusto Selb (1812-1859), autore di alcuni armoniosi ritratti maschili e femminili in costume istriano; Domenico Tintoretto (1560 - 1635), figlio del celebre Jacopo ed ottimo ritrattista; Antonio Tishbein (1805 - 1867), che lasciò ampia testimonianza, in un album di disegni, di un viaggio da lui compiuto in Istria e Dalmazia; Teodoro Valerio infine (1819 - 1879), pittore, incisore.

L'interessantissima mostra resterà aperta al pubblico sino al 5 ottobre.

(ORE DELLA CITTÀ)

MOSTRE D'ARTE

Artisti triestini all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura inizia l'attività artistica dell'anno 1969-70 con la mostra di sei artisti triestini, sotto l'egida del Sindacato regionale artisti pittori, scultori ed incisori. I sei artisti sono: Luigi Danelutti, Tullio Gombac, Dino Predonzani, Eva Ronay, Luciano Trojanisi, Ernesto Zenari.

Inaugurazione oggi, lunedì 29 settembre, alle ore 19, nella galleria dell'Istituto, in via Coroneo 15, Trieste.

La LANTERNA

via S. Nicolò, 6
opere di
CHRISTOPH DONIN
sino al 30 settembre
●
Orario: 10.30-12.30 - 17-20

Rovigno dall'ex tempore

(«Giornalfoto»)

Il pubblico delle grandi occasioni è convenuto l'altra sera nella sala dell'Associazione delle Comunità istriane in via delle Zudecche per l'inaugurazione della prima edizione della mostra ex tempore «Istria pittoresca», dedicata quest'anno a «Rovigno, città veneta sul mare». Alla cerimonia, con il Prefetto Cappellini sono intervenuti rappresentanti della Regione, della Provincia, del Comune e di enti e associazioni cittadine.

Non sono mancati rappresentanti del mondo artistico, molti istriani e specialmente rovignesi, desiderosi di ammirare una esposizione di quadri che ricordano la loro caratteristica cittadina.

Ha inaugurato la mostra l'on. Giacomo Bologna, che ha elogiato i molti artisti ed amici dell'arte che hanno esposto le loro opere in numero così rilevante.

La giuria ha assegnato i premi acquisto e gli altri premi ai seguenti artisti: 1.o premio: acquisto di Lire 100.000 a Pietro Grassi; 2.o premio: acquisto di L. 80.000 a Nicola Sponza; 3.o premio: acquisto di L. 50.000 a Riccardo Bastianutto.

Sono stati assegnati inoltre i seguenti premi: medaglia d'oro a Giovanni Duiz; medaglia di oro a Marino Cassetti; il sigillo trecentesco del Comune a Giorgio Ferletti; medaglia d'oro a Guglielmo Grubissa; medaglia d'oro a Pedra Zandegiacomo; medaglia d'oro a Ottavio Bomben; coppa a Giovanni Babuder; medaglia d'oro a Nelda Stravisi; medaglia d'argento a Franco Melzi quale premio di segnalazione a pittore istriano.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Boulevard del delitto

«Il boulevard del delitto» è il primo episodio di «Les enfants du paradis», il film che per giudizio unanime viene considerato il capolavoro di Marcel Carné e del suo soggettista-sceneggiatore Jacques Prévert.

In Italia se ne era vista finora soltanto un'edizione ridotta, un unico spettacolo presentato col titolo «Amanti perduti»: circa la metà delle tre ore e un quarto che costituiscono la durata dell'originale, il che naturalmente comportò la soppressione di intere sequenze e di episodi essenziali per la comprensione dell'opera.

Realizzato tra il 1943 e il 1945, mentre la Francia subiva l'occupazione nazista, «Les enfants du paradis» rappresenta un ulteriore e in certo senso definitivo omaggio a Carné-Prévert al tema — costante nel loro cinematografo — dell'amore combattuto e sconfitto dalle avversità del destino; e lo sfondo sul quale la vicenda si colloca è quello, vivissimo, di una Parigi storicamente individuata (personaggi reali ed epoca precisa, gli anni tra il 1840 e il 1847) ma romanticamente ricreata, rappresa intorno al Boulevard du Temple e al Théâtre des Funambules nel quale il protagonista si esibisce.

«Il boulevard del delitto», prima parte del film, narra della passione che nasce fra il mimo Debureau e la bellissima Garance (un Jean-Louis Barrault e un'Arletty nella loro più smagliante interpretazione cinematografica), che per lui abbandona l'amante, il bandito Lacenaire. Ma Debureau è un uomo di sensibilità esasperata, tormentato e fragile, e l'accordo con la schietta, vivace, popolaresca Garance si rivela presto difficilissimo. Insoddisfatta, Garance lo lascia per unirsi con un collega di lui, Lemaitre, un guitto folle e geniale che ogni sera trascina all'applauso gli spettatori del loggione, gli «enfants du paradis».

Ognissanti a Praga

L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per volo charter a PRAGA dal 31/10 al 4/11 - L. 59.000. Per cacciatori L. 77.000.
●
ISCRIZIONI U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per la cena sociale indetta per la chiusura dell'attività alpinistica dell'estate 1969. La riunione conviviale avrà luogo domenica 5 ottobre 1969 alle ore 19 presso il ristorante «Il Picaron», situato sull'omonimo colle di fronte a S. Daniele del Friuli, sulla strada per Osoppo. Ragguagli ed informazioni, in sede, giornalmente dalle 17 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Gruppo Giovanile E.S.C.A.I. Domenica 5 corr. con partenza alle ore 6.30 da Piazza Unità d'Italia 3, escursione a Clauzetto con salita del monte Pala (m. 1231) e visita alla Forra di Pradis. Informazioni e iscrizioni, indispensabili, entro venerdì 3 corr. in sede sociale, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 5 ottobre gita di chiusura dell'attività alpinistica dell'estate 1969 al Pian Cavallo con salita del monte Cimon del Cavallo (m. 2251). Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Istituto «A. Volta»

L'Istituto tecnico industriale «A. Volta» comunica a tutti gli allievi, insegnanti e genitori che mercoledì 1.o ottobre alle ore 9, presso la chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, sarà celebrata la S. Messa propiziatrice per l'anno scolastico 1969-70.

Per gli allievi dell'«Istituto diurno» si comunica, inoltre, quanto segue: 1.o ottobre ore 10.30: dettatura orari allievi trienni nelle aule di via Battisti 27; 2 ottobre ore 8: inizio lezioni classi trienni; 3 ottobre: nell'atrio sede via Battisti 27, esposizione formazione classi bienni, ubicazione succursali e ora d'inizio delle lezioni; 6 ottobre: inizio delle lezioni classi bienni.

Liceo «Oberdan»

Gli alunni delle classi prime del Liceo scientifico «G. Oberdan» dovranno presentarsi a scuola il 1.o ottobre alle ore 9. Quelli delle classi seconde e terze alle ore 10.30 e quelli delle classi quarte e quinte alle 10.45. La S. Messa propiziatoria dell'inizio dell'anno scolastico sarà celebrata alle ore 9.45 nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo Taumaturgo.

Media «Dante»

Mercoledì 1.o ottobre avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico 1969-70 con una Messa, che sarà celebrata alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Quindi gli alunni si presenteranno a scuola per l'assegnazione alle varie sezioni e per le comunicazioni sull'orario, secondo l'ordine seguente: classi prime alle ore 9; classi seconde alle 10; classi terze alle 10.30.

Media «Pitteri»

La Presidenza della Scuola media statale «Riccardo Pitteri» di via Tigor 3, comunica che il nuovo anno scolastico avrà inizio mercoledì 1 ottobre 1969. Gli alunni e le alunne delle classi prime e quelli delle classi II A, II B e II C si troveranno a scuola alle ore 8. Alle ore 8.45 saranno accompagnati dall'insegnante di classe alla S. Messa che verrà celebrata alle ore 9 nella chiesa di S. Maria Maggiore. Dopo la S. Messa gli alunni e le alunne di dette classi saranno lasciati in libertà.

Gli alunni e le alunne delle classi II D, II E, II F e quelli delle classi terze si troveranno direttamente in chiesa alle ore 9 e si presenteranno poi a scuola alle ore 10 per ricevere dagli insegnanti l'orario dei giorni seguenti e altre informazioni. Alle ore 11 saranno lasciati in libertà.

Media «S. Benco»

La Presidenza della Scuola statale «S. Benco» comunica che le lezioni inizieranno il 1.o ottobre. Gli alunni entreranno dal portone di via S. Nicolò 26, nel seguente ordine: classi prime ore 8, seconde ore 9, terze ore 10.

La S. Messa avrà luogo giovedì 2 ottobre, alle ore 8.45, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Media Campi Elisi

La Presidenza comunica che il nuovo anno scolastico avrà inizio mercoledì 1.o ottobre con la celebrazione di una S. Messa nella chiesa della Madonna del Mare alle ore 8.30. Dopo la funzione religiosa, gli alunni iscritti alle prime classi si presenteranno a scuola per essere assegnati alle varie sezioni e verranno lasciati liberi entro un'ora circa. Le lezioni regolari per tutte le classi avranno inizio giovedì 2 ottobre con inizio alle ore 8 e termine alle 10.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 10.20: «Romeo e Giulietta», di W. Shakespeare; 11.30: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Sorella radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.55: L'approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da N. Bonavolontà; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «La donna vestita di bianco», di W. Collins; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Corelli; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana: I Rokketti; 11.50: Cantano Nada e Antoine; 12.05: Il palato immaginario; 12.15: Giornale radio; 13: Monsieur Aznavour; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il soggettista; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: Selezione discografica; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Mario Landi; 15.18: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.30: Radiosera; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: La fisarmonica; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.30: Viaggio nel paese delle fiabe; 10: Concerto d'apertura; 10.45: I concerti per pianoforte e orchestra di Mozart; 11.30: Dal gotico al barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Florilegio madrigalistico; 12.55: Intermezzo; 13.55: Nuovi interpreti; 14.30: Il Novecento storico; 15.30: Bastiano e Bastiana; 16.10: «Erwartung», di A. Schoenberg; 16.45: Musiche di Rossini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Giovanni Passeri: Ricordando; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Dall'umanoide al robot; 19.50: «Patatine di contorno», di A. Wesker; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Incontri musicali romani '69; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Documenti del folclore; 14: Musiche di Antonio Smareglia; 14.35: Giornali a Trieste nella seconda metà dell'800; 14.45: Quartetto Danilo Ferrara; 15.10: Listino borsa; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: La terza età: «2010: la terza età di domani».
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il viaggio di Marco - Album di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) La pietra meravigliosa; b) Ottovolante.

RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri: Settimanale d'informazione libraria.
19.15: Antologia di sapere: «La civiltà cinese».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Momenti del cinema francese: Marcel Carné - «Il boulevard del delitto» (Les enfants du paradis - 1.a parte), con Arletty, Jean-Louis Barrault, Pierre Brasseur; regia di Marcel Carné.
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: La Germania ha votato.
22.15: Napoli: Campionato europeo maschile di pallacanestro.

PICCOLO Sport

CAMPIONATI EUROPEI DI PALLACANESTRO: LE FAVORITE CONTINUANO A CONDURRE

L'ITALIA SUPERA ANCHE LO SCOGLIO ROMENO

MASINI (20 PUNTI) PORTA LA SQUADRA ALL'AFFERMAZIONE (74-62)

Dopo uno smarrimento iniziale gli azzurri piegano la Romania

ITALIA: Bariviera (11), Ossola (5), Recalcati (7), Bovone (7), Masini (20), Bergonzoni, Zanatta (2), Meneghin (4), Brumatti, Bisson (9), Cosmelli (9), Jessi. ROMANIA: Albu (9), Novac (9), Dragomirescu, Diaconescu (16), Nosievic (8), Tarau (5), Jekely (6), Dimancea, Czmor (5), Ruhring, Cernea, Dikai (4). ARBITRI: Schoeber (Germania Occ.) e Arabayan (Bulgaria). NOTE: tiri liberi: Italia: 14 su 25; Romania 18 su 26. Usciti per cinque falli: Meneghin e Ossola (Italia); Dikai, Novac, Tarau (Romania).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 28

E due, anche con la Romania è fatta. E' stato un incontro sofferto, emozionante, povero di tecnica e ricco di agonismo, ma si è vinto ed è questo che conta. La partita non è stata gran che, dicevamo. Primo schierava al fischio d'inizio Meneghin, Cosmelli, Jessi, Masini e Ossola contro Abu, Novak, Diaconescu, Jekeli, Nasievici. Ed erano questi ultimi a prendere subito le redini in mano, infilando di seguito tre canestri agli italiani. Masini suona la riscossa, ma invano. Gli orientali applicano velocissimi schemi a mezza ruota in attacco, mostrando un ottimo tiro da media distanza con un'altissima percentuale di realizzazione.

I nostri si sbandano, peccano di ingenuità e commettono errori fin quando Primo non si convince che è sui lunghi che si deve poggiare il gioco. Mette Ossola e Meneghin a dirigere dietro il gioco, Masini a metà campo e Bariviera e Bovone sotto canestro: solo così si comincia a ragionare. I rimbalzi sono tutti nostri, ma non basta. Il primo tempo si chiude per due punti a favore della Romania (38-40).

Si riprende con un gioco frammentario, costellato da falli e errori da entrambe le parti. I primi canestri vengono al 2' sono di Meneghin su tiri liberi. Continua quindi con una altalena, fatta di egregie cose, ma anche di banalità con Meneghin che al 3' è già fuori per cinque falli.

Il rischio di perdere si fa sentire. Si ritorna a giocare sui rimbalzi con Bisson, da parte italiana in «tap-in» sotto canestro, mentre la partita si accende:

Il tifo dagli spalti è enorme: non può non essere sentito dai nostri, che ora si avvalgono dell'apporto anche di un freddo e misuratissimo Recalcati. Il gioco ha pen poco di razionale, denota la carenza di una qualitativa esperienza, ma non fa nulla perché ora è pieno di anima. Al 15' Bisson porta l'Italia a 58-56.

Da allora il distacco aumenterà e tutto sarà più facile. Alla distanza i rumeni calano il ritmo. mentre noi l'acquistiamo ed è Bovone a chiudere l'incontro con un buon rimbalzo. Settemila spettatori esplodono attorno ai giocatori e ad Ossola e Cosmelli si perdonano volentieri i loro mancati tiri in sospensione ed errori da asilo infantile.

Negli altri incontri della serata la Cecoslovacchia ha vinto contro l'Israele per 90-82 e la Polonia ha battuto per un sol punto i coriacei spagnoli, 79-78 il risultato. A Caserta, invece, accesissima partita tra la Bulgaria e l'Ungheria, chiusasi con il punteggio di 66-65 a favore dei primi. La Jugoslavia ha surclassato ampiamente i poveri svedesi con il punteggio di 115-43.

Pietro Scarabino



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Italia - Romania 74-62 — Enrico Bovone (n. 7) tenta la via del canestro attorniato dai bravi e tenaci difensori romeni



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Polonia-Israele 92-78 — Uno scontro tra il polacco Trams e l'israeliano Marzel, durante l'incontro di l'altro ieri notte

Risultati

Napoli

Cecoslovacchia - Israele	90-82
ITALIA - Romania	74-62
Polonia - Spagna	79-78

Caserta

URSS - Grecia	83-63
Jugoslavia - Svezia	115-43
Bulgaria - Ungheria	66-65

Classifiche

Napoli

ITALIA, Polonia e Cecoslovacchia punti 4
Spagna, Israele, Romania p. 2

Caserta

URSS, Jugoslavia e Bulgaria punti 4
Ungheria, Grecia, Israele p. 2

Programma

Napoli

Romania - Israele	ore 18.30
ITALIA - Polonia	» 20.30
Spagna-Cecoslovacchia	» 22.30

Caserta

URSS - Svezia	ore 18.00
Grecia - Ungheria	» 20.00
Jugoslavia-Bulgaria	» 22.00

PIENA PARITÀ NEL DERBY REGIONALE

Abbraccia Paina dopo il gol



(Foto de Rota)

La gioia dei rossoalabardati, subito dopo che Paina è riuscito a insaccare la rete del pareggio della Triestina, al 2' del secondo tempo. A complimentare il centravanti si sono fermati Marchesi, Del Piccolo e Pestrin. La rete degli alabardati — scaturita da uno scontro tra Paina e il portiere udinese Miniussi — ha provocato non poche discussioni e polemiche da parte dei bianconeri, secondo i quali il gol avrebbe dovuto essere invalidato per fallo su portiere. Ma ne l'arbitro né il segnalinee hanno ravvisato nell'azione gli estremi del fallo. Da parte alabardata si è inoltre aggiunto che anche la rete udinese è scaturita da un «incidente» dei triestini, quindi... parità perfetta.

Il tradizionale derby regionale, rallegrato da una frizzante giornata di sole settembrino, ha richiamato sugli spalti del «Moretti» la folla delle grandi occasioni, che ha incitato a tutto fiato i bianconeri. Molti sono stati però anche i triestini che non hanno voluto mancare di essere vicini agli alabardati anche nella trasferta di Udine, che normalmente è la più «difficile».

CICLISMO: BATTAGLIA AL GIRO DELL' APPENNINO

Gimondi corre con rabbia e batte (per poco) Motta

Genova, 28

Felice Gimondi ha vinto la trentesima edizione del Giro dell'Appennino. Si è imposto da campione, quasi con rabbia, per sfogarsi di tutte le amarezze che gli ha riservato questa stagione per lui così avara di vittorie. Alle spalle dell'alfiere della «Salvarani» è giunto Gianni Motta, un altro campione risorto e alla ricerca delle ultime soddisfazioni della stagione. Motta, sorpreso dall'attacco del rivale, ha compiuto un finale di gara veramente entusiasmante: basta considerare che a soli 23 chilometri dall'arrivo era staccato da Gimondi di 2'55" e che è giunto al traguardo con soli 39" di ritardo. Gimondi, nel finale, ha leggermente ceduto; ha accusato lo sforzo fatto sulla terribile salita della Bocchetta e, probabilmente, se il traguardo fosse stato qualche chilometro più lontano, avrebbe potuto addirittura essere battuto. Questo, comunque, non toglie nulla alla sua prestazione, determinata soprattutto dall'orgoglio e dalla volontà.

La corsa è stata molto bella e combattuta. Scorrendo l'ordine d'arrivo si può vedere come vi siano nei primi posti tutti i migliori italiani del momento; alcuni sono campioni già affermati, altri sono giovani promettenti, come Denti, Bocci, Mori e Corti, che si sono sempre mantenuti nelle prime posizioni. Anche il fatto che dei 98 corridori partenti soltanto ventotto siano arrivati al traguardo dimostra come la gara sia stata dura.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il vittorioso arrivo di Felice Gimondi

Già dall'inizio, infatti, si vede che oggi i «big» avevano intenzione di fare sul serio. Già alla Molarola (a 53 chilometri dalla partenza), sotto la spinta degli uomini di Gimondi, il grosso si divide in due tronconi. Dopo 66 km. scatta dal gruppo De Prà con alla ruota Laghi e Corti. I tre in breve prendono un buon vantaggio sul gruppo dei migliori (oltre 3 minuti).

Nel gruppo dei campioni, comunque, non regna l'accordo specie per la stretta sorveglianza tra corridori della «Molteni» e della «Filotex», in lotta per la conquista dello scudetto tricolore a squadre. A turno tentano di prendere il largo Dancelli e Schutz, ma entrambi vengono ripresi dopo pochi chilometri.

All'attraversamento di Genova (km. 178,800) i tre fuggitivi hanno 6'30" sull'unico gruppo ormai rimasto: i ritardatari, circa 65, si sono ritirati in blocco. Al rifornimento di Sampierdarena (km. 197), Gimondi approfitta di un momento di confusione e, con due scatti, prende il largo. Il campione della «Salvarani» si piega sul manubrio, inarca la schiena e, quasi senza mai voltarsi indietro, arriva ai piedi della Bocchetta con 4'40" da De Prà il quale, intanto, aveva lasciato i due compagni e saliva solo. Gimondi continua nella sua potente azione; sulla cima della salita ha solo 50 metri di svantaggio dal compagno di squadra De Prà. Attraversato il passo, Gimondi si ferma un attimo per cambiare una ruota con rapporti più agili, e riparte come un fulmine lungo la discesa. Sulle prime rampe della Castagnola Gimondi è ormai solo. Anche De Prà è staccato.

Dietro di lui, però, Motta rompe gli indugi, lascia i compagni, fra cui Bitossi, Dancelli, Zilioli e Denti, e si lancia all'inseguimento di Gimondi. Mentre davanti il battistrada accusa lo sforzo, alle sue spalle Motta incalza. L'azione di quest'ultimo è entusiasmante, nella discesa dei Giovi la sua velocità sfiora gli 80 orari. Non riesce però a raggiungere Gimondi: arriva quasi a vederlo, ma ormai il traguardo è a pochi metri e Gimondi può vincere a mani alzate. Motta è secondo.

ORDINE D'ARRIVO

1) FELICE GIMONDI (G.S. Salvarani) che compie i 255 chilometri del percorso in sei ore 34'12" alla media oraria di km. 38,812; 2) Gianni Motta (Sanson) a 39"; 3) Tommaso De Prà (Salvarani) a 2'33"; 4) Franco Bitossi (Filotex) a 5'18"; 5) Michele Dancelli (Molteni) s.t.; 6) Bocci (Ferretti) s.t.; 7) Denti (Scic) s.t.; 8) Mori (Sanson) s.t.; 9) Daiasso (Max Mayer) s.t.; 10) Moser (GBC) s.t.

CICLISMO

Al belga Van Springel la Parigi - Tours

Tours, 28

Il belga Hermann Van Springel ha vinto oggi l'ultima classica francese, la Parigi-Tours, coprendo i 286 chilometri in ore 6.38'43". Secondo si è classificato un altro belga, Verbeck in ore 6.39'11". Cn il tempo di Verbeck si sono classificati altri 18 corridori.

La corsa è stata abbastanza animata. Pingeon ha lanciato la prima sfida sulla salita del Chateaufort in compagnia di Verbeck e Agostinho. L'iniziativa ha preso una certa consistenza anche perché al km. 79 ai tre fuggitivi si sono aggiunti Van Looy e Van Impe. Il plotone, però, ha reagito violentemente ed è tornato compatto al km. 156. Sullo slancio del ricongiungimento hanno preso il largo 22 corridori i quali, trovando la perfetta intesa, hanno subito posto un buon margine tra loro e il grosso. Nel finale, Duyndam e De Verbeck hanno tentato la sortita, ma ha risposto prontamente Van Springel che li staccati per dirigersi in solitudine verso Tours. Sul traguardo il belga si è affermato così con 28" di vantaggio sugli inseguitori la cui volata per il secondo posto è stata vinta da Verbeck.

NEL GRAN PREMIO DELLA LOTTERIA HA BRUCIATO TUTTI ALL' ARRIVO

L'età non conta per Cogne che vince ancora a Merano

Merano, 28

Cogne, undici anni, primo nel Merano 1966, secondo per due volte dietro Dragon Vert e lo scorso anno alle spalle dello scatenato Pigalle, forse il più interessante cavallo da ostacoli che abbia avuto l'allevamento italiano, ha colto oggi, ormai al termine della sua carriera, la seconda vittoria alla corsa meranese.

Cogne si è imposto prendendosi una sonante rivincita su Whitehall che a Milano lo aveva battuto, anche se poi a tavolino l'ordine d'arrivo era stato invertito, dopo una dirittura e una curva finale particolarmente emozionanti. Se da un lato la vittoria di Cogne che, con il primo posto di oggi ha guadagnato oltre 150 milioni di lire durante la propria carriera, esalta, dall'altro testimonia anche della povertà tecnica di questo Gran Premio che non ha avuto alla partenza quel materiale di rinnovamento dell'ostacolistica italiana che l'apparizione di Pigalle aveva lasciato sperare.

I giovani sono completamente mancati all'appello; vero è del resto che i migliori avevano preferito non affrontare l'impegno. Bordone non s'è mai visto in corsa, mentre Creme Caramel, vittima di un brutto errore all'«oxer», ha perso mordente e si è ben presto disunita. Fra i puledri, l'unica a comportarsi con onore è stata la franco-italiana Performance che, dopo una corsa condotta a lungo nelle primissime posizioni, ha perso battute nel finale terminando al quinto posto. Performance era stata acquistata dalla Scuderia Los Cardos poche ore prima della corsa.

Dopo una partenza felice, vanno a condurre Zorn e Performance. Cogne se ne sta con Paolina Bonaparte e con gli altri due francesi nelle posizioni di centro del gruppo che galoppa molto compatto. L'andatura è tutt'altro che trascendentale ed è fin troppo facile prevedere un arrivo molto ravvicinato. All'ultimo passaggio davanti alle tribune è ancora in testa Performance che precede Zorn. Gli sono addosso Whitehall, Cogne, Nikollo e Creme Caramel, mentre Paolina sta guadagnando posizioni all'interno e soprattutto Tarquin Castle appare in piena progressione. All'imbocco della dirittura opposta è infatti Tarquin che prende tutti d'infilata e si lancia a condurre con un paio di lunghezze di vantaggio. Gli vanno dietro i soli Whitehall e Performance; Cogne tenta una rimonta che appare difficoltosa, ma Tarquin si pianta letteralmente al siepone verticale; Cogne si butta all'interno e sferra l'ultimo attacco finendo per vincere con mezza lunghezza. Al terzo posto il bravo Nikollo che precede Paolina, ancora davanti a Performance e ai due tedeschi.

Distanze 1/2, 3, 2. Tot. 41, 16, 22, 76 (40).

Moto-regolarità sulle strade di Gorizia

Gorizia, 28

Si è svolto stamattina a Gorizia la gara di regolarità motociclistica indetta dal Moto Club «Pino Medeot» di Gorizia, valevole quale quinta prova del campionato triveneto. Le gare, come già detto, erano di regolarità e i partecipanti sono stati impegnati per cinque volte singolarmente in un percorso tortuoso ed accidentato. Alla partenza veniva stabilito il tempo massimo necessario per completare il percorso, che ogni concorrente non doveva superare per non incorrere in penalità. I concorrenti dovevano inoltre affrontare un tratto in salita cronometrato che determinava il punteggio della corsa.

Partecipavano alla competizione moto di diversa cilindrata per cui le graduatorie sono state divise in quattro classi. Alla classe «A» erano iscritti 22 concorrenti: ma solo 8 si sono classificati. Ha vinto il n. 21 Bruno Mrak del M.C. «Medeot» di Gorizia su moto Hercules con 0 penalità e 120 punti; seguono in ordine di graduatoria Uberto Drossi del M.C. Medeot con 0 penalità e 117 punti; Rocco Della Morte, sempre su Hercules, con penalità 0 e 110 punti.

Nella classe B, fino a 100 cc., si è imposto Luigi Valler su moto Gilera con punti 120. Senza penalità, ma con punti 118, segue Mario Leban su Gilera. Terzo Michele Morassi su Morini con 13 penalità e 116 punti.

Nella classe C, fino a 125 cc., la vittoria è stata appannaggio di Egidio Milloni del M.C. Medeot Gorizia, su moto Guzzi, 16 le penalità a carico. Secondo si è classificato Walter Cornolti del M.C. Crespan di Paese con 22 penalità; terzo Renzo Liacci dello stesso Motoclub con 21 penalità, ma minor numero di punti.

Nella classe maggiore, fino a 175 cc., si è imposto Marco Macuzzi del M.C. Medeot Gorizia su Gilera con 11 penalità e 117 punti; secondo si è piazzato il triestino Sergio Chiesa su Gilera con 15 penalità e 120 punti; terzo è giunto Michele Toros del M.C. Medeot con 41 penalità e 115 punti.

CANOTTAGGIO: BRILLA IL SATURNIA AI CAMPIONATI DEL MARE DI LA SPEZIA

Per i quattro equipaggi triestini tre successi e un secondo posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Spezia, 28

Proficua al di sopra di ogni più rosea previsione è stata la trasferta spezzina del C. C. Saturnia di Trieste, che nella nostra città, ospitante i «Campionati del mare» di quest'anno, aveva inviato quattro equipaggi, di cui uno misto con la SGT (il doppio canoè di Zellermayer e Giorgi) e uno misto con la Canottieri Padova (la jole a quattro).

Il successo dei triestini è espresso in maniera eloquente da questo rapporto: quattro equipaggi in gara, tre vittorie e un secondo posto. I «campioni del mare» sono Giraldi e Trampus, impostisi nel doppio canoè ragazzi, Jungwirth e Rovattini (già campioni italiani nel «due con») vincitori assieme a due atleti della Canottieri Padova nella jole a quattro junior, e Pace e Ricano, primi nel doppio canoè junior; hanno conquistato un brillante secondo posto nel doppio canoè senior Zellermayer e Giorgi (SGT).

Giraldi e Trampus vedono così coronata con un titolo italiano (il campionato del mare equivale, infatti, al campionato italiano in tipo regolamentare) una stagione ricca di buoni piazzamenti sia nel singolo che nel doppio, e che li ha visti in continuo progresso di forma; Jungwirth e Rovattini aggiungono un altro titolo italiano a quello già conquistato nel «due con», concludendo in bellezza una stagione eccezionalmente favorevole, i cui risultati inducono un lusinghiero ottimismo per quando i due forti atleti gareggeranno sui 2000 metri; Pace e Ricamo con questa vittoria si sono riscattati del pur buon terzo posto conseguito ai campionati italiani nel due di coppia e vanno ad accostare un «oro» nazionale ai tanti già conseguiti in regate di zona. Zellermayer e Giorgi (il primo già campione del mare) possono dirsi soddisfatti dell'ottimo piazzamento che viene a premiare la costanza e la regolarità delle loro prestazioni, sempre di ottimo livello.

Il Campionato del mare si corre su imbarcazioni di maggior mole e peso rispetto a quelle del cosiddetto tipo libero o olimpico, che richiedono un maggior sfruttamento della potenza rispetto allo scatto (essenziale nelle leggerissime imbarcazioni di tipo libero), tuttavia la loro grande stabilità le rende particolarmente idonee alla formazione dello stile dei giovani vogatori.

R. E.

ASSOLUTI DI JUDO

L'udinese Bin campionessa italiana

Anzio, 28

Si sono conclusi questa mattina ad Anzio i campionati assoluti femminili di judo. Al termine di una intensa mattinata di combattimenti, dal gruppo delle 35 atlete ammesse in finale, le cinque vincitrici per categoria sono risultate: per la categoria dei 50 chilogrammi la romana Colombi della «Sette Samurai» di Roma; per la categoria 55 chilogrammi. Luzzi, pure della «Sette Samurai» di Roma; per i 60 chilogrammi «Falcetta» dell'Italsider di Genova; per i 65 chilogrammi Mares del «Judo Novara» e oltre i 65 chilogrammi Bin dello «Judo» di Udine. La squadra vincitrice di questi campionati è risultata la «Sette Samurai» di Roma.

PER UN PUNTO SULLA FILOTEX

La squadra «Molteni» campione d'Italia

Genova, 28

La «Molteni» si è laureata campione d'Italia di ciclismo su strada a squadre. Il gruppo sportivo di Dancelli ha totalizzato 124 punti contro i 123 della Filotex. Al terzo posto è giunta la Sanson con 80 punti, quindi la Salvarani con 67.

ASSOLUTI DI TENNIS

Il «doppio» maschile a Marzano e Panatta

Verona, 28

Nella giornata conclusiva dei Campionati italiani di tennis sono state giocate le finali del doppio maschile e del doppio misto. Nella prima specialità si sono affermati Marzano e Panatta i quali, pur sbagliando molto spesso, alternando momenti vivaci e brillanti ad altri costellati di errori, hanno prevalso su Di Domenico - Di Matteo.

Nel doppio misto Beltrame e Di Domenico hanno conquistato il titolo nazionale battendo la coppia Pericoli-Pirro.

GINNASTICA MONDIALI

■ La Bulgaria ha vinto il titolo di campione a squadre di ginnastica moderna davanti a URSS e Cecoslovacchia. Il punteggio dei bulgari è stato di 18,50. L'Italia si è piazzata undicesima con 16,25 punti.

SERIE A: Molte sorprese



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Lazio-Milan 1-0 — Fortunato, Cudicini, Chinaglia, Malatrasi osservano la palla che s'insacca

Non sono mancate le sorprese in questa terza giornata di andata del massimo campionato. La Lazio che sgambetta il Milan, il Vicenza che espugna il campo del Palermo (seconda sconfitta in casa; domenica scorsa alla «Favorita» era passata l'Inter). Senza punti in casa (e in classifica) anche il Brescia, che ha dovuto cedere via libera al Cagliari (prima vittoria esterna). Fa sensazione il Vicenza proiettato nelle alte sfere della classifica. La squadra berica, con 7 gol all'attivo, possiede l'attacco più prolifico. Continuando nei dati statistici è da rilevare che la squadra di Puricelli possiede una delle difese più perforate. Superchi è il solo portiere a non aver dovuto raccogliere ancora la palla dal fondo della rete. I viola marciano all'attacco con un gol per partita (3 reti, 3 vittorie). Alterne fortune per i «maghi»: H.H. 2 ha portato la sua Inter al comando; H.H. 1 invece si trova con due soli punti in classifica. Il Napoli ha «rotto» il ghiaccio e nel derby del Sud ha ottenuto il suo primo punterello in classifica.

ALLA TERZA GIORNATA DUE VITTORIE ESTERNE E UNA GROSSA SORPRESA

Fiorentina e Inter continuano il galoppo Capitombolo del Milan in casa della Lazio

Milan k.o.; Inter e Fiorentina o.k.! Bloccati i rossoneri all'Olimpico dalla Lazio, nerazzurri e gigliati sono rimasti soli a punteggio pieno in vetta alla classifica. La Lazio ha atteso proprio l'arrivo dei campioni d'Europa per conquistare la sua prima vittoria in Serie A, propiziata da Chinaglia. L'Inter e la Fiorentina quindi sulla cresta dell'onda. I milanesi hanno piegato il Torino con il più classico dei risultati; i toscani si sono sbarazzati della Sampdoria. Si fa largo, alle spalle della coppia di testa, il Cagliari. L'undici di Scopigno, grazie all'accoppiata Domenghini-Riva (proprio come otto giorni fa) ha espugnato il campo del Brescia, che con il Palermo, nuovamente sgambettato sul terreno di casa (Vicenza), divide l'ultima poltrona della classifica a quota zero. Indietro è rimasta anche la Juventus, che dopo la sconfitta di Verona ieri ha dovuto accontentarsi di un pareggio casalingo con il Bologna. Per i bianconeri, a tre punti dalla coppia di testa, il ritardo si fa già preoccupante. Primo punterello per il Napoli, uscito imbattuto da Bari e conferma del Verona, una «provinciale» che, a spese della Roma, questa settimana ha preso quota mettendosi assieme al Vicenza sulla scia delle squadre che guidano la classifica.

DOPO IL RIGORE ANCHE LA FORTUNA HA DECISO L'INCONTRO INTER-TORINO (2-0)

Landini realizza il gol della sicurezza

Inter - Torino 2-0 — Landini I segna il secondo gol che dà all'Inter la sicurezza della vittoria

MARCATORI: Bertini, al 41' del primo tempo (su rigore) e Landini al 13' della ripresa. INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Reif, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso (secondo portiere: Girardi; n. 13 Bellugi). TORINO: Sattolo; Cereser, Fossati; Puia, Bolchi, Agroppi; Ferrini, Sala, Pulici, Moschino, Carelli (secondo portiere: Pinotti; n. 13 Mondonico). ARBITRO: Lattanzi di Roma.

Milano, 28

Solo nella prima mezz'ora si è vista una bella partita con azioni ariose e rapidi capovolgimenti di fronte: poi sia l'una sia l'altra squadra hanno perso gran parte della propria linearità di gioco ed a peggiorare la situazione sono venuti un gran numero di falli, spesso «cattivi». L'Inter ha finito comunque per vincere, grazie ad un rigore e ad una rete del peggiore dei suoi difensori. Due punti tuttavia meritati visto che in definitiva le azioni più pericolose le ha costruite l'Inter.

La «scacchiera» delle marcature ha avuto una notevole importanza oggi. Cadè ha mandato in campo una linea d'attacco con giocatori che sembravano aver estratto a sorte i numeri sulla maglia. Herrera ha subito cercato di ovviare imponendo marcature secondo i ruoli naturali degli avversari: Burgnich è così finito su Pulici, Landini su Sala, Facchetti su Carelli e Bedin su Ferrini. Si è però visto subito che Landini non riusciva a tenere Sala, che lo superava come e quando voleva. Così, Herrera ha spostato Facchetti su Sala, ponendo Landini su Carelli.

Si inizia con un tiro da lontano di Carelli che Vieri para in tuffo. Poi è Sala che si mette in luce: al 9' gira al volo poco sopra la traversa un calcio d'angolo e subito dopo, conclude abilmente con un tiro che sfiora il montante, un'azione impostata da Ferrini. Herrera manda però Facchetti su Sala e per l'attaccante granata le cose diventano molto più difficili che non quando aveva davanti Landini. Rapidi mutamenti di fronte e al 19' Boninsegna devia di testa un lungo lancio di Facchetti: Sattolo è piazzato e blocca. Bella azione dell'Inter al 24': Mazzola scende sulla sinistra e quindi centra verso Boninsegna che si produce in una acrobatica mezza rovesciata volante, sfiorando la traversa. Al 32', su calcio d'angolo, Sattolo esce a vuoto: Boninsegna devia di testa a rete ma Ferrini salva sulla linea di porta. Al 41' Corso triangola con Bedin che gli restituisce la palla di tacco, spiazzando la difesa avversaria. Corso è così davanti a Sattolo ma su di lui intervengono alla disperata Agroppi e Bolchi, atterrandolo. E' rigore. Batte fortissimo dal dischetto Bertini, piegando le mani a Sattolo che era riuscito a intuire il tiro.

I falli, che già nell'ultima parte del primo tempo erano divenuti frequenti, aumentano nella ripresa. Al 7' un calcio di punizione di Moschino da fuori area viene deviato involontariamente da Suarez, ma Vieri riesce egualmente a parare. Durante un nuovo attacco del Torino Agroppi tenta un passaggio al centro in area. Belin è a pochi metri e la palla gli batte sul braccio. I torinesi reclamano il rigore ma il fallo ha tutti i crismi dell'involontarietà e l'arbitro fischia il fallo contro il Torino per le proteste. Poco dopo l'Inter segna la seconda rete. Corso batte una punizione da sinistra per un atterramento di Bertini, mandando rasoterra sotto porta e «pescando» Landini che si riscatta toccando in rete.

BLOCCATO DALLA LAZIO IL BLASONATO MILAN (1-0)

Costa caro ai rossoneri il peccato di presunzione

MARCATORE: nella ripresa al 18' Chinaglia. LAZIO: Di Vincenzo; Wilson, Facco; Cucchi, Soldo, Marchesi; Massa, Mazzola, Fortunato, Chinaglia, Morrone (secondo portiere Fioruoci, n. 13 Dolso). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Maldera; Rognoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere Vecchi, n. 13 Fogli). ARBITRO: Angonese, di Mestre.

Roma, 28

Lazio eroica e Milan deludente. I biancazzurri, pur avendo vinto sfruttando un madornale errore della difesa avversaria, hanno pienamente meritato il successo, dimostrandosi i veri dominatori del campo dal punto di vista agonistico e atletico. Indubbiamente i rossoneri hanno peccato di presunzione, poiché per tutto il primo tempo hanno lasciato sbizzarrire i romani con la chiara intenzione di volerli dominare nella ripresa. E' accaduto invece quasi l'inverso.

Alla freddezza del Milan ha sempre fatto da contrappeso la grande generosità della Lazio ed è stato questo il tema dominante della partita che nel suo insieme è stata movimentata a ricca di fasi interessanti.

I biancoazzurri tengono in scacco per i primi dieci minuti i rossoneri, che soltanto all'11' tentano il loro primo tiro a rete con Rognoni che però sbaglia nettamente bersaglio. Poi Mazzola e Chinaglia si mettono in luce, sfiorando di poco il gol. Soltanto al 27' il Milan stringe d'assedio la Lazio e Marchesi deve respingere sulla linea bianca un tiro di Sormani conseguente ad un colpo di testa di Prati. Quindi è Schnellinger a impegnare due volte Di Vincenzo, completamente riabilitatosi rispetto alle ultime sue opache prestazioni. Al 36' un tiro di Rivera incontra il braccio di Marchesi in piena area di rigore, ma l'arbitro concede l'involontarietà del fallo. I laziali rispondono subito per le rime e prima Mazzola e poi Chinaglia mettono in difficoltà la difesa avversaria. Ancora un salvataggio di Di Vincenzo su forte tiro di Prati in seguito ad una punizione di Rivera segna in pratica la fine del periodo favorevole ai rossoneri.

Nella ripresa, infatti, sono ancora i biancazzurri a prevalere nei duelli diretti e Anquilletti e Schnellinger devono ricorrere alle maniere forti per fermare Fortunato e Massa. Il solo del Milan che continua a battersi per il gol sembra essere Sormani, peraltro poco preciso nella mira. Al 18' la svolta decisiva della partita. Su un lancio di Fortunato, la palla capita docile sui piedi di Maldera che si attarda più del lecito prima di appoggiarla a Malatrasi; ne nasce tra i due un malinteso gigante, cui rimane coinvolto anche Cudicini, incerto se uscire o no. Chinaglia ne approfitta con sveltezza e con la punta di un piede infila la palla nella rete del Milan.

Solo negli ultimi minuti i rossoneri tentano le loro carte vincenti e spingono a fondo senza però riuscire a raggiungere il pareggio.

Vicenza-*Palermo 3-1

MARCATORI: Biasiolo all'8' e Giubertoni al 35' del primo tempo; Vitali al 16' e Biasiolo al 20' della ripresa. PALERMO: Cei; Giubertoni, Pasetti; Lancini, Bertuolo, Landri; Pellizzaro, Causio, Troia, Ferrari, Bercellino II (secondo portiere: Ferretti; n. 13: Costantini). L. VICENZA: Pianta; De Petri, Volpato; Biasiolo, Calosi, Scala; Damiani, Berlin, Vitali, Cinesinho, Facchin (secondo portiere: Bardin; n. 13: Primon). ARBITRO: Vacchini, di Milano. NOTE: giornata splendida, caldo afoso, terreno in ottime condizioni, spettatori 20.000.

Palermo, 28

I rosaneri sono partiti all'attacco con grande decisione, ottenendo calci d'angolo uno dopo l'altro e dando l'impressione di poter passare. Un'azione individuale e in contropiede di Biasiolo all'8' ha però portato in vantaggio gli ospiti: il mediano, giunto al limite della area di rigore, ha scoccato un tiro nell'angolino alto della porta palermitana dove Cei, scattato in ritardo, non è arrivato in tempo. La squadra locale si è lanciata ancora in avanti e, dopo un'intensa offensiva, costellata da altri numerosi calci d'angolo e da belle parate di Pianta, ha realizzato il meritato pareggio con Giubertoni

Nella ripresa il gioco del Palermo è stato ancora più sciolto e per due volte Causio e Bercellino, soli davanti al portiere, hanno mancato la palla. Subito dopo, invece, un colpo di testa di Vitali a conclusione di una fuga di Scala ha permesso al Vicenza di segnare la seconda rete. Le disgrazie del Palermo non sono però finite a questo punto, perché un errore di Landri al 20' ha dato via libera a Damiani il quale ha passato a Biasiolo, portatosi avanti; Cei ha respinto il tiro del mediano, ma non ha potuto trattenere la palla e questa con un balzo strano è finita alle sue spalle. Era il 3 a 1 e la fine di ogni speranza per i rosanero.

EQUIVALE AL SUCCESSO DEGLI OSPITI IL PAREGGIO JUVENTUS-BOLOGNA (1-1)

SFUGGE LA VITTORIA AI BIANCONERI CHE NON SANNO SFRUTTARE LE OCCASIONI

MARCATORI: s.t. al 7' Vieri, al 14' Scala. JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Morini, Castano, Furino; Favalli, Haller, Anastasi, Vieri, Leonardi. (Secondo portiere Tancredi; n. 13 Rinero). BOLOGNA: Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Prini, Turra, Mujesan, Scala, Savoldi. (Secondo portiere Di Carlo; n. 13 Perani). ARBITRO: Bernardis di Trieste.

Torino, 28

Il pareggio interno della Juventus se sancisce, materialmente, la divisione dei punti, equivale non soltanto sul piano psicologico ad una sconfitta per i bianconeri e ad una vittoria per i rossoblù.

Il Bologna si è trovato, infatti, a dover affrontare un avversario difficile, su un terreno ostile, privo del suo elemento d'ordine, Bulgarelli; non restava a Fabbri che disporre un'accurata tattica difensiva per tentare di conquistare un pareggio sulla carta tutt'altro che facile.

Durante l'intero primo tempo si è giocato, in pratica, su una sola metà campo, quella bolognese; ma ben pochi pericoli ha corso Adani, impegnato seriamente soltanto al 19' da un forte tiro di Leonardi; in compenso alcuni tiri di Haller al 34', di Anastasi al 37' e di Favalli al 41', sono finiti sul fondo perché male indirizzati.

Nella ripresa ancora una bella parata del portiere petroniano al 3', su centro di Favalli; poi, al 7', la Juventus va in vantaggio. Vieri calcia una punizione dal limite per fallo su Haller, e Adani blocca in tuffo: ma l'arbitro fa ripetere (la barriera non era regolamentare), e questa volta Vieri inganna il portiere avversario ,aggirando la barriera con un tiro carico di effetto.

Di breve durata la soddisfazione juventina: al 13' — Perani è appena entrato in campo in sostituzione di Ardizzon, a dare maggior consistenza alla manovra d'attacco dei rossoblù — il Bologna batte un angolo. Anzolin è sulla traiettoria, afferra la palla e se la lascia sfuggire banalmente: tira Savoldi, e il portiere bianconero ribatte come può, recupera Scala che, poco dentro il limite dell'area, insacca sotto la traversa.

Il resto dell'incontro è un susseguirsi di disordinate offensive juventine, che potrebbero comunque concretizzarsi se al 24' Anastasi non fallisse banalmente una «palla d'oro» offertagli da Leonardi e se, al 38', Adani non si opponesse con una grande parata ad un improvviso tiro di Leonardi.

HA FATTO TUTTO BUI

Verona - Roma 2-0

MARCATORE: Bui al 20' e al 41' della ripresa. VERONA: Pizzaballa; Battistoni, Sirena; Mascetti, Stenti, Ferrari; Maddè, Mascalaito, Bui, Traspedini, Sega (secondo portiere: Colombo; n. 13 Orazi). ROMA: Ginulfi; Bet, Petrelli; Spinosi, Cappelli, Santarini; Peirò, Cappellini, Landini, Capello, Scaratti (secondo portiere: Evangelista; n. 13 Cordova). ARBITRO: Gonella di Torino.

Verona, 28

Il Verona si distende subito all'offensiva, e Traspedini all'8', lanciato a rete da Bui, tira frettolosamente fuori di un paio di metri tutto solo davanti a Ginulfi. Al 30' è Bui, su centro di Sirena, a mancare l'aggancio in area. Al 31', su azione conseguente a calcio d'angolo, la Roma manca con Landini la prima favolosa palla-gol. Il giallorosso si trova la palla sul destro a tre metri da Pizzaballa, dopo che Sirena aveva mancato netto l'intervento in spaccata: Landini ha un istante di esitazione e Pizzaballa riesce in qualche modo ad ostacolare il suo tiro non porprio ortodosso. Al 41' una «fucilata» al volo di Bui (cross da sinistra di Sirena) viene deviata con un intervento eccezionale in angolo da Ginulfi, che ha opposto d'istinto i pugni al tiro del centravanti veronese.

La ripresa si apre con Traspedini che alza di un palo di dita sulla traversa un tiraccio da fuori area.

Al 34' Cordova, solo davanti a Pizzaballa, manca il pareggio. Poi al 40' Sirena, lanciato da Bui che ha scavalcato tutta la difesa della Roma con una intelligente finta-passaggio, avanza solitario verso la porta della Roma, entra in area, arresta un attimo la palla, tira, ma sbaglia il bersaglio. Al 41' ci pensa comunque Bui a mettere al sicuro il risultato: cross di Maddè da destra, testa di Traspedini, rovesciata a forbice di Bui, che manda la palla a sbattere sotto la traversa e quindi in rete.

Nulla di fatto nel «derby» del Sud

Bari - Napoli 0-0

BARI: Spalazzi; Diomedi, Colautti; Furlanis, Spimi, Muccini; Canè, Fara, Toffanin, Pienti, Spadetto (secondo portiere Colombo, n. 13 Loseto). NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Nardin, Bianchi; Bosdaves, Juliano, Manservizi, Montefusco, Canzi (secondo portiere Trevisan, n. 13 Improta. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

Bari, 28

Un «palo» di Canè, su punizione dal limite al 21' della ripresa, ha impedito al Bari di conquistare una vittoria che sarebbe stata legittimata dalla leggera superiorità della squadra locale esercitata nei confronti del Napoli, soprattutto nella ripresa. Invece, è finito senza reti il «derby» del Sud.

Nei primi quattro minuti il Napoli spreca due occasioni favorevoli per portarsi in vantaggio.

Il gioco del Napoli nella ripresa è vivacizzato dalla presenza di Improta (entrato al 36' di gioco al posto di Montefusco), ma l'equilibrio della partita si rompe ancora dopo un quarto d'ora, quando il Bari, incitato dal pubblico, riprende ad attaccare. Al 17' Furlanis lancia in profondità Fara che compie un forte tiro in diagonale: Zoff para ma non trattiene e con un superbo scatto di reni evita il gol, mandando la palla in angolo. Su tiro dalla bandierina ancora Zoff in presa alta su Canè. Al 21', per duro fallo di Nardin su Pienti al limite dell'area, il Bari fruisce di una punizione. Il tiro di Canè è «tagliato» ma la palla supera Zoff e viene respinta dal palo.

SENZA SFORZI IL CAGLIARI PASSA A BRESCIA (2-0)

IL MERITO È DI RIVA

MARCATORI: nella ripresa al 3' Domenghini, al 35' Riva. BRESCIA: Brotto; Busi, Botti; Volpi, Bercellino, Zecchini; Turchetto, Simoni, De Paoli, D'Alessi, Menichelli (secondo portiere Galli, n. 13 Salvi). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva (secondo portiere Reginato, n. 13 Brugnera). ARBITRO: Francescon, di Padova. NOTE: al 24' del primo tempo è uscito Simoni per il riacutizzarsi di uno strappo muscolare alla coscia sinistra ed è entrato Salvi; al 41' della ripresa è uscito Gori, sostituito da Brugnera; al 40' del primo tempo l'arbitro ha espulso Nenè per fallo di reazione su Turchetto.

Brescia, 28

Rimasto con dieci uomini per l'espulsione di Nenè, il Cagliari è riuscito ugualmente a battere un Brescia impacciato e praticamente senza punte. Più forte a centrocampo, con un Domenghini che ha fatto da regista accanto a Greatti, la squadra di Scopigno ha messo a segno due reti che praticamente hanno tagliato le gambe alla squadra di Silvestri nel momento in cui tentava il maggior sforzo. Il primo tempo, infatti, è stato abbastanza equilibrato, e più di una volta De Paoli e Menichelli hanno messo in difficoltà la difesa cagliaritana. Con l'espulsione di Nenè, dovuta a un calcio dato dal giocatore a Turchetto che lo aveva caricato in modo piuttosto pesante, sembrava che i padroni di casa avessero la via spianata per la vittoria. Invece il Cagliari, un po' fortunosamente e favorito anche da un Riva che alla distanza si è messo in evidenza, ha segnato i due gol della vittoria.

Nel primo tempo non si registra nulla di notevole. Tuttavia vanno segnalati alcuni tiri di Riva che vanno però fuori bersaglio.

Nella ripresa, al 3', Domenghini interviene su un pallone che D'Alessi sta contrastando a Greatti. Il tiro, quasi da una trentina di metri, entra in rete con Brotto fuori causa. Rabbiosa è la reazione dei bresciani, ma la difesa cagliaritana non ha difficoltà a contenere il gioco dei padroni di casa, i quali mancano d'incisività. Al 24' Bercellino, che ha ben controllato per tutto l'incontro Riva, sciupa un'occasione molto favorevole. Lo stesso avviene a Menichelli un minuto dopo. Al 27' un colpo di testa di Riva viene parato fortunosamente da Brotto. Bercellino salva quindi in angolo. Al 35' giunge la seconda rete, su contropiede. Mentre il Brescia è proteso all'attacco, Domenghini, giunto sulla linea di fondo, traversa al centro e Riva da nove metri di testa infila la rete avversaria.

Durante l'intervallo fra il primo e il secondo tempo il Sindaco di Brescia, prof. Boni, ha consegnato il trofeo «Chevron» a De Paoli, cannoniere della Serie B.

FIORENTINA-SAMPDORIA 1-0

Nielsen fallisce il pareggio

MARCATORE: Esposito al 41' del primo tempo. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere: Bandoni, n. 13: Cencetti). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Negrisolo; Morelli, Salvi, Nielsen, Benetti, Cristin (secondo portiere: Paterlini; n. 13 Morello). ARBITRO: Toselli, di Cormons

Firenze, 28

Seguitando sul ritmo di un gol per volta, quasi senza forzare fino in fondo, forse giocando un po' al risparmio per il duplice impegno del campionato e della Coppa dei Campioni, la Fiorentina ha consolidato, assieme all'Inter, il primo posto in classifica superando, sia pur di stretta misura, i blucerchiati.

La Sampdoria, che rilanciava Harald Nielsen al centro della prima linea nella fiduciosa speranza di recuperarlo definitivamente, è apparsa, nonostante tutto e nonostante l'assenza di tre titolari, abbastanza attenta a centro campo e in tutto il reparto arretrato, ma è decisamente mancata negli spunti del contropiede, quando specie Nielsen non è riuscito ad assecondare l'impegno e la volontà di Morelli e di Benetti ed è poi incredibilmente mancato, al 6' della ripresa, nella palla che poteva rappresentare il punto del pareggio sampdoriano.

Gran pubblico e giornata splendida, quasi estiva con gioco scintillante da ambedue le parti per almeno una ventina di minuti. Poi, mentre i blucerchiati si fanno più attenti, la Fiorentina si spinge in avanti, cogliendo al 16' un bel gol, a conclusione di una triangolazione De Sisti - Amarildo - Rizzo, ma l'arbitro annulla la palla «pennellata» dalla mezz'ala ed i viola devono ricominciare tutto da capo. Il gol, quello buono, giunge, imprevedibile, al 41', allorché nel corso di una punizione di seconda in area sampdoriana, Amarildo appoggia indietro a Esposito ed il mediano, tutto libero, infila alle spalle di Battara.

Nella ripresa, mentre la Fiorentina è ancora proiettata in avanti, la Sampdoria opera in contropiede. Ferrante sbaglia l'entrata e Nielsen ha lo spazio libero dinanzi a Superchi, ma il centravanti non riesce a sfruttare l'occasione buona.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - PALERMO
BRESCIA - BARI
CAGLIARI - LAZIO
VICENZA-FIORENTINA
ROMA - INTER
SAMPDORIA-JUVENTUS
TORINO - NAPOLI
CATANIA - MANTOVA
COMO - MODENA
LIVORNO - PERUGIA
VARESE - CESENA
EMPOLI - SPAL
VIS PESARO-LUCCHESE

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Inter	6	3	2	0	0	1	0	0	5	1	+ 1
Fiorentina	6	3	2	0	0	1	0	0	3	0	+ 1
Cagliari	5	3	1	0	0	1	1	0	4	1	+ 1
Milan	4	3	1	0	0	1	0	1	5	2	=
Vicenza	4	3	1	0	0	1	0	1	7	5	=
Verona	4	3	2	0	0	0	0	1	3	1	— 1
Bologna	3	3	1	0	0	0	1	1	2	2	— 1
Torino	3	3	1	0	0	0	1	1	3	4	— 1
Juventus	3	3	1	1	0	0	0	1	5	3	— 2
Bari	3	3	1	1	0	0	0	1	1	1	— 2
Lazio	3	3	1	1	0	0	0	1	2	2	— 2
Roma	2	3	1	0	0	0	0	2	1	3	— 2
Sampdoria	1	3	0	1	0	0	0	2	1	3	— 3
Napoli	1	3	0	0	1	0	1	1	2	4	— 3
Brescia	0	3	0	0	2	0	0	1	1	7	— 5
Palermo	0	3	0	0	2	0	0	1	3	9	— 5

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 5.10.'69
*Bari - Napoli	0-0	Bologna - Palermo
Cagliari - *Brescia	2-0	Brescia - Bari
*Fiorentina-Sampdoria	1-0	Cagliari - Lazio
*Inter - Torino	2-0	Vicenza-Fiorentina
*Juventus - Bologna	1-1	Roma - Inter
*Lazio - Milan	1-0	Sampdoria - Juventus
Vicenza - *Palermo	3-1	Torino - Napoli
*Verona - Roma	2-0	Milan - Verona

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Foggia	5	3	1	0	0	1	1	0	5	2	+ 1
Mantova	5	3	2	0	0	0	1	0	7	1	=
Modena	5	3	2	0	0	0	1	0	4	2	=
Catania	4	3	0	1	0	1	1	0	4	2	=
Piacenza	4	3	1	0	0	1	0	1	2	4	=
Perugia	4	3	2	0	0	0	0	1	4	1	— 1
Pisa	3	2	1	1	0	0	0	0	4	1	— 1
Atalanta	3	3	1	0	0	0	1	1	6	3	— 1
Varese	3	3	1	0	0	0	1	1	2	1	— 1
Cesena	3	3	1	0	0	0	1	1	2	2	— 1
Arezzo	3	3	0	2	0	0	1	0	0	0	— 2
Catanzaro	3	3	1	0	1	0	1	0	3	3	— 2
Ternana	3	3	1	1	0	0	0	1	2	2	— 2
Taranto	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	— 1
Reggiana	2	3	0	1	0	0	1	1	1	3	— 2
Genoa	2	3	1	0	1	0	0	1	2	4	— 3
Reggina	2	3	0	2	0	0	0	1	2	5	— 3
Livorno	1	3	0	1	0	0	0	2	1	4	— 3
Monza	1	3	0	1	0	0	0	2	1	4	— 3
Como	0	3	0	0	1	0	0	2	1	9	— 4

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 5.10.'69
*Arezzo - Reggiana	0-0	Catania - Mantova
*Atalanta - Piacenza	4-0	Como - Modena
*Catania-Catanzaro	2-2	Foggia - Catanzaro
*Cesena - Como	2-1	Livorno - Perugia
Foggia - *Genoa	3-1	Monza - Genoa
*Mantova - Ternana	1-0	Piacenza - Arezzo
*Modena - Livorno	2-1	Reggiana - Pisa
*Perugia - Monza	2-0	Taranto - Atalanta
*Pisa - Reggina	3-0	Ternana - Reggina
*Taranto - Varese	0-0	Varese - Cesena

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Solbiatese	5	3	2	0	0	0	1	0	6	2	=
Legnano	4	3	1	0	0	1	0	1	7	2	=
Biellese	4	3	1	0	0	1	0	1	3	1	=
Rovereto	4	3	1	0	0	1	0	1	4	2	=
Verbania	4	3	1	0	0	1	0	1	6	4	=
Udinese	4	3	1	1	0	0	1	0	4	2	— 1
Marzotto	4	3	1	1	0	0	1	0	1	0	— 1
Lecco	4	3	2	0	0	0	0	1	3	2	— 1
Seregno	4	3	2	0	0	0	0	1	6	5	— 1
Alessandria	3	3	0	1	0	1	0	1	5	3	— 1
Triestina	3	3	1	0	0	0	1	1	2	2	— 1
Treviso	3	3	0	1	0	0	2	0	3	3	— 1
Monfalcone	3	3	0	1	1	1	0	0	2	2	— 2
Padova	3	3	1	1	0	0	0	1	2	2	— 2
Pro Patria	2	3	0	1	0	0	1	1	2	3	— 2
Novara	2	3	0	1	0	0	1	1	2	5	— 2
Venezia	2	3	0	1	1	0	1	0	0	2	— 3
Trevigliese	2	3	0	1	1	0	1	0	0	3	— 3
Sottomarina	0	3	0	0	1	0	0	2	1	8	— 4
Derthona	0	3	0	0	2	0	0	1	0	6	— 5

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 5.10.'69
Biellese-*Derthona	2-0	Alessandria-Monfalcone
*Lecco - Rovereto	2-1	Biellese - Udinese
*Marzotto - Legnano	1-0	Legnano - Venezia
Verbania-*Monfalcone	2-0	Novara - Lecco
*Padova - Novara	1-1	Rovereto-Derthona
*Pro Patria-Treviso	2-2	Sottomarina-Pro Patria
*Seregno-Alessandria	2-1	Trevigliese - Padova
*Solbiatese-Sottomarina	4-1	Treviso - Marzotto
*Udinese - Triestina	1-1	Triestina - Seregno
*Venezia - Trevigliese	0-0	Verbania - Solbiatese

I MARCATORI

SERIE A

4 reti: Rivera (Milan);
3 reti: Vitali (Vicenza);
2 reti: Domenghini e Riva (Cagliari), Bertini (Inter), Haller (Juventus), Altafini (Napoli), Moschino (Torino), Bui (Verona), Biasiolo (Vicenza);
1 rete: Canè (Bari), Savoldi e Scala (Bologna), De Paoli (Brescia), Maraschi, Chiarugi ed Esposito (Fiorentina), Boninsegna, Facchetti e Landini (Inter), Furino, Leonardi e Vieri (Juventus), Chinaglia e Soldo (Lazio), Combin (Milan), Causio, Giubertoni e Troja (Palermo), Cristin (Sampdoria), Traspedini (Verona), Cinesinho e Facchin (Vicenza), Ferrini (Torino).

SERIE B

4 reti: Spelta (Mantova);
3 reti: Bigon (Foggia);
2 reti: Cattaneo e Novellini (Atalanta), Cavazzoni e Bonfanti (Catania), Musiello (Catanzaro), Blasig (Mantova), Innocenti (Perugia);

SERIE C

4 reti: Silva (Seregno);
3 reti: Miorandi (Rovereto);
2 reti: Lojacono e Proietti (Legnano), Foglia e Barbaresi (Solbiatese), Cei (Treviso), Paina (Triestina), Berzaghi (Udinese), Maioni (Verbania), Guidetti (Biellese);

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

*Entella - Empoli 0-0
*Imola - Pistoiese - 1-0
*Massese - Rimini 0-0
*Ravenna - Olbia 5-1
*Sambenedettese - Viareggio 4-0
*Siena - Lucchese 1-0
*Spal - Prato 1-1
*Spezia - Savona 1-0
*Torres - Anconitana 1-0
*Vis Pesaro - D. D. Ascoli 0-0

LA CLASSIFICA

Entella e Massese 5 punti; Lucchese, D. D. Ascoli, Prato, Empoli, Rimini e Torres 4; Spezia, Ravenna, Siena e Sambenedettese 3; Pistoiese, Savona e Imola 2; Olbia, Anconitana, Viareggio e Vis Pesaro 1.

GIRONE C

RISULTATI

Casertana - *Acquapozzilio 2-0
*Avellino - Pescara 0-0
*Chieti - Trapani 2-0
*Crotone - Brindisi 2-0
*Internapoli - Cosenza 1-1
*Lecce - Matera 1-0
*Messina - Barletta 1-0
*Pro Vasto - Massiminiana 3-0
*Salernitana - Latina 1-0
*Sorrento - Potenza 0-0

LA CLASSIFICA

Chieti 5 punti; Acquapozzillo, Internapoli, Casertana, Salernitana, Messina, Lecce e Pro Vasto 4; Pescara, Potenza, Sorrento e Crotone 3; Trapani, Matera, Latina, Massiminiana, Cosenza e Avellino 2; Brindisi 1; Barletta 0. Casertana e Barletta una partita in meno.

Totocalcio

Bari - Napoli	(0-0)	X
Brescia - Cagliari	(0-2)	2
Fiorentina-Samp.	(1-0)	1
Inter - Torino	(2-0)	1
Juventus - Bologna	(1-1)	X
Lazio - Milan	(1-0)	1
Palermo - Vicenza	(1-3)	2
Verona - Roma	(2-0)	1
Atalanta - Piacenza	(4-0)	1
Genoa - Foggia	(1-3)	2
Modena - Livorno	(2-1)	1
Padova - Novara	(1-1)	X
Udinese - Triestina	(1-1)	X

Il monte premi è 714.465.984 lire. Nessun 13 nella zona. 27 dodici, di cui uno a Trieste, uno a Gorizia, uno a Pordenone e tre a Udine.

totip

1.a CORSA:	1) Cogne	2
	2) Whitehall	1
2.a CORSA:	1) Coimbra	X
	2) Potok	X
3.a CORSA:	1) Palladio	1
	2) Gladio	2
4.a CORSA:	1) Agaunar	1
	2) Tibrizio	2
5.a CORSA:	1) Toreb	1
	2) Opus Jet	X
6.a CORSA:	1) Tiepolo	2
	2) Olè	2

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati due dodici, 22 undici e 321 dieci. Un dodici è stato ottenuto a Trieste nella cui scheda sono stati realizzati anche tre undici e quattro dieci, giocata al bar «Santese». A Trieste sono stati inoltre realizzati sei undici; a Udine uno.



LA SOLBIATESE HA SOPPIANTATO TUTTI ED È PASSATA IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Parità nel derby fra l'Udinese e la Triestina

E' durato solo 180' il tentativo di fuga di Rovereto e Legnano. Prima doccia fredda quindi per le due squadre che sino a ieri comandavano imbattute la classifica. Il Rovereto è caduto a Lecco, e il Legnano è stato battuto a Valdagno dal Marzotto, che contro una delle due battistrada ha ottenuto la prima vittoria della stagione. In vetta è rimasta così la Solbiatese, l'unica squadra delle quattro che inseguivano più da vicino la coppia regina ad aver incasellato i due punti (successo a largo margine sul Sottomarina). L'Alessandria infatti è caduta a Seregno, il Monfalcone le ha buscate sul proprio campo dal Verbania, l'Udinese è stata inchiodata sul pareggio dalla Triestina. Alle spalle della Solbiatese troviamo raggruppate ben otto squadre; le due «ex» capolista, l'Udinese, il Marzotto, il Lecco, il Seregno, il Verbania e la Biellese che è passata sul terreno del Derthona con il più classico dei risultati. A quota tre, assieme alla Triestina, troviamo anche il Treviso (che ha impattato a Busto Arsizio) e il Padova, che sul proprio campo ha ceduto un punto al Novara. Fra le «grandi», o presunte tali, un ritardo che comincia ad essere preoccupante è quello lamentato dal Novara e dal Venezia. I neroverdi, impegnati in casa con la Trevigliese, hanno dovuto rinviare ancora l'appuntamento con la prima vittoria. Chiudono il gruppo il Sottomarina e il Derthona.







TRIESTINA - UDINESE 1-1 — Da sinistra: Sadar, Del Piccolo e Martinelli minacciati da Ceccolini e Calisti. Uscita di Colovatti su Berzaghi; Sadar è nei pressi (Foto Domini). Occasione mancata da Tumiati; il pallone non recherà danno a Miniussi (Foto de Rota)

Ha vinto l'agonismo

Udine, 28

Parità nel «derby» di Udine fra bianconeri e alabardati. Pareggio giusto, non c'è che dire, in primo luogo perché sono le reti quelle che contano, e poi perché le occasioni mancate e le situazioni da gol si sono sostanzialmente equilibrate. Qualche parata impegnativa di Colovatti, due salvataggi di Martinelli sulla linea bianca a portiere battuto e occasioni grosse così mancate da Marchesi e Tumiati stanno a confermare la veridicità di un risultato che in definitiva premia la Triestina, per avere conquistato un punto in campo altrui.

Veniamo subito alle reti, in particolare a quella della Triestina, che certamente darà adito a polemiche nei prossimi giorni ma sulla cui regolarità l'arbitro fin dal primo momento non ha trovato nulla da eccepire. La cronaca qui a fianco spiega chiaramente la dinamica del gol segnato da Paina, convalidato senza alcuna esitazione dall'arbitro. Era il gol del pareggio, al 2' della ripresa. Al 37' del primo tempo aveva segnato Calisti, con una grande sventola sotto la traversa, girando al volo una deviazione di testa di Maiani, su punizione di Caporale.

Pestrin uomo-guida

La Triestina ha esercitato una certa pressione nella prima mezz'ora di gioco e anche se i suoi affondo non sono stati pericolosi, tuttavia ha mostrato di tenere in pugno la partita, senza affanno e anzi con una certa promettente tranquillità. Il centro campo è stato ben presidiato da Pestrin, cui forse spetta il merito principale di avere dato organicità al gioco di squadra che otto giorni prima non era semplicemente esistito. Pestrin, con un più redditizio Giacomini stazionante alla sua altezza, ha formato davvero la saldatura fra attacco e difesa, preoccupato di marcare da vicino quel demonio di Maiani e di avviare costantemente le aperture per le punte, anche con opportuni rovesciamenti di fronte. Giacomini è apparso rinfrancato dalla presenza di una spalla sicura come Pestrin e il risultato lo si è visto, con il suo preciso lavoro d'interdizione e di rilancio, anche se non ha raggiunto il livello di rendimento precedente la frattura. Finiamo il discorso sul centrocampo con una nota positiva per Scala, anch'egli migliorato ma non ancora arrivato al suo standard abituale. E' stato un gioco puntiglioso il suo, con molte cose buone all'attivo.

La difesa alabardata, impegnata da un attacco molto mobile e scattante, ha dovuto stringere i denti per non farsi superare. Difetta ancora di potenza (tranne che in Del Piccolo) ma poiché gioca spesso in appoggio ai centrocampisti, l'insufficiente rilancio viene notato solo nelle situazioni più ingarbugliate, quando un lungo rimando sarebbe più... liberatore. In qualche situazione c'è stata anche un po' di confusione (due volte Sadar è intervenuto... in coppia con Martinelli, poi con Kuk) il che denota l'ancora imperfetta registrazione del reparto difensivo. Fra i pali si è ammirato invece un ottimo Colovatti, autore di un intervento bellissimo nel primo tempo su tiro al volo di Berzaghi e di altre sicure parate durante l'intera partita.

E veniamo all'attacco. Paina è stato ricco di spunti, combattivo, deciso. Ha segnato una rete quasi senza volerlo, perché si è trovato la palla-gol sul piede e sarebbe stato impossibile sbagliare. Tumiati è stato molto attivo, un vero movimentatore del gioco, un costante allarme per la difesa avversaria. Sigarini ha giocato un tempo, con molto impegno ma con limitato rendimento. Nella ripresa è entrato Marchesi, le cui caratteristiche di gioco sono opposte a quelle di Sigarini: tanto quest'ultimo è spinto al dribbling, altrettanto Marchesi preferisce il gioco di prima, con passaggi volanti, tiri in corsa e passaggi di prima. Marchesi, per la odierna partita, era più indicato, dovendo la Triestina cercare le soluzioni in profondità, con azioni veloci (senza contare che quando Marchesi è stato chiamato all'opera, la Triestina doveva ancora risalire la rete di svantaggio con cui aveva chiuso il primo tempo). Marchesi in definitiva ha fatto un altro passo avanti nella considerazione e se avesse indovinato il tiro buono dopo la sua fuga in contropiede (bravo anche Miniussi ad uscirgli incontro) la sua partita sarebbe stata più concretamente positiva.

Il gioco della Triestina è stato a tratti convincente, altre volte più evanescente. Lo inizio è stato buono, per il manovrare a centro campo, ma era un gioco destinato ad arrivare ad uno zero a zero, non al gol, perchè mancavano le puntate a rete. Prova ne sia che Miniussi nel primo tempo non ha corso pericoli, anche per taluni errori in fase conclusiva, mentre nella ripresa è stato più impegnato, e con palloni difficili. La Triestina è stata più pericolosa quando ha giocato in contropiede, allorché perfino Martinelli con una avanzata, pallone al piede, ha avuto una sua buona occasione (sprecata poi ingenuamente). La manovra del secondo tempo, quando il punteggio era ritornato in pareggio, è vissuta appunto sul contropiede perché l'Udinese, sferzata da quel gol ritenuto irregolare, si è votata ad un «forcing» che è sempre pericoloso, perché scopre la difesa e la espone alle insidie delle punte. La Triestina, giocando di rimessa, è andata vicino al gol quanto l'avversaria che si è buttata in massa in avanti.

L'Udinese ha uomini dal gioco veloce, dal tiro deciso, improvviso. La stessa rete di Calisti è stata un esempio di prontezza di riflessi e di esecuzione. Una girata al volo, una cannonata imprendibile. Ma quante altre situazioni da rete l'Udinese ha sprecato già nella fase di elaborazione? Si ha l'impressione che i bianconeri abbiano sentito la partita più degli alabardati e che nella smania di strafare siano caduti in un eccesso d'impegno che in altri termini significa precipitazione. Imprecisione quindi ed errori conseguenti. La squadra non pare ancora registrata, almeno in rapporto alle sue ambizioni; ci sono personalità di talento nelle sue file, ma manca ancora l'omogeneità, il gioco di squadra è appena abbozzato.

Con la rabbia in corpo

Concediamo alla squadra bianconera, allenata con tanto entusiasmo da Montez, la attenuante del clima particolare con cui ha disputato questa partita; clima di derby, peggiorato nella ripresa dalla rabbia in corpo per quel gol-beffa di Paina. Miniussi non è apparso sicuro, perché in tre interventi il suo appuntamento con il pallone è stato impreciso. Il quartetto difensivo. Caporale, Fedele, Ramusani, Zampa non ha rimproveri da farsi, mentre Piccolo non ha ribadito la buona prova che si dice abbia fornito ad Alessandria (né Galeone, entrato al suo posto, è stato molto migliore). Dello attacco i più positivi sono apparsi Maiani, per la gran mole di lavoro che svolge e per la sua... proverbiale grinta; Berzaghi e Calisti per la prontezza del tiro e la mobilità. Ceccolini ha sbagliato un paio d'interventi di testa in momenti decisivi; Giavara è stato un maratoneta, incollato su Giacomini, con il quale ha ingaggiato continui duelli di bravura, senza riuscire a distanziare il n. 8 alabardato.

L'arbitro ha fatto perdere la pazienza agli spettatori con i suoi ripetuti interventi nella ripresa (oltreché naturalmente, per i tifosi di parte bianconera, per il gol convalidato e di cui invece si reclamava l'annullamento). Trinchieri ha fischiato oltre il lecito, in verità, con un criterio compensativo sempre censurabile. Ed è questo vistoso neo che gli nega il voto pieno, anche se sostanzialmente la sua direzione è stata buona. La partita è stata agonisticamente molto spinta, ma non scorretta. Le ripetute interruzioni sono state tante macchioline versate sull'abito da collegiali dei giocatori in campo. Che in definitiva si sono comportati benissimo.

Dante di Ragogna

Il tiro a rete di Paina, che ha determinato il pareggio; Zampa e Ramusani sono in ritardo, Miniussi è a terra lontano (Foto de Rota)

UNA RETE PER PARTE E PER TEMPO IN UNA PARTITA VIVACE E INTERESSANTE

Fucilata al volo di Calisti Gol facile (contestato) di Paina

Udinese - Triestina 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Calisti; nella ripresa al 2' Paina. UDINESE: Miniussi; Caporale, Fedele; Piccolo (Galeone), Zampa, Ramusani; Ceccolini, Giavara, Calisti, Maiani, Berzaghi. (Secondo portiere Lattanzi). TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Sigarini (Marchesi). (Secondo portiere Chendi). ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia. NOTE: giornata di sole con vento. Angoli 7-4 per la Udinese (3-2 nel primo tempo). Spettatori 16 mila circa, di cui quattromila triestini, per un incasso di 18 milioni. Ammoniti: Tumiati, Maiani e Caporale. Infortuni a Ramusani nel primo tempo; Miniussi e Marchesi nella ripresa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 28

Cronaca di 93' (tanto è durato questo ventisettesimo derby compresi i minuti di recupero). I ventiquattro bianconeri e rossoalabardati che Montez e Trevisan hanno presentato sul terreno del «Moretti» (sono stati impiegati quindi i due «numero tredici» Galeone e Marchesi) hanno dato vita a una partita vivace, combattuta, tirata allo spasimo sino al triplice fischio di chiusura del signor Trinchieri. Un derby senza vinti e vincitori, ma non privo di emozioni. Il taccuino è ricco di annotazioni importanti. Riviviamo al.

Parte la Triestina con Tumiati che crossa a Paina fermato da Ramusani. Non si fa attendere la risposta dell'Udinese (3') che con Ceccolini di testa manca clamorosamente il gol: un angolo provocato da Kuk è battuto da Berzaghi; Colovatti esce a vuoto tradito dal vento e Ceccolini spreca la palla dell'1-0. Un angolo (8') e una punizione di Scala (9') senza esito, e si arriva al 12'. Paina a Tumiati che stringe e dal fondo centra: il pallone però è troppo lungo per Scala, che tenta inutilmente di indirizzarlo verso la rete.

Insiste la Triestina. Kuk a Paina che aggira Zampa e dal limite calcia; Miniussi si tuffa in anticipo e il pallone lo... salta terminando sul fondo! Al 19' Scala potrebbe tirare a rete dal limite, ma preferisce dare a Sigarini e l'azione sfuma per fuorigioco di Paina. Si ostacolano a vicenda Paina e Sigarini al 26' e un traversone di Tumiati rimane senza esito. Al 29' rimane a terra Ramusani, su scontro fortuito con Paina, e il gioco rimane fermo per un po'.

Nessuno dei bianconeri è pronto a raccogliere un invito di Maiani (30') che aveva «saltato» Pestrin e Del Piccolo. E' un momento buono per l'Udinese che al 34' va vicinissima al gol con Berzaghi, il quale si vede mettere in angolo una difficilissima girata al volo da un portentoso intervento di Colovatti. **Tre minuti dopo (37') il gol dell'1-0. Kuk ferma Berzaghi a trequarti campo in area alabardata; batte la punizione Caporale; Maiani corregge la traiettoria di testa e Calisti, al centro della area, raccoglie e batte imparabilmente Colovatti: 1-0.**

Un angolo di Scala al 40' e un pericoloso traversone di Sigarini al 43', e il primo tempo si conclude. Quando si riprende dopo il riposo, la Triestina presenta Marchesi al posto di Sigarini. **Al 2' giunge il pareggio, autore Paina. Giacomini effettua un lungo lancio verso Tumiati che allunga come può il piede, toccando il pallone che va debolmente verso la rete, controllato nella sua traiettoria da Zampa. Lo «stopper» udinese si accorge solo in ritardo che Paina scatta e si inserisce fra lo stesso e Miniussi, che nel frattempo aveva abbandonato i pali. I tre arrivano quasi contemporaneamente sulla palla che Miniussi raccoglie. L'azione sembra conclusa, ma il portiere si lascia sfuggire la sfera che termina proprio sui piedi di Paina: un giochetto per il centravanti mandarla nella rete sguarnita, mentre Miniussi si accascia al suolo.**

Cosa è accaduto? E' difficile stabilirlo se non dalla parola dei protagonisti. Per l'arbitro, che ha seguito l'azione da vicino, è tutto regolare, quindi 1-1. Quattro minuti di gioco fermo (entrano in campo anche due barellieri... pessimisti), ma Miniussi rimane al suo posto. Entra Galeone ed esce Piccolo (8') e la rete della Triestina per poco non capitola una seconda volta. Scende Calisti sulla sinistra, evita Sadar, stringe e si presenta a Colovatti. Il portiere tenta con il piede di salvare; la palla carambola sul braccio e lo scavalca. Le gente grida già al gol ma Martinelli sulla linea salva la situazione.

La partita si elettrizza e Tumiati e Maiani finiscono sul taccuino dell'arbitro (più tardi toccherà anche a Caporale l'ammonizione). Si salva in angolo Kuk al 15' e un minuto dopo ancora un salvataggio di Martinelli sulla linea a portiere battuto, su tiro ravvicinato di Ceccolini. Sulla risposta Marchesi potrebbe portare in vantaggio la Triestina. Il ragazzo parte lancia in resta da metà campo e con uno scatto da centista si presenta solo dinanzi a Miniussi. Il portiere esce di qualche metro e neutralizza in due tempi il proietto dell'alabardato.

E' un momento buono per la Triestina che poco dopo (22') manca un gol con Tumiati su angolo battuto da Scala: l'entrata di piede è imprecisa; di testa avrebbe fatto meglio. Fallaccio di Caporale su Marchesi (31') uscita a vuoto di Miniussi su Tumiati (33'), intervento di Colovatti al 35', incornata di Ceccolini sul fondo al 39' e si arriva così al 48', quando l'arbitro spedisce tutti negli spogliatoi.

Claudio Nordio

TANTE VERSIONI SULLA REGOLARITÀ DEL GOL

«Non ho spinto Miniussi» assicura il realizzatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 28

Una piccola inchiesta sul gol del pareggio della Triestina.

PAINA: «Non ho fatto alcunché per segnare. Miniussi, con il pallone fra le braccia, mi è venuto incontro, anzi addosso. Se ha preso un colpo, come dice, l'avrà preso dal compagno di squadra Zampa, anche lui accorso per tentare di marcarmi. Mi sono girato e ho trovato davanti a me, tutto solo, il pallone. Nulla di più facile metterlo a rete. E' chiaro che Miniussi non poteva aver bloccato la palla al petto e quindi gli è sfuggita facilmente».

MINIUSSI: «Avevo il pallone tra le braccia ed ho sentito un gran dolore tra il fegato e la bocca dello stomaco. Non so se è stato Paina a darmi un pugno».

ZAMPA: «Ero lì a due passi ed ho visto chiaramente Paina sferrare un pugno nello stomaco al mio portiere. L'arbitro non ha visto niente, ma quel che mi ha fatto specie è stato il fatto che neppure il guardalinee abbia segnalato il fallo!».

L'arbitro TRINCHIERI: «Nello scontro tra Paina e Miniussi non ho riscontrato il fallo».

RAMUSANI: «Ero anch'io nei pressi dell'azione e non ho visto molto. Rimane il fatto che Miniussi aveva il pallone fra le sue braccia e poi l'ha perduto per carica di Paina. Qualsiasi altro arbitro avrebbe annullato il gol».

Queste le testimonianze sulla rete del pareggio. Un infortunio? «Tutti i gol — ha detto l'avv. Poillucci — scaturiscono da un infortunio, anche il nostro su calcio di punizione: il pallone, pur essendo stato intercettato da un rossoalabardato, è andato a finire sui piedi di Calisti e l'Udinese ha segnato». L. P.

Spigolature dopo il derby n. 27

Agli archivi un nuovo derby, il ventisettesimo. Il bilancio è di sette vittorie, quattordici pareggi e sei sconfitte per l'Udinese; sei vittorie, quattordici pareggi e sette sconfitte per la Triestina.

oOo

Il goleador degli incontri di campanile è «Pepi» Secchi, con tre reti. Lo seguono, a una lunghezza Curti, Beltrandi, Virgili, Szoke, Andersson, Muzzio, Giacomini e Paina, che in due anni alla Triestina ha messo a segno due reti al «Moretti». Una particolarità: Szoke e Giacomini hanno segnato un gol con la maglia bianconera e uno con quella alabardata.

oOo

In ventisette incontri di campanile sono state realizzate complessivamente 53 reti. Il derby con il maggior numero di gol rimane quello del 25 ottobre 1953 in Serie A giocato a Udine. I bianconeri hanno vinto per 4-2 (doppietta di Bertrandi e Virgili; gol di Ispiro e Rossetti).

oOo

Quattro gli «ex» ieri in campo: Miniussi con la maglia dell'Udinese; Colovatti, Pestrin e Giacomini con quella della Triestina.

MONTEZ: «MINIUSSI HA FATTO IL REGALO» TREVISAN: «NOSTRE LE MIGLIORI OCCASIONI»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 28

Sulla partita e sul risultato GIACOMINI è stato esplicito: «Il pareggio — ha detto — ce lo siamo meritato. Tumiati avrebbe potuto segnare comodamente e, se è vero che Martinelli ha salvato la nostra porta per due volte, è pur vero che Ramusani per altre due volte ha parato dei contropiedi micidiali di Marchesi e Paina. Non ci dimentichiamo che Marchesi avrebbe potuto benissimo segnare il gol della vittoria. Ma non volevamo tanto! E' stato un derby cavalleresco quanto mai ed escludo che Paina abbia dato un pugno a Miniussi».

Giacomini si è quindi portato negli spogliatoi dell'Udinese per incontrare Maiani, al fine di chiarire con il bianconero una polemica sorta sin dalla scorsa stagione. «Sul campo siamo avversari; ma, fuori del campo dobbiamo essere amici» e Massimo ha stretto la mano a Maiani, sollevando un coro di elogi da parte di tutti i bianconeri, compreso l'allenatore Montez.

SADAR, per la prima volta dopo tanti derby, è apparso tranquillo e niente affatto polemico, è andato a stringere la mano a Ramusani, a Montez e persino al presidente dell'Udinese Brunello. Ci ha detto: «E' stato un bel derby ed il pareggio è giusto: l'Udinese ha attaccato di più, ma non dimentichiamo che la Triestina giocava fuori casa».

TREVISAN è pure lui contento: «Tutto sommato è stata una bella partita; l'Udinese ha giocato all'attacco, ha tirato di più in porta, ma le vere occasioni da rete le abbiamo avute noialtri con Tumiati e con Marchesi. La Triestina va migliorando ed oggi sentiva molto il derby: è una squadra che va alla ricerca del gioco, perché in fin dei conti tra le sue file ci sono giocatori manovrieri che dovranno trovare il modo di dare pure spettacolo».

L'allenatore udinese, MONTEZ, è esplicito: «L'Udinese aveva in tasca il successo e Miniussi ha fatto il regalo capovolgendo la situazione. Miniussi doveva essere più deciso e non lasciarsi giocare così ingenuamente. Dopo il gol di Calisti avevo detto ai miei ragazzi: aspettatevi il "forcing" della Triestina e vi potrà capitare di segnare anche di contropiede. Invece il forcing l'abbiamo dovuto fare noialtri. Da una gara che dovevamo vincere per 2-0 o alla meno peggio per 1-0, per poco non ci capitava addirittura la sconfitta. Vallo a capire il calcio!».

Per ultimo GALEONE, il triestino dell'Udinese: «Quando Paina ha segnato il pareggio io mi stavo scaldando i muscoli al lato del campo perché Montez mi aveva assicurato che sarei entrato al posto di Piccolo. Quando ho saputo del gol non avrei voluto entrare in gioco, perché il mio compito diveniva tremendamente difficile con la squadra disorientata. Invece l'Udinese si è ripresa, dimostrando un buon carattere e, nell'ultimo quarto d'ora poco è mancato che arrivasse al successo».

Il mazzo di fiori che l'Udinese ha offerto alla Triestina, all'inizio della gara, è passato dalle mani di Sadar a quelle dell'ungherese Szoke, l'ex alabardato dell'anno della promozione in Serie A e in Serie B venuto a felicitarsi con Trevisan e compagni per la bella prova fornita al «Moretti» e con l'augurio che l'impresa della promozione non sia veramente solo una chimera.

Luciano Provini

DISTRAZIONE DI BARILE: INIZIO RITARDATO DI 45 MINUTI E LA SQUADRA LOCALE PER 18 MINUTI IN DIECI

Il Monfalcone si fa superare in casa dal Verbania

Verbania - Monfalcone 2-0

MARCATORI: Maioni al 33' del primo tempo e all'11' della ripresa. MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Bivi; Barassi, Barile, Medeot, Gerin I, Starc (Deiuri). VERBANIA: Pisci; Giannini, Mariani; Brunati, De Ponti, Sadocco (Salvadori); Benigni, Girelli, Ballabio, Bagnoli, Maioni. ARBITRO: Lupi di Genova. NOTE: giornata di sole, bella anche se ventosa; terreno perfetto; spettatori oltre un migliaio. Ammoniti: Benigni e Ballabio. Nei primi diciotto minuti il Monfalcone ha giocato in dieci uomini, per la assenza di Barile. Calci d'angolo 13-4 (6-2) per il Monfalcone.

Monfalcone, 28

Si è partiti col piede sinistro: e allora, naturalmente, si è partiti male e si è finiti peggio. Un due a zero inequivocabile, preso da una squadra che di tecnica, per la verità, ne conosce ben poca, e la cui migliore arma è la difesa. Ecco: il Monfalcone è stato battuto dalla retroguardia avversaria, alla quale han dato man forte tutti gli altri, ritirandosi precipitosamente indietro quando le folate azzurre tingevano l'area piemontese, e buttandosi poi in avanti non appena la palla veniva liberata.

E' un modo di dire, lo so, quello di tanti tiri e altrettanti gol; ma in questa partita, veramente, il Verbania ne ha fatti ben pochi di più di quei due andati a segno. Anzi, Maschietto è stato impegnato molto scarsamente (impegnato nel vero senso della parola, intendo, e non abbozzando la parata quando la sfera termina fuori), eppure quei due maledetti palloni sono finiti in fondo alla sua rete. E son stati altrettanti schiaffi a una squadra che pure ha dimostrato grinta e volontà, e comunque una tecnica maggiore dei biancocerchiati. Ma è stata una squadra acefala, priva di cervello e di idee chiare, un «undici» che ha avuto infinite palle-gol e non le ha mai sapute sfruttare convenientemente: anzitutto causa la difesa coriacea, grintosa, pressoché invalicabile degli avversari, ma anche per la scarsità degli spunti decisivi, per la mancanza di determinazione sotto porta, per quella benedetta zampata che non s'è trovata in mezzo a quella selva di gambe.

Quante volte sarebbe bastato toccare la palla, al momento giusto, e sospingerla nel sacco, senza strafare in cannonate inutili? Quante volte si son buttate alle ortiche occasioni d'oro? E quante volte, purtroppo, si è voluto insistere nel far convergere l'azione al centro dove, inevitabilmente, si alzava la barriera biancocerchiata? In questi casi si usa parlare anche di sfortuna. Io preferirei accennare al cervello, quello che di solito fa ruotare tutta la squadra: volendo fare un nome si potrebbe accennare a Cossar (oggi assente), un giocatore che prima di fare un passaggio guarda tutt'attorno, e quindi crossa il più delle volte al millimetro. Oggi si buttava via la palla, alla carlona, dapprima sprecando occasioni magnifiche; poi si è preso quel gol (bellissimo) di Maioni, il quale s'è ripetuto nella ripresa sfiorando la palla di testa, con Baccari fermo. E infine a nulla son serviti gli sforzi con l'acqua alla gola, quando ormai s'era già affogati.

E' stata una brutta sconfitta, in una altrettanto brutta partita, con un brutto inizio. Lo devo raccontare, perché sembra incredibile. Calcio di inizio (sulla carta) ore 15: le lancette camminano, superano le 15 e sul campo sgambano due squadrette in amichevole. Trascorrono i minuti, altri ancora, e altri (tanti) ancora. Per farla breve: le squadre entrano in campo alle 15.45 e qualche secondo, per iniziare l'incontro alle 15.46 (e qualche secondo). Motivo? Barile aveva dimenticato a casa (Udine) i documenti (il cartellino non gli è pervenuto dalla Federazione): nelle prime ore del mattino la moglie aveva dato alla luce una bimbetta, per cui può anche darsi che uno abbia la testa altrove. Bene: c'è Deiuri che indossa la maglia numero tredici, potrebbe essere lui il sostituto. Niente. Zelesnich non molla, e così passano i minuti (troppi!), fino a che si decide di mandare Barile a Udine, a prendersi i documenti; e si comincia, lui ancora per strada, e allora si è in dieci, con Deiuri sulla banchina. Ed è stato così che, iniziato male, si è concluso peggio.

Qualche nota di cronaca: bisogna attendere diciotto minuti perché Barile entri in campo cooperando con gli sforzi dei compagni di squadra nel tentativo di perforare la munitissima difesa piemontese. Gli ospiti corrono ai ripari cambiando alla mezz'ora Sadocco con Salvadori, e tre minuti dopo arriva la prima rete: su rimpallo, Maioni s'impossessa della sfera e la spara poco al disotto dell'angolino destro di Maschietto, il cui tentativo di parata è assolutamente inutile. Medeot, oggi, è l'ombra del giocatore che di solito si applaude: confuso, perde palloni d'oro, non ne azzecca una.

Termina un primo tempo contorto, da dimenticare. E comincia il secondo, con un ennesimo pallone sprecato da Medeot, fino a che si arriva all'11': la sfera vola verso la porta di Maschietto, sulla traiettoria si trovano Baccari e Maioni, il quale ha uno scatto, la sua testa incoccia la palla e Maschietto è battuto, per la seconda volta. Vuoti paurosi si creano al centro campo: tutti si trovano in area piemontese, e al 22' esce Starc ed entra Deiuri. Ormai è troppo tardi. Al 36' Barile colpisce il palo, e fino al termine si continua a giocare all'insegna della confusione.

Dimenticare solo il primo tempo? No: tutta la partita è da dimenticare.

Ranieri Ponis

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C

ANCORA UN RISULTATO BIANCO DEL VENEZIA

Nemmeno un tiro a rete!

La Trevigliese (in trasferta) è riuscita a tener testa ai lagunari

Venezia - Trevigliese 0-0

VENEZIA: Terreni; Rigo, Zanon; Bettollo, Ronchi, Del Zotto (Grion dall'89'); Mantellato, Scarpa, Gambini, Bianchi, Fregonese. TREVIGLIESE: Molteni; Rigamento, Gira; Foresti, Trevisan, Cavaletti; Brasi, Ronchi, Postini, Bonacina, Locatelli. ARBITRO: Schena, di Foggia. NOTE: giornata di sole, terreno ottimo; ammonito Zanon nella ripresa per gioco scorretto; calci d'angolo 8-1 per la Trevigliese. Spettatori 2500.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 28

Ancora un risultato bianco per il Venezia. I suoi avanti non riescono a mettere a segno un gol ma, quel che è peggio, nessuno riesce a costruire un'azione che possa concludersi con un tiro a rete. Anche questa volta, contro una Trevigliese dimessa, ma che alla fin fine ha fatto quasi pensare a una squadra di buona levatura, i neroverdi hanno fatto cilecca completa. Nessun tiro a rete, mai un impegno difficile per il portiere avversario, mai una azione limpida.

I tre uomini di punta del «nuovo» attacco hanno mancato alla prova? Non proprio completamente: l'esordiente Gambini al centro della prima linea ha fatto molto meglio del previsto; è caparbio, coraggioso, deciso, ha cercato più volte di sfondare, anche se con scarsi risultati. Mantellato ha corso, dribblato, cercato di dare palle buone al centro, quando è stato servito; Fregonese, solo raramente entrato nel gioco comune, ha comunque mostrato di sapersi destreggiare. Dal che si deduce che i centrocampisti — che corrono e si muovono tanto — non sanno mai dare un pallone «pulito» e giocabile ai compagni di punta; che quando avanzano, i terzini «caricano» a centro area la sfera invece di dosarla sui compagni piazzati; che, insomma, manca ancora la coralità nel gioco, difettano i collegamenti fra i reparti e che tutto quel che di buono si vede è frutto dell'improvvisazione, del caso.

Alla fine, pur di far breccia, ha tentato il colpo Grion: a un minuto dal termine, prima che il Venezia usufruisse di una punizione dal limite, l'allenatore ha fatto uscire l'ormai appanatissimo Del Zotto per far calciare la sfera al numero 13, specialista nelle punizioni, così come negli interventi di testa su calcio dalla bandierina. Ma anche questo espediente ha fatto cilecca: Grion ha calciato fortissimo, rasoterra, sulla barriera, e la gara è terminata così, senza reti. Né si può dire che la Trevigliese sia andata più vicino alla marcatura per aver usufruito di otto calci d'angolo contro uno dei padroni di casa: si è trattato di... intoppi della difesa lagunare (dove, ancora una volta, ha primeggiato per incertezze Terreni) più che di veri e propri pericoli degli avanti lombardi. Trovare i migliori in campo in una gara del genere appare assai difficile.

Gigi Bevilacqua

MEZZO PASSO FALSO DEL PADOVA

GROSSA DELUSIONE
IL PAREGGIO COL NOVARA

Padova - Novara 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Modenese; nella ripresa al 9' Bramati. PADOVA: Buso; Panisi, Miozzo; Dal Pozzolo (Furlan dal 17' del secondo tempo), Marin, Chiodi; Gori, Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi. NOVARA: Pulici; Carlet, Vivian; Canto, Udovicich, Volpati; Gavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini (Milanesi dal 1' del secondo tempo), Bramati. ARBITRO: Fuschi di Pescara.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Padova, 28

Dopo aver dimostrato di poter facilmente prevalere sull'avversario, il Padova è stato costretto alla divisione della posta sul terreno amico dell'Appiani. Per i tifosi locali è stata una delusione, che va sottolineata, in quanto segue di una settimana lo scivolone di Rovereto. E a dirla francamente, poco c'è mancato che i ragazzi di Umberto Rosa uscissero sconfitti dal campo di viale Carducci.

Una partita, come si può intendere, che ha offerto ben poco sul piano tecnico, e che si è conclusa tra i fischi degli amareggiati sostenitori padovani. La compagine biancorossa ha ancora una volta lamentato il male di sempre, cioè quello del gol. Poi c'è da dire della scarsa incisività del quintetto di punta, nel quale il solo Fraschini ha illuminato le azioni offensive dei padovani, senza comunque apparire un personaggio pericoloso.

Il Padova è andato in vantaggio con una prodezza dell'interno Modonese, che ha fatto secco il difensore avversario. Poi nella ripresa si è fatto vivo il Novara, una squadretta che aveva iniziato al piccolo trotto, ma che alla distanza si è rivelata squadra bene dotata atleticamente e con un discreto bagaglio tecnico. I novaresi, senza far nulla di eccezionale, hanno riequilibrato le sorti a 9 minuti dall'inizio della ripresa, e per Padova è stata una vera doccia fredda. A nulla sono valsi gli incitamenti dei tifosi e la sostituzione di Dal Pozzolo con Furlan al 17'.

La cronaca registra al 12' la rete dei padovani: batte un corner Filippi e tocca a Fraschini; cross dell'interno, deviazione di Modonese, tocco di Dal Pozzolo e rinvio di testa di Udovicich proprio sulla sinistra, dove arriva in corsa Modonese, che spara ad occhi chiusi da posizione angolata. Al 44' Bramati manca una facilissima occasione a due passi da Buso, calciando sopra la traversa.

Nella ripresa al 9' avviene il pareggio del Novara, con Bramati, che filtra in area biancorossa, dopo una mischia e tira con violenza; Buso tocca ma non riesce a trattenere il pallone che va a scuotere la rete. Al 38' il portiere padovano deve impegnarsi per deviare sopra la traversa un tiraccio dello stesso Bramati.

Attilio Trivellato

Sintesi di sei partite

Biellese - *Derthona 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 6' Cugnolio, al 40' Guidetti. DERTHONA: Profumo; Muratori, Colondri; Gorla, Gastaldi, Vignolo; Galli, Angeli, Cogliandro, Cazzola, Nordio. BIELLESE: Martignoni; Vallacchi, Cestari; Marinelli, Mattarucchi I, Granai; Cugnolio, Guidetti, Fornara, Papini, Costanzo. ARBITRO: Spagnoli di Bologna. NOTE: al 18' del primo tempo Martignoni e Galli si sono violentemente scontrati, infortunandosi entrambi: sono stati sostituiti, rispettivamente, da Albertini e Boschetti. Al 23' del primo tempo Vignolo è stato espulso per reiterate proteste. Nella ripresa Padrizzotti ha sostituito Costanzo. Al 12' del secondo tempo è stato espulso l'allenatore del Derthona, Narducci.

Partita dominata dalla Biellese, tecnicamente assai più dotata, e favorita anche dalla superiorità numerica in seguito all'espulsione di Vignolo. I padroni di casa si sono affidati soltanto ad iniziative personali, sempre stroncate dalla difesa ospite.

*Solbiatese - Sottomar. 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Foglia, all'8' De Faveri, al 33' Barbaresi; nella ripresa all'11' Foglia, al 49' Brusadelli. SOLBIATESE: Borghese; Barbaresi, Fiorin; Castiglioni, Dorini, Crespi; Gottardo, Brusadelli, Centazzo, Foglia, Dalle Crode. SOTTOMARINA: Bubacco; Visentin, Drigo; De Faveri, Riccardi, Veglianetti; Tresoldi, De Metri, Fumagalli, Schiavo, Rizzi. ARBITRO: Marino di Taranto. NOTE: nella ripresa al 10' Beatrice ha sostituito Gottardo; al 19' Monaco ha sostituito Tresoldi.

Facile vittoria della Solbiatese contro un Sottomarina alquanto dimesso. Il debutto di Foglia è stato più che positivo.

*Seregno - Alessandria 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Silva; nella ripresa al 29' Villa II, al 39' Silva. SEREGNO: Battistini; Santi, Formenti; Paveri, Ferrerio, Rizzi; Mazzoleri, Cappelletti, Ferrari, Silva, Mainardis. ALESSANDRIA: Morigi; Piacentini, Legnaro; Marella, Colombo, Copetti; Villa II, Magri, Tomy, Chinellato, Dori. ARBITRO: Reggiani di Bologna. NOTE: al 27' del secondo tempo Berta ha sostituito Copetti, mentre al 36' Rossi è subentrato a Pavesi, infortunatosi.

Contro ogni previsione il Seregno ha superato una delle avversarie favorite per la vittoria finale. I locali, con una prova positiva sul piano agonistico, hanno tenuto in scacco i grigi che solo nella parte centrale della ripresa hanno avuto la possibilità di impegnare il portiere del Seregno.

*Lecco - Rovereto 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Pantani, al 26' Jaconi; nella ripresa al 44' Miorandi. LECCO: Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Marcelli, Alessio; Lombardi, Daolio, Pedroni, Pantani, Jaconi. ROVERETO: Cantagallo; Ghidoni, Boschi; Taddei, Ferrari, Barba; Miorandi, Calloni, Aldi, Bulli, Coli. ARBITRO: Lenardon di Siena. NOTE: all'inizio della ripresa Salvigni ha sostituito Pedroni; al 12' Massucco ha sostituito Coli.

La partita è stata dominata nettamente, soprattutto nel primo tempo, dal Lecco. Nella ripresa l'incontro è scaduto di tono, in quanto il Lecco si è dimostrato soddisfatto del risultato. Il Rovereto si è poi ripreso ma senza dominare.

*Marzotto - Legnano 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 24' Baggio. MARZOTTO: Bertossi; Berti, Ciscato; Ferrari, De Vettor, Bassanese; Padovani, Turri, Menti, Lazzarotto Baggio. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Lojacono, Lesca, Bosani; Barbazza, Zanelli, Ulivieri, Proietti, Gerosa. ARBITRO: Pesciarelli di Roma. NOTE: al 20' della ripresa Bortoli ha sostituito Menti; al 25' Frosio è entrato in campo al posto di Melgrati.

Andando oltre al risultato, il Marzotto ha sorprendentemente sconfitto la capoclassifica al termine di un incontro bello e combattuto. Ottima la prova di tutti i giocatori locali; dal Legnano, per contro, era lecito attendersi qualcosa di più.

*Pro Patria - Treviso 2-2

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Cei, al 26' Turini, al 39' Zambianchi, al 42' Perego. PRO PATRIA: Moschioni; Lombardi, Croci; Frigerio, Nocentini, Aspesi; Perego, Cantoni, Dotti, Gambazza, Turini. TREVISO: Piccoli; Sirena, Paladin; Bellina, Zathila, Alberti; Cei, Spangaro, Goffi, Zambianchi, Galtarossa. ARBITRO: Cristal di Livorno. NOTE: Agnoletto ha sostituito al 14' del secondo tempo Spangaro; Casero ha sostituito al 29' Aspesi.

E' stata una partita abbastanza equilibrata. Il Treviso ha attaccato maggiormente nel primo tempo anche se disordinatamente, mentre la Pro Patria è venuta fuori alla distanza, costretta a rimontare lo svantaggio.

VOCI DAGLI SPOGLIATOI DELLA ROCCA

«ABBIAMO SBAGLIATO IN PIENO E GIOCATO MALE, MALE, MALE»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 28

Nello spogliatoio degli azzurri, subito dopo l'incontro, si riscontra la caratteristica atmosfera della rassegnazione.

«E' stata una partita iniziata già male — esordisce l'allenatore Lulich — e non si è potuto raddrizzarla per niente. Purtroppo non è andata bene. Il Verbania si è dimostrato una squadra grintosa ed omogenea, compagine forte che pratica un calcio veramente atletico. La nostra squadra non ha, oggi, reso come ha fatto nelle due precedenti partite di campionato. Non so rendermi conto del perché. Forse un po' d'influenza ha avuto il contrattempo del "prima partita" che può aver innervosito un po' tutti. Drammi, comunque, non si devono fare».

«Perché — dice Zelesnich — non dovrei dare, oggi, il mio giudizio? Domenica, ci andava tutto bene e, oggi, invece, tutto ci è andato a rovescio. Pochi si sono salvati dal grigiore che ha investito la nostra squadra. Il Verbania, oggi, è stata una squadra che è vissuta sulle nostre disgrazie; non era nulla di eccezionale e abbiamo perso con essa. La prima rete è stata propiziata dal rimpallo ed è venuta con quel "sette" così bene azzeccato; la seconda, poi, è piombata come poche volte capita. Abbiamo giocato male, non c'è nulla da aggiungere: male, male, male. Sarà per un'altra volta!».

Gli stessi giocatori ammettono di non aver saputo e potuto giocare meglio: «Abbiamo sbagliato in pieno — osserva Barile — volendo attaccare in continuità senza prima sbriciolare il muro difensivo che i nostri avversari mantenevano solido davanti alla loro porta. Bisognava farli uscire da quella posizione, anche se stentavano ad abboccare a qualsiasi nostro invito».

Gerin I commenta: «Oggi, non si poteva segnare neanche se si fosse continuato a giocare fino a domani ed oltre. Una vera saracinesca davanti alla porta piemontese!».

Capitan Baccari scuote la testa e dice: «Non ci andava bene una! Tutti i nostri palloni venivano respinti magari alla meglio. Loro, invece, hanno trovato il varco per la prima marcatura e nella seconda sono servito al mio avversario da buon punto di appoggio per elevarsi e sfiorare di testa quel pallone del raddoppio».

Il portiere Maschietto afferma: «Sono stato sorpreso dallo spiovente della prima marcatura e nella seconda ho avuto un'incertezza. E dire che, oggi, non sono stato impegnato seriamente proprio per nulla».

Anche Medeot è apparso al di sotto delle sue normali prestazioni, e si giustifica: «In difesa i nostri avversari non andavano tanto per il sottile: spintoni, gomitate, qualche sgambetto sia che si fosse o meno in possesso del pallone. Non sono mancate le forti trattenute per la maglia. Una vera collezione di intralci per non poter realizzare. Ho provato anche questa e in una giornata poco felice per tutti noi».

L'allenatore Pedroni del Verbania dichiara: «La partita è stata meritatamente vinta dalla nostra squadra. Noi siamo venuti a Monfalcone per fare il risultato di un pari; ci siamo trovati in vantaggio di una rete, abbiamo poi giocato in contropiede e, trovata la seconda marcatura, ci siamo chiusi in difesa. Diamo l'onore delle armi al Monfalcone che è un'ottima squadra, nonostante la giornata grigia di oggi, squadra che resterà sicuramente in Serie C».

Mafaldo Cechet

(Foto Domini)
Udinese - Triestina 1-1 — Parata di Colovatti, insidiato da Ceccolini, alle spalle Martinelli

GLI ATTACCHI (SALVO QUELLO DELLA CAPOLISTA) IN GIORNATA «NO»

Mestrina a punteggio pieno

COMBATTUTA CLODIA-SAN DONA'

Fin dall'inizio ingranata la quarta

Clodia - San Donà 0-0

CLODIA: Vadalà; Cavazzin, Tonin; D'Apollonia, Chinchio, Gallina (Bergamasco); Tonello, Verzolla, Nichetto, Galasi, Ardizzon. SAN DONA': Rettore; Ciloli, Gobbo; Pellegrini (Cabassi), Guerrato, Visentin; Giulio, Manganatto, Maschietto, Carniello, Poletto. ARBITRO: Lapi di Firenze. NOTE: Splendida giornata, terreno di gioco in perfette condizioni. Spettatori 3500. Calci d'angolo 3-0 a favore del Clodia. Ammoniti Pellegrini al 40' del primo tempo, Galasi al 10' e Tonello al 41' della ripresa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chioggia, 28

Cominciamo dalla fine, e cioè dalle proteste piuttosto rumorose dei tifosi locali per la mancata concessione di un rigore per un netto e intenzionale fallo di mano di Carniello, quasi allo scadere dell'incontro, allo scopo di deviare un pallone sul quale stava per intervenire Ardizzon per il tiro conclusivo. A nulla sono valse le proteste dei biancoazzurri locali, perché anche il segnalinee non ha indicato il fallo, pur trovandosi poco distante e proprio di fronte al giocatore che ha respinto in area con il pugno alzato il pallone. Di qui le proteste del pubblico e l'ammonizione, un minuto dopo, del lagunare Tonello.

E' stato, tutto sommato, un bene che tale inconveniente sia avvenuto a pochi minuti dalla fine. Ma di lisci ne ha fatti parecchi oggi al «Ballarin» il giudice dell'incontro, che ha visto un Clodia costantemente proteso all'attacco, alla ricerca di una vittoria che più di una volta gli è sfuggita di mano per un soffio, e un San Donà che si è difeso a oltranza con un ostruzionismo, a volte scorretto, ma impunito, come al 39' del primo tempo, quando Nichetto, riuscito a liberarsi del suo angelo custode Guerrato, è stato da questi vistosamente trattenuto per la maglia; ma il centravanti è riuscito comunque a tirare su Rettore, che senza difficoltà ha bloccato.

Il risultato a occhiali premia così più gli ospiti che i locali, i quali nell'esordio casalingo avrebbero voluto offrire al loro pubblico una vittoria.

Il rientro del terzino Tonin ha rivoluzionato la difesa, portando ognuno al suo posto: Chinchio, passato nel suo naturale ruolo di stopper, non ha eccessivamente faticato a tenere a bada il penetrante Maschietto, anticipandolo quasi sempre e distribuendo poi con intelligenza. D'Apollonia ha ripreso il suo posto di libero, e anche se poco impegnato ha dimostrato la sua validità in tale ruolo. Ma la rivelazione di questo incontro è stato Ardizzon, vero motorino nella fascia centrale del campo: egli ha espresso il meglio di se stesso, servendo in continuazione le punte e dando man forte alla difesa.

Una partita quindi che, sebbene priva di gol, è stata ugualmente interessante per aver espresso un buon gioco di attacco da parte del Clodia e una ottima prestazione difensiva da parte del San Donà, il quale tuttavia si è reso anche pericoloso con qualche incursione in contropiede al 12' del primo tempo, quando Vadalà ha bloccato un tiro saetta a mezza altezza di Poletto.

Per la cronaca diremo che al 19' della ripresa Galasi imbecca bene Ardizzon, che impegna con un rasoterra Rettore, il quale si salva in due tempi. Al 25' si ha la migliore azione dell'incontro, dovuta a un duetto tra Ardizzon e Nichetto, iniziata a metà campo e conclusa con un galoppo finale di Nichetto e con il suo tiro bolide, ben parato da Rettore, il quale riscuote gli applausi anche da parte del pubblico.

Mario Salvagno

I RISULTATI

*Arco - Snia Torviscosa	0-0
*Clodia - S. Donà	0-0
Mestrina - *Giorgione	3-1
*Maniago - Pordenone	1-1
Bolzano - *Montebelluna	2-0
*Rovigo - Portogruaro	0-0
*Schio - Belluno	0-0
*Trento - Passirio Merano	2-1
Malo - *Vittorio Veneto	1-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	2	2	0	0	4	1	4
Schio	2	1	1	0	1	0	3
Belluno	2	1	1	0	1	0	3
Bolzano	2	1	1	0	3	1	3
Malo	2	1	1	0	2	1	3
Giorgione	2	1	0	1	4	3	2
Clodia	2	0	2	0	1	1	2
Rovigo	2	0	2	0	1	1	2
Portogruaro	2	0	2	0	1	1	2
Passirio Merano	2	1	0	1	2	2	2
Pordenone	2	0	2	0	2	2	2
Trento	2	1	0	1	2	2	2
S. Donà	2	0	2	0	3	3	2
Arco	2	0	1	1	0	1	1
Snia Torviscosa	2	0	1	1	0	1	1
Montebelluna	2	0	1	1	3	5	1
Maniago	2	0	1	1	1	4	1
Vittorio Veneto	2	0	0	2	0	2	0

BELLA PRESTAZIONE DELLA SNIA TORVISCOSA

Fuoco di paglia dei trentini

L'Arco è mancato completamente a centro campo

Arco - Snia Torviscosa 0-0

ARCO: Sartin; Gaburro, Bonora; Gazzini, Trainotti, Schmidt; Nicoletti, Benedetti, Mayr, Belligoli, Rigo. SNIA TORVISCOSA: Sorato; Plaini, Nardini; Montanari, Battiston, Sgubin; Trevisa, Costa, Del Zotto, Pittini, Morganti. ARBITRO: Bardoni, di Modena.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Arco, 28

La squadra locale parte bene, promette al vederla grandi cose. Dopo pochi minuti impegna seriamente Sorato in una azione propiziata da una manovra rapida e felice, con passaggi precisi senza alcunché di casuale. Lo stadio si infiamma, sembra l'inizio di una vittoria. Poi, invece, davanti alla calma dei giuliani che non si scompongono, gli arcensi si sfaldano come neve al sole. E, quantunque al 37' del primo tempo con un tiro diabolico di Nicoletti facciano incocciare il cuoio sulla traversa dell'ormai battuto Sorato, non sembra che le loro possibilità davanti alla granitica difesa dello Snia abbiano a sortire esito positivo.

Nella ripresa, poi, lo Snia controlla abbastanza agevolmente la situazione. Tampona a dovere gli avanti locali con una difesa arcigna ma sostanzialmente corretta, a centrocampo ha in mano le redini del gioco ed ogni tanto cerca l'affondo per forzare la porta di Sartin. Ci riuscirà quasi al 42' della ripresa con una staffilata di Morganti, che però spellerà il palo della porta di Sartin perdendosi sul fondo. Ne è quindi uscito un risultato in bianco che alla fin fine premia quasi di più i padroni di casa che gli ospiti. E anche se tale risultato ha lasciato scontenta la platea arcense, è onesto affermare che il nulla di fatto torna a pennello per ambedue le contendenti.

Anche se un risultato ad occhiali lascia spalancata la porta a qualsiasi considerazione, da quale angolazione lo si consideri, resta il fatto che la gara nel suo insieme, per quanto riguarda il risultato, è stata giusta, ha rispecchiato cioè le opposte prestazioni le quali hanno rivelato come ambedue le compagini siano alla ricerca di quella condizione e di quella coralità indispensabile per un positivo avvenire.

Detto ciò, la cronaca. Brevissima, perché il gioco ha stazionato prevalentemente a centro campo: l'Arco è partito di slancio e, smaniosa di cancellare la bruciante sconfitta di sette giorni fa a Merano dove cedette per una rete subita a due minuti dalla fine, cercava di sfondare ancora all'inizio per mettersi al sicuro da sorprese. Vi si è provato subito al 4' con Benedetti e ancora con Nicoletti al 12', ma lo Snia, per quanto sorpreso dal focoso inizio, non perdeva la calma e rispondeva colpo su colpo coi vari Pittini al 9' e Costa al 19'. Al 37' sembrava cosa fatta per l'Arco che incocciava — come abbiamo detto — la traversa della porta difesa da Sorato. Poi il gioco calava di tono, si rimandava tutto ai successivi quarantacinque minuti, anche se si avvertiva nell'aria l'arido zero a zero.

Lo Snia nel secondo tempo, riorganizzatosi meglio il centro campo, tentava in due riprese di filtrare verso Sartin, al 23' e al 31', ma veniva sempre respinto con autorità. In seguito, visto come si mettevano le cose, ambedue le squadre badava a conservare il pareggio, anche se al 41' quasi lo Snia giocava il tiro gobbo con quella bordata di Morganti che per poco non faceva centro.

Insomma un nulla di fatto che alla fine accontenta tutti.

Ottorino Bortolotti

HA STRAPPATO UN PUNTO IL MANIAGO NEL DERBY

Costretti a dividere la posta i troppo sicuri pordenonesi

Maniago - Pordenone 1-1

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Corti, al 27' Jut II (su rigore). MANIAGO: Martin; Paschetto, Jut I; Della Pietra, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, Stroili, Corti, Di Bon, Del Ben. PORDENONE: Fongaro; Jut II, Zoratti; Brigo, Bernardis, Varglien; Bertoia, Campana (dal 17' del secondo tempo Rumiel), Dal Balcon, D'Andrea, Di Giusto. ARBITRO: Tenderini di Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Maniago, 28

Quello che alla vigilia era temuto dal Maniago come il derby più difficile e impegnativo del girone di andata è finito con un pareggio, un pareggio fortemente voluto dai padroni di casa i quali, consci della loro inferiorità tecnica, hanno sfoderato una prova generosissima e non priva di spunti di bel gioco.

I «ramarri del Noncello» si sono dimostrati un assieme più omogeneo, capace di sviluppare belle trame di gioco e dalla buona tenuta atletica. Hanno avuto la sfortuna di giocare con troppa sicurezza di vincere e di trovarsi di fronte ad una squadra che non si è mai mostrata rassegnata a soccombere. Per il bel gioco praticato i pordenonesi hanno dimostrato di avere una marcia in più; il loro centrocampo, vera origine di ogni loro manovra offensiva, ha impostato azioni su azioni, che il quintetto di punta non ha però saputo sfruttare. La retroguardia, imperniata sul duo Bernardis-Varglien, ha concesso agli avanti maniaghesi pochissime possibilità di arrivare in porta, dove Fongaro, scarsamente impegnato, ha fatto sempre buona guardia.

Il Maniago, potenzialmente ben più povero di classe, si è salvato dignitosamente, e solo in poche occasioni ha fatto registrare dell'orgasmo quando doveva difendersi dalle sfuriate dei pordenonesi. Di fronte alle insistenti puntate offensive dei neroverdi ha contrapposto una difesa attenta, un centrocampo retto con bravura e un attacco senza molte possibilità. La parte del leone l'ha fatta il bravo Stroili, sempre in anticipo su ogni palla, trascinatore infaticabile in tutte le azioni di contropiede, valido difensore nella parte finale della partita, quando il Pordenone conscio di essere imbrigliato in un pareggio, ha sparato le ultime cartucce in suo possesso per guadagnare l'intera posta.

Al «via» del signor Tenderini, molto oculato e preciso, le prime azioni di attacco le sfodera il Maniago con frequenti e velocissime puntate dell'ala sinistra Del Ben. Proprio da una di queste puntate (si è all'8' del primo tempo) nasce il gol del provvisorio vantaggio per il Maniago. Servito da Della Pietra, Del Ben salta l'avversario, e dalla zona del calcio d'angolo effettua un tiro-cross sul quale Fongaro, pressato anche da un compagno, opera una presa difettosa e cadendo lascia la sfera, che Corti adagia in rete.

Il Pordenone reagisce subito, e al 19' il centravanti Dal Balcon gira a rete di testa, sbagliando di poco. Al 23' su un perfetto lancio di Campana, Bertoia si eleva bene di testa, mandando la sfera all'incrocio dei pali, da dove Martin in tuffo la spedisce in angolo. Al 24' altro pericolo per i maniaghesi con Dal Balcon, che sbaglia però la buona occasione. Due minuti dopo il Maniago si riorganizza e imposta una bella azione con Della Pietra-Di Bon-Stroili e lancio per Corti, anticipato di un soffio da Bernardis in area di rigore.

Rapido capovolgimento di fronte e Di Giusto manda a Bertoia, questi salta due avversari e converge verso la porta di Martin e il terzino Jut I in scivolata lo sgambetta. Rigore, che viene trasformato dal pordenonese Jut II.

Sul finire del primo tempo Corti viene fermato in dubbia posizione di fuori gioco.

Nella ripresa il primo pericolo è per Fongaro al 2', quando leva dal piede di Di Bon una palla gol. Al 15' è ancora di testa Bertoia, che impegna Martin, e al 25' lo stesso portiere para in due tempi una sventola di Jut su punizione. Al 28' fallo di Facchin su Di Giusto ai margini dell'area di rigore. I pordenonesi reclamano il rigore, che l'arbitro però non concede.

Renzo Rosa

LE PARTITE DEL 5.10.1969

Belluno - Arco
Bolzano - Clodia
Malo - Schio
Mestrina - Maniago
Passirio Merano - Giorgione
Pordenone-Montebelluna
Portogruaro - Vittorio V.
San Donà - Rovigo
Snia Torviscosa - Trento

TRASFERIMENTI DILETTANTI

I giocatori degli altri sono sempre i migliori...

Sono gli ultimi giorni della campagna trasferimenti riservata ai dilettanti, e l'esempio del Gallia (ricordate il mini-mercato estivo in quel dell'«Obelisco»?) sembra aver ormai dato alla testa a molti.

Le società dilettantistiche (dalla promozione alla terza categoria, a quelle che partecipano al torneo Enal) stanno definendo i loro quadri. Il «morbo» del calcio ha contagiato intanto tutti, cosicché modesti dirigenti di società minori sembrano tanti... Passalacqua con alle spalle i «liquidi» di Carraro.

Scorrono cifre, e sono cifre grosse, mentre è proprio il caso di censurare un andazzo che sta assumendo aspetti paradossali. Per un giocatore di trent'anni che prendeva a calci per divertimento un pallone ogni domenica mattina in una squadra di terza categoria, un gruppo sportivo che parteciperà al torneo ricreativo dell'Enal ha sborsato un quarto di milione!

Sappiamo poi di certe squadre locali la cui campagna trasferimenti è costata a colpi da mezzo milione per certe gambe «pregiate». I giocatori degli altri sono sempre i migliori, e intanto si ignorano quelli del proprio vivaio.

Un grido d'allarme sull'andazzo che sta assumendo il calcio dilettantistico lo si era avuto del resto nell'ultima assemblea del comitato regionale della Federcalcio. Ma il buonsenso è stato poi messo ancora una volta in disparte.

ROVIGO - PORTOGRUARO SENZA GOL

GIOCO INTERESSANTE MA NON SI REALIZZA

Rovigo - Portogruaro 0-0

ROVIGO: Turcato; Boni, Scocco; Savelli, Marzola, Pagliardini; Campolonghi, Spolaore, Beciani, Busatto, Bergami. PORTOGRUARO: Forti; Scarpa, Zanella; Nadalutti, Tonetti, Fanotti; Biasotto, Mazzoleni, Pagura, Flaborea, Tosetto. ARBITRO: Martelli di Imola.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rovigo, 28

A fine partita l'allenatore neroverde Franzon recriminava sulla mancata vittoria. E, in fondo, non gli si può dare alcun torto. Il Portogruaro, infatti, aveva tutte le carte in regola per portarsi a casa l'intera posta. La squadra di Franzon, bisogna dire il vero, ha svolto un gioco piacevole ed a tratti entusiasmante, sfruttando tutte le proprie risorse specialmente sulla velocità.

Uno 0 a 0, dunque, che non fa una grinza. Se infatti il Portogruaro ha dominato in fase offensiva il Rovigo, ha saputo arginare l'impeto dei neroverdi.

Al fischio d'avvio è il Portogruaro ad impossessarsi della metà campo rodigina e, dopo una costante pressione, al 3' Savelli scalcia in piena area Tosetto che sta per scoccare il tiro a non più di cinque metri da Turcato. L'arbitro, però, lascia correre. Al 13' il portiere rodigino deve salvare in angolo su forte tiro di Biasotto. Al 20' registriamo la prima azione offensiva del Rovigo; ne è autore Beviani, ma Forti si disimpegna molto bene. Al 24' il neroverde Tosetto si mette in condizione di fuori gioco, non rilevato dall'arbitro, ma sbaglia clamorosamente. Turcato protesta e ad azione già finita si busca un'ammonizione. Al 33' Mazzoleni, grazie al Rovigo, manda un tiro fuori di pochi passi dalla porta di Turcato.

La ripresa si svolge tra uno sbadiglio e l'altro. Al 39' Biasotto, con uno spunto personale, fa tremare di paura i tifosi rodigini, dribbla tre giocatori avversari e, in uscita, supera anche il portiere Turcato, ma in extremis Marzola riesce a lanciare in corner.

Passata la paura, il Rovigo torna all'attacco. Al 41' Boni lancia da tre quarti a Beciani, che a sua volta serve Campolonghi, e da questi la palla perviene al debuttante Bergami che però non riesce a sfruttare la buona occasione e la sfera viene parata da Forti.

Fantino Cocco

HOCKEY SU PRATO: MEMORIAL FELICE MARI

L'H. C. vince nonostante le assenze
Eloquente monologo degli universitari

H. C. Trieste - El Oro 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Duranti; nella ripresa al 34' Novaro. H. C. TRIESTE: Dintignana; Bucconi II, Schillani II; Bucconi I, Duranti, De Bortoli; Simsig II (Stocovaz), Macor, Novaro, Mervini, Weis. EL ORO: Pellegrini; Braico, Stuparich; Gelici, Lonza I, Lonza II; Vascotto (Kolaric), Petelin, Vrh, Godina, Millo. ARBITRI: Maiola e Rigutto, di Trieste.

L'H. C. Trieste si è presentato senza Simsig I e Busan, chiamati a Bologna per la nazionale U.23, ma l'undici biancorosso ha saputo — nonostante queste assenze — dimostrarsi all'altezza di reggere una partita impegnativa. Il primo brivido l'ha provocato Millo che su una discesa ben congegnata ha preso il palo sinistro di Dintignana. Progressivamente l'H. C. ha insistito nel gioco d'attacco e le due marcature sono il giusto premio.

CUS Trieste - Triestina 8-1

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Scozzari, al 15' e 25' Vidoli, al 29' Mandich; nella ripresa al 6' Tonon I, al 20' Scozzari; al 22' Miserocchi, al 28' Scozzari, al 33' Zari. CUS TRIESTE: Suplina (Valle); D'Agnolo, Lutmann; Lokar, Mandich, Vidoli (Giraldi); Bertuzzi (Miserocchi), Roggero (Zari), Scozzari, Caggianelli, Deschmann (Zerial). U. S. TRIESTINA: Perini (Coslevaz); Comello, Pittino (Gerin); Stebel, Demicheli, Schiraldi; Kokely (Serbottini), Tonon I, Candotti, Mejack, Dovenna (Mersig). ARBITRI: Mari e Zanier, di Trieste.

L'impresa del CUS è stata tutt'altro che difficile, data la quantità di elementi giovanissimi nelle file degli alabardati. Il monologo degli universitari è stato raramente interrotto da Candotti, Demicheli, Comello e Tonon. Quest'ultimo ha coronato il suo buon comportamento in squadra mettendo alle spalle di Valle la pallina della bandiera. Detto bene del CUS, resta da segnalare l'ottima prestazione di Coslevaz.

LA CLASSIFICA

Cus Trieste	4	4	0	0	16	1	8
H.C. Trieste	4	2	1	1	3	2	5
S.S. El Oro	4	1	0	3	1	7	2
Triestina	4	0	1	3	1	11	1

CALCIO - COPPA DELL'AMICIZIA

Udinese - Triestina 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Ive; nella ripresa al 7' Pezzatini. UDINESE: Toppan; Splendore, Tonelli; Bon, Godeas (Cepile), Franzolini; Comisso, Filipuzzi, Pezzatini, Fogolin, Orazi. TRIESTINA: Chendi; Coloni, D'Eri; Macor, Silli, Braico; Bussi, Moretti (Dicchi), Ive, Saule, Rakar. ARBITRO: Roncato, di Gorizia. NOTE: Terreno in ottime condizioni. Giornata di sole. Nessun incidente di gioco di qualche importanza. Spettatori oltre 300. E' stato espulso a 2' dal termine il n. 13 della Triestina, Dicchi, per scorrettezze nei confronti del pubblico.

Pordenone-Monfalcone 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Piazza su rigore, al 32' Deiuri; nella ripresa al 26' Dapit, al 32' Cum. PORDENONE: Cappelletto (Geremia); Vendramini, Piva; Cum, Gini, Muzzin; Dapit, Piazza, Flamia, Floreani, Momesso. MONFALCONE: Fontana; Trevisan, Bernardel; Gon, Giordani, Gerin; Merluzzi, Trombone, Deiuri, Tomasin, Feresin. ARBITRO: Cruciati, di Udine.

ELIMINATE IERI BEN CINQUE DELLE SETTE COMPAGINI DELLA NOSTRA REGIONE RIMASTE IN GARA

Coppa Italia dilettanti: passano Ponziana e Cormonese

ANCHE LA SFORTUNA (UN RIGORE MANCATO) CONTRO I ROSSONERI

Si ripete il Ponziana (2-1) ed estromette il San Giovanni

MARCATORI: nel primo tempo Furlani al 22' e Flora al 43'; nel secondo tempo Marchiò al 6'. **PONZIANA:** Dapas; Covacich, Kodric; Norbedo, Sluga, Milcenich; Chiodini, Ravalico, Furlani, Flora, Kirmayr. **SAN GIOVANNI:** Sarazin; Preprost, Doz; Protti, Francini, Dagri; Marchiò, Ulcigrai, Pelin, Lach, Pitioni. **ARBITRO:** Rizzola di Brescia. **NOTE:** nella ripresa il San Giovanni ha schierato a difesa della rete Fragiacomo; sempre nel secondo tempo, al 24' Vouch ha sostituito Dagri che è uscito dal campo in seguito a un colpo ricevuto alla gamba destra. Calci d'angolo 3 a 2 per il San Giovanni.

Nella «Coppa Italia» dilettanti, il Ponziana ha proseguito ieri la sua marcia vittoriosa. Battendo per 2 a 1 il San Giovanni, come già nell'incontro di sette giorni fa, l'undici di Covacich ha superato di slancio anche il secondo turno della fase eliminatoria della manifestazione. Il San Giovanni, invece, è stato estromesso dal torneo dopo aver fornito delle buone prove, non ultima quella di ieri che l'ha visto combattere ad armi pari contro la sua avversaria più brava ma talvolta anche più fortunata.

Avendo fatto menzione alla parola fortuna vogliamo chiarire immediatamente il nostro pensiero. In fatto di incursioni a rete il San Giovanni ha messo in mostra ieri una discreta superiorità; ha lavorato di più in fase di impostazione e anche ha tirato di più rispetto ai biancocelesti. Però, sotto la rete di Dapas, protetto da degli onesti lavoratori, i sangiovannini non sono stati capaci di concludere con la prontezza necessaria e nemmeno sono stati sorretti da quel pizzico di buona sorte.

Il Ponziana, a differenza dell'avversario, è stato prontissimo al momento giusto, più tempestivo. Non va scordato che ieri il Ponziana ha potuto sfruttare la pericolosità del centro avanti Furlani ritornato a vestire i colori biancocelesti dopo una stagione non troppo appariscente, trascorsa col Sottomarina. Furlani, dopo ventidue minuti dall'inizio dell'incontro ha messo in mostra le sue doti di stoccatore autentico. A conclusione di un breve dialogo, rapido e preciso con la guizzante estrema destra Chiodini, ha scagliato la palla nell'angolino alto alla destra di Sarazin. Rete magnifica, che è stata sottolineata giustamente da un lungo e meritato applauso da parte del pubblico.

Da quel momento la manovra ponzianina si è vivificata. Il San Giovanni ha dovuto subire la pressione dei biancocelesti. Chiodini, Flora e Furlani lanciati di volta in volta da Milcenich e Ravalico, magnifici nel loro lavoro, hanno cercato la via della rete. Spettacolare è risultato più avanti un bolide di Furlani stampatosi all'interno della traversa; cadendo la palla è finita fuori della linea di porta. Flora ha mandato poi fuori a fil di palo e quindi, a due minuti dalla fine del tempo, lo stesso Flora con una punizione di prima ha sorpreso Sarazin, mossosi in ritardo. Al 40' per un fallo di mani in area di Milcenich, quasi invisibile, l'arbitro ha accordato al San Giovanni la massima punizione. Marchiò, tirando troppo centralmente, ha permesso a Dapas di sventare la marcatura.

Nella ripresa il San Giovanni, per nulla impressionato dalle due reti subite nella prima parte, ha tentato di recuperare. Come già nei quindici minuti iniziali del primo tempo, Pelin e Pitioni sono apparsi i più pericolosi, assieme a Marchiò e Ulcigrai; al momento conclusivo però il loro tiro non è stato preciso. Marchiò, che si era «mangiato» il rigore nel primo tempo, si è rifatto al 6': lanciato da Dagri, ha sfruttato un'incertezza di Norbedo infilando la palla in rete. Da quel momento il San Giovanni ha insistito nella sua azione offensiva; si sono potuti ammirare vari tentativi di Ulcigrai, Pelin, serviti quasi sempre dall'inafferrabile Marchiò, elemento che con le sue continue scorrerie e con i suoi pezzi di bravura ha dato spettacolo. Vanno ancora segnalati una mancata zampata di Pelin, un tiro di Pelin che Dapas ha sventato con difficoltà e quindi un tiro a fil di palo di Lach. Almeno una di queste tre azioni meritava una soluzione positiva. Il Ponziana si è rifatto vivo nella area avversaria nella parte finale, con due bordate di Furlani e una di Chiodini.

Vittorio Firmiani

SUL CIRCUITO DI RUALIS

De Sabbata con distacco nella gara dei giovanissimi

Cividale, 28

La gara ciclistica «Leva Giovanile» promossa dal Veloclub cividalese e riservata ai giovani nati negli anni 1955-1956, svoltasi su di un circuito chiuso, all'interno dell'abitato di Rualis, è stato percorso venti volte per complessivi 28 chilometri, ha richiamato la partecipazione di trentatré giovani, provenienti da varie società della regione.

Ordine d'arrivo: 1) Giorgio De Sabbata del Veloclub Cividale che percorre i 28 chilometri in 52' alla media di 32,310; 2) Franco Romano della «Bartali-Rovis» di Trieste a 1'30"; 3) Ermes Degano, Libertas «M. Rossi» di Udine, s.t.; 4) Lucio Geremia, Veloclub Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, s.t.; 5) Paolo Giacomelli, Veloclub Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, s.t.; 6) Pietro Del Forno, Libertas Cereseto, s.t.; 7) Luciano Drigo, Veloclub Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, s.t.; 8) Luciano Livon, Veloclub Basso Friuli, s.t.; 9) Franco Pascolini, Veloclub Cividale, s.t.; 10) Remigio Luvisoni (fuori società), s.t.

INATTESA SCONFITTA PER 1-0 DEI CREMISI SUL TERRENO AMICO

Assai opaca contro il Fiesso la Sangiorgina si... autoelimina

MARCATORE: Bello al 22' della ripresa. **FIESSO:** Nibale; Bello, Gomiero; Danesin, Novello, Longhin; Bordigatto (Malesso), Pettenà, Dalla Via, Lazzari, Varotto. **SANGIORGINA:** Borgobello; Peresano, Zabeo; Filip Basaldella, Nali; Zuliani, Zanfagnini, Bernardi (Di Tommaso), Milocco, Furlan. **ARBITRO:** Paglia di Ravenna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio di Nogaro, 28

La Sangiorgina è stata eliminata dalla Coppa Italia o, per dir meglio, si è autoeliminata. Non sono state le due reti subite a Fiesso nella prima di andata, né le quattro partite disputate in soli otto giorni a determinare la sconfitta. Potranno avere delle attenuanti i cremisi, ma mai tali da giustificare la loro così deludente prestazione odierna. E dire che gli ospiti si sono presentati, specie nel primo tempo, per nulla autoritari; hanno commesso in difesa vistosissimi errori che avrebbero permesso, a un qualsiasi modesto avversario, di segnare tre o quattro volte.

La Sangiorgina, dopo la conquista del primo Trofeo Rigonat, battendo a Cervignano nella finalissima di giovedì il coriaceo Pieris per 3 a 0, aveva fatto bene sperare. Aveva vinto e convinto, cancellando le modeste prove fino allora sostenute. Purtroppo oggi ha rimesso in mostra una intelaiatura quanto mai traballante, che alla luce della realtà è la logica conseguenza di una campagna acquisti mal condotta.

Sconfitti per due reti a Fiesso, oggi i cremisi avrebbero potuto facilmente rendere pan per focaccia alla squadra ospite solamente se avessero giocato in modo saggio e razionale. Ma la Sangiorgina, al di fuori di ogni possibile scusante, come le assenze di Marega, De Sabbata e Reggeni, quest'ultimo squalificato, ha disputato una partita da ricreatorio. La squadra non è esistita a centrocampo, là dove Milocco ha giocato... per gli ospiti. Non meglio si può dire di Zanfagnini e di Nali, il primo in una posizione non congeniale al suo ruolo, il secondo stanco, disordinato nei passaggi oltre misura. Se si aggiungono la prova negativa di Bernardi e le incertezze di Zulioni, Furlan e Di Tommaso, si capisce bene con quali atleti validi la Sangiorgina ha giocato.

Encomiabile la prova dei difensori, anche se Zabeo, il migliore, ha causato la rete della sconfitta. Alla Sangiorgina manca, e questo l'abbiamo sempre detto, un capace centrocampista e un uomo di prima linea capace di realizzare. Gli ospiti, scesi in campo decisi a contenere l'ondata di entusiasmo dei padroni di casa, hanno trovato la strada spianata dalla poca mobilità degli avversari. Nel primo tempo hanno mostrato le loro modeste possibilità, specie nel settore offensivo, e poche sono state le volte che hanno impegnato seriamente Borgobello. Nella ripresa, meglio organizzati al centrocampo, hanno saputo resistere al forcing dei padroni di casa, difendendosi con ordine e dimostrandosi proprio in questo frangente, squadra di maggiore esperienza.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Paglia. La rete della vittoria è scaturita al 22' del secondo tempo: su azione di contropiede, l'ala destra Bello, con la maglia n. 2 (trovata geniale di Ravagnan, l'allenatore), approfittando di una cattiva intesa fra Zabeo e Borgobello, si è impossessato della palla saettando a rete. In complesso quindi una gara povera di contenuto tecnico, anche se agonisticamente apprezzabile.

Tommaso Ciccolo

LUTTO: VERGINELLA
■ Il giocatore del Primorie Silvio Verginella ha avuto la sventura di perdere il padre proprio nel giorno in cui la sua squadra si batteva col Cremcaffè per la finale della Coppa Riccardo. Sentite condoglianze.

PROFICUA TRASFERTA PER IL MORI IN FORMA SPLENDIDA

Avversario forte e nervosismo inchiodano il Brugnera sullo 0-0

BRUGNERA: Poletto; Zanon, Piovesana; Pessotto, Beltrame, Sonego; Fabbro (secondo tempo Semenzato), Verardo, Ragogna, Pitton, Pezzot. **MORI:** Facchini; Zomer, Pittini; Taddei, Miani, Leoni; Azzolini, Colpo, Tamburini, Ciaghi, Giuliani. **ARBITRO:** Rinaldi di Padova.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 28

Il Brugnera non è riuscito a passare il secondo turno di Coppa Italia. Avrebbe dovuto rimontare i tre gol al passivo dell'andata e invece è stato bloccato sul pareggio. Lo 0 a 0 odierno è peraltro giusto, anche se i locali hanno giocato costantemente all'attacco; il centrocampo e la difesa degli ospiti trentini sono stati splendidi, non hanno fallito un intervento, non hanno concesso spazi agli avversari, giostrando però senza cattiveria e senza praticare un gioco particolarmente pesante.

I locali, che hanno impostato una partita prettamente d'attacco, si sono riversati nell'area avversaria dal primo all'ultimo istante nella speranza di sbloccare il risultato, ma la fortissima difesa ospite ha sempre controbattuto validamente. Se alla forza dell'avversario aggiungiamo il nervosismo per il forte passivo accumulato dai blugialli nella precedente partita si rende meglio l'idea del perché il Brugnera non sia riuscito a segnare. Nervosismo e foga, con attacchi portati partendo quasi sempre dal centro, hanno favorito il gioco degli avversari; perché è inutile ammassarsi in area quando gli avversari impostano il loro gioco di conseguenza: così il corridoio utile per passare non si trova quasi mai.

Il Mori è forte in tutti i reparti, anche all'attacco. Infatti in una rara azione di contropiede avrebbe potuto segnare, ma Poletto è stato veramente bravo a parare l'insidioso tiro.

Brevi cenni di cronaca. I locali partono subito all'arrembaggio ma sono gli ospiti a farsi pericolosi con un'azione in contropiede al 13'. Azzolini spara da distanza ravvicinata e Poletto blocca abilmente. Il Brugnera insiste per tutto il primo tempo, ma tiri pericolosi per Facchini non ce ne sono. I vari tiri di Ragogna e Fabbro vanno fuori o sono facile preda del portiere.

La ripresa non cambia fisionomia. Il Brugnera preme ma senza quella determinazione necessaria per poter passare. All'11' Ragogna ha l'occasione buona, si libera bene di Miani e di Leoni ma quando sta per tirare viene cinturato. L'arbitro, oggi peraltro piuttosto scarso, non concede il calcio di rigore.

Questa è stata l'unica vera occasione per il Brugnera, che del resto non sarebbe stata sufficiente per permettergli di passare il turno. Fino al termine della partita i locali pur continuando nei loro tentativi, non sono riusciti a impensierire il portiere ospite.

Luigino Covre

SECONDA CATEGORIA

La prima giornata del girone «D»

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noto il calendario dei quattro gironi del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio. La manifestazione avrà inizio il 12 ottobre. Questa la prima giornata relativa al girone «D», che raggruppa le sei squadre triestine: Vesna - Itala; Fogliano - Juventina S. Andrea; Lucinico-Libertas; Rosandra - Isonzo S. Pier d'Isonzo; Breg - Aurisina; CRDA - Pro Farra; S. Canzian-Isonzo Turriaco.

PREVALE LA TAGLIOLESE SULLA GENEROSA AQUILEIA: 2-1

Naufragano ben presto le speranze in un miracolo

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Zanetti, al 22' Ferri; nella ripresa all'8' Ferri. **TAGLIOLESE:** Marigo (Nonato); Ceppellato, Massari; Bonzi, Bigi, Scarpa; Tieghi, Girotti, Ferri (al 30' s.t. Pasetto), Marconato, Tivelli. **AQUILEIA:** Moderz; Bonini, Rosin; Pieff (s.t. Trebian), Ballaminut, Budai; Zanetti, Barbana, Zorzin, Rigonat, Tarlao. **ARBITRO:** Tagliabue di Monza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Taglio di Po, 28

L'Aquileia è uscita dalla «Coppa Italia». Già alla vigilia il fatto era pressoché scontato, ma quando, al 4' del primo tempo, Zanetti con una magnifica azione personale ha messo la sfera alle spalle di Marigo i ragazzi di Faidutti hanno cominciato a sperare nel miracolo. Il sogno però è durato poco. Gli azzurri di Faidutti, passati in vantaggio, hanno assediato l'area avversaria con ordine, soprattutto con una certa incisività che sembrava il preludio di un'affermazione insperata. Il quintetto attaccante ha messo in seria difficoltà la difesa polesina che però, sostenuta dal proprio numerossimo pubblico, rintuzzava azione su azione.

Al 22' è giunto il pareggio per i locali. L'azione è partita da una punizione a metà campo. Bonzi si è impossessato del pallone servendo Girotti, questi ha tirato a Ferri che, da pochi passi, ha battuto Moderz. L'Aquileia, comunque, non ha disarmato. Ha continuato nella propria azione offensiva sino al fischio dell'arbitro che ha mandato le squadre in riposo sullo 1 a 1.

Nella ripresa la musica non è cambiata, con sempre l'Aquileia all'attacco. Ma all'8' è arrivata la doccia fredda: Girotti, con un lungo traversone, ha servito Ferri che, di testa, ha mandato la sfera all'interno del palo e quindi in rete. Nonostante il passivo, gli azzurri sono ripartiti all'attacco. Era una azione incessante e martellante.

Nonostante la scontata eliminazione dalla «Coppa Italia», l'Aquileia ha profuso nell'incontro tutte le proprie energie e ha messo in mostra un bagaglio tecnico individuale invidiabile.

Il risultato comunque non è cambiato. La Tagliolese passa, così, il turno mentre l'Aquileia esce dalla scena mettendo alle spalle una quanto mai significativa esperienza.

Fantino Cocco

Il punto

Débâcle delle squadre del Friuli - Venezia Giulia di calcio rimaste in gara nel secondo turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti. Sei formazioni su sette sono dovute uscire da questa specie di campionato fra squadre di clubs dopo i primi 360' di gioco. A tenere alta la bandiera del calcio dilettantistico regionale sono rimaste solo il Ponziana e la Cormonese. I biancocelesti hanno eliminato il S. Giovanni, i grigiorossi, dopo aver perso domenica scorsa sul campo del Crocetta per 1-0, ieri si sono presi la rivincita è sono stati favoriti dal sorteggio avendo chiuso in parità. Oltre a San Giovanni sono state eliminate la Sangiorgina dal Fiesso, l'Aquileia dalla Tagliolese, il Palazzolo dall'Adriese e il Brugnera dal Mori.

Ora la Coppa Italia va in vacanza per far posto al campionato. Il terzo turno, eliminatorio, anche con partite di andata e ritorno, verrà disputato il 21 dicembre e il 6 gennaio 1970.

SI E' CONCLUSO IL TORNEO DILETTANTISTICO

Al Cremcaffè la Coppa Riccardo con la monetina (contestata)

CREMCAFFE': Bandini; Manfreda, Maurich; Ellini, Poli, Curzolo; Angileri, Roberti, Tommasi, Punis, Dapretto (Januzzi). **PRIMORIE:** Canciani; Pressi, Hervatich; Suber, Pescatori, Malusà; Del Bene, Visintin, Prasselli, Buzzin, Zuzic (Rovina). **ARBITRO:** Decimani. **NOTE:** 0-0 alla fine dei tempi supplementari; 3-3 dopo i calci di rigore (autori: Poli, Jannuzzi e Bandini per il Cremcaffè; Visintin, Pescatori, Del Bene per il Primorie); la monetina dà la vittoria al Cremcaffè. Espulso Pressi al 7' del II tempo supplementare. Presente tra le autorità il vicepresidente della Giunta regionale, Pittoni.

Il Cremcaffè ha vinto la coppa Riccardo superando il Primorie col favore della sorte dopo 120' di gioco a reti inviolate. E' stata una partita vivace e interessante, in cui i ragazzi dell'altipiano, che militano in terza categoria hanno tenuto validamente testa ai più titolati avversari.

Ma chi di... rigori ferisce, di rigori perisce. E così il Primorie che aveva eliminato in semifinale gli universitari del CUS proprio grazie ai tiri dal dischetto, ha perso praticamente la partita su un calcio di rigore: non nella serie finale, ma alla mezz'ora del primo tempo, quando Zuzic si è visto parare da Bandini il tiro dagli undici metri concesso per un fallo in area giallorossa. Su entrambi i fronti le difese hanno poi fatto spicco sugli opposti attacchi, non permettendo alcuna segnatura. Dopo i tempi supplementari nemmeno i calci di rigore sono riusciti a sbloccare il risultato di parità, sicché l'assegnazione della Coppa Riccardo è stata affidata alla monetina. Ed è stato un finale quanto mai contestato: al lancio della monetina ha accennato a un segno di gioia il capitano del Cremcaffè Angileri, ma poi sono «esplosi» i ragazzi di Pescatori. Solo l'arbitro poteva decidere nella paradossale situazione di testa o croce e la vittoria è stata assegnata al Cremcaffè.

E' seguita la premiazione delle squadre prime classificate: 1) Cremcaffè, 2) Primorie, 3) Sant'Anna, 4) CUS, alla presenza dei familiari di Domenico Riccardo, alla cui memoria era dedicata la coppa. Il presidente del Sant'Anna Anselmo Pangos, ha ricordato la figura dello scomparso e di altri caduti che avevano vestito la maglia bianconera (Sandro Sustercich, Aldo Puissa e Salvo Kermassin). Al Cremcaffè è andata la coppa offerta dalla società organizzatrice, oltre ad una medaglia d'oro da parte del Commissariato del Governo. Alla seconda classificata è toccata la coppa messa in palio dall'Ente Regione assieme a una medaglia d'argento della Provincia.

Ezio Lipott



La partenza della prima prova della regata velica internazionale di Grignano disputata sabato («Attualfoto»)

TRE AMICHEVOLI FRA LE SQUADRE TRIESTINE

Edera - Fortitudo 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 19' Kelemenich. **EDERA:** Cecchini (Perini); Sropetta (Veglia), Salvini; Valenti, Graniero, Paoli, Visintin, Kelemenich, Braida, De Riz, Franciosa (Renier). **FORTITUDO:** Ciliberti; Degrassi, Novel (Bertocchi); Uboni, Petruzzi, Gobet; Milocco, Millo, Marchesich, Ispiro, Bologna. **ARBITRO:** Di Tora.

Muggia, 28

Ultimo collaudo amichevole per Fortitudo ed Edera a sette giorni dal via del campionato di promozione. Hanno vinto i rossoneri grazie a un gol di Kelemenich nella ripresa; sull'uno e sull'altro fronte ci sono state però numerose occasioni da rete mancate. Ma non è il risultato che conta in queste uscite pre campionato, quanto le indicazioni sull'assieme e sul gioco di squadra in relazione al comportamento nel campionato che sta per iniziare. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto, senza ostruzionismi o animosità.

L'Edera, presa in mano dal nuovo allenatore Davide, ha palesato una buona condizione soprattutto a metà campo grazie all'apporto dei soliti Kelemenich e Valenti. Nelle retrovie ha fatto spicco Paoli, «libero» d'appoggio più che di rottura. Il centravanti Braida non è sembrato nelle migliori condizioni, né ovviamente poteva esserlo per l'affrettata preparazione. All'ala destra ha giocato tra i rossoneri quel Visintin che per qualche tempo si era allenato con i rincalzi della Triestina.

E veniamo alla Fortitudo. La squadra granata è scesa in campo in formazione rimaneggiata per le assenze degli squalificati Cefant e Drioli (entrambi sconteranno la punizione anche domenica prossima nell'esordio a Mossa), di Bazzara (che in settimana si sposa) e di Cerebuch. Quest'ultimo sembra perso per la società di Donadel, essendosi trasferito a Genova per motivi di lavoro. Largo ai giovanissimi, dunque, nelle file della Fortitudo, mentre Giorgi si sta dando da fare per trovare qualche nome nuovo. E' una Fortitudo dunque che non può essere giudicata da quanto si è visto contro l'Edera. I giovani comunque meritano fiducia: la sorpresa più lieta è stata quella del terzino Novel (classe '52), distintosi per grinta e temperamento.

E. L.

Arsenale - Rosandra 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 25' Cecco, al 37' Di Benedetto. **ARSENALE:** Potasso; Cermeli, Hrusvah; Godeas, Jenco, Carone; Di Benedetto, Bon, Gasperutti, Corazza (Cecco), Ruan (Urciolli). **ROSANDRA:** Princich; De Nicolai, Benvenuti; Marzari, Taddeo, Colavecchia; Rizzotti, Moro, Bidussi, Riosa, Vigini. **ARBITRO:** Spangaro.

Un Arsenale sulla buona strada in vista del campionato di prima categoria. L'undici di Helmersen, opposto al Rosandra di Frontali, è venuto fuori nella ripresa con una doppietta di Cecco e Di Benedetto negli ultimi venti minuti di gioco. A guardia della rete arsenalotta ha giocato il giovane Potasso, figlio dell'allenatore della Libertas.

ALTRE AMICHEVOLI

Aurisina - Duino	4-2
Lib. Trieste - Fossalon	3-3

Vesna - Muggesana 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 19' aut. Riva, al 43' Barbiani. **VESNA:** Tenze; Zoffoli, Botti; Cortellino, Primi, Mandanici; Degrassi, De Michele, Rabusin, Barbiani, Chiodini. **MUGGESANA:** Robba; Degrassi, Dudine; Riva, Mottica, Dapian; Selatti, Derossi, Tassan, Cattunar, Sandrin (Zitani). **ARBITRO:** Buri.

La Muggesana non ha ancora un proprio volto ad una settimana dall'inizio del campionato di prima categoria. L'undici di Ramani, che aveva parecchi giocatori in prova, ha subito due reti dal Vesna nell'amichevole disputata sul campo di Santa Croce contro una squadra che milita nella divisione inferiore.

HA BATTUTO (2-0) IL FORTE PALAZZOLO

Brillante l'Adriese passa il secondo turno

MARCATORI: nel s.t. al 9' Mentasti, al 34' Mentasti. **ADRIESE:** Zancanaro; Vettorello, Vianello; Porra, Morandin, Callegaro; Mentasti, Macchetti, Roma, Voser, Marchesini. **PALAZZOLO:** Vit; Frison, Mason; Tomasino, Seretti, Ciprian; Micheletto, Ferrara, Piccoli, Biasioli, Zanini. **ARBITRO:** Fasci, di Bologna. **NOTE:** calci d'angolo 9-1 (5-1) a favore dell'Adriese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Adria, 28

L'Adriese è riuscita a passare brillantemente il secondo turno eliminatorio di «Coppa Italia» superando per 2-0 la forte compagine friulana del Palazzolo.

La partita è stata senza dubbio pregevole e ha entusiasmato il folto pubblico presente. Il Palazzolo ha tenuto fede alle aspettative dimostrandosi compagine ben registrata e imperniata su una solida difesa. All'attacco è particolarmente riuscito il giovane centroavanti Piccoli, veramente bravo e intelligente negli smarcamenti.

Il Palazzolo è partito subito forte e nei primi dieci minuti si è mangiato due gol veramente clamorosi. Gol che se fossero stati messi a segno avrebbero indubbiamente cambiato il volto alla partita. Invece, forse demoralizzato, il Palazzolo ha lasciato l'iniziativa all'Adriese ritirandosi nella propria metacampo e badando di colpire di contropiede.

Al 9' del primo tempo su un cross di Frison il pallone passa tra Vianello e Porra indecisi e rete mancata da Micheletto che, a non più di due metri dalla linea bianca, calcia sulla traversa. All'11' Zanini, dopo una travolgente discesa personale, colpisce l'esterno della rete dando l'impressione del gol.

Nella ripresa i due gol della vittoria dell'Adriese. Al 9' Mentasti va a rete raccogliendo un corto cross di Roma che si era gettato sul pallone sfuggito alla difesa avversaria. Al 34' sempre lo stesso Mentasti si ripete inviando con uno stupendo diagonale rasoterra di sinistro dopo aver ricevuto un lancio di Morandin che aveva tagliato fuori la difesa viola.

F. C.

VELA INTERNAZIONALE

Per troppa bora regate sospese

Decisamente la quindicesima edizione delle regate internazionali organizzate dalla Società Triestina Vela è nata sotto una cattiva stella: dopo la bonaccia di sabato, è arrivata ieri la bora ad ostacolare il regolare svolgimento della prova conclusiva. Mentre già le imbarcazioni dei concorrenti erano per la maggior parte scese in acqua, la Giuria, che stava disponendo al largo il triangolo di gara, misurava una velocità del vento superiore ai 15 m/sec.; pertanto la regata veniva differita di un'ora e poi ancora di una altra ora.

Nel frattempo le numerose barche-appoggio avevano il loro daffare per aiutare gli equipaggi più sfortunati, vittime di un buon numero di rovesciamenti ed avarie più o meno gravi. Tutto si risolveva per il meglio, mentre l'intensità del vento non accennava a diminuire; una nuova uscita della barca della Giuria permetteva di constatare che la bora era ancora aumentata, per cui veniva dato il segnale di annullamento della regata. In tal modo la unica prova portata a termine risulta la prima di sabato e, in base al regolamento, i maggiori premi in palio, la Coppa Barbanera per gli snipe ed il Trofeo Olandese Volante per gli F.D., non possono venire assegnati.

A. V.

Quarantotto squadre pronte al «via»

Scattano domenica prossima i due maggiori campionati dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia. Sedici squadre nella categoria «Promozione», che costituisce una novità per la nostra regione, e trentadue nella «Prima categoria», inizieranno l'avventura del campionato che si concluderà dopo trenta domeniche.

Questo il programma di domenica prossima (inizio ore 15).

Campionato «Promozione»

Edera - Lignano, Mossa - Fortitudo, Trivignano-Cremcaffè, Tisana - Sangiorgina, Pieris - Pro Gorizia, Spilimbergo - Palazzolo, Gradese - Ponziana e Cormonese - Sacilese.

Campionato «1.a categoria»

Girone «A»: Pro Aviano - Reanese, Rivignano - Cordenonese, Codroipo - Buiese, Gemonese - Fiume Veneto, Treppo Grande - Rauscedo, Tarcentina - Castionese, Brugnera - Maianese, Sandanielese - Julia.

Girone «B»: Arsenale - Torriana, Cividalese - Mariano, Audax Gorizia - S. Anna, Muggesana - Corno Rosazzo, Aquileia - San Giovanni, Ronchi - Palmanova, Pro Romans - Cervignano, Manzanese - Fiumicello.

BASKET AMICHEVOLE A MONFALCONE

Noalex - Rapp. isontina 88-63 (42-34)

NOALEX: Sanford 26, Vecchiet, Villetti 19, Bottan 14, Pasetti 6, D'Amico 15, Ardessi 8, Trevisan, Bertoldo. **RAPPRESENTATIVA ISONTINA:** Bernardoni 8, Rossi 2, Sori 2, Soranzio 10, Pacor F., Cuizza, Krainer 4, Devetag F. 19, Pieric 18, Martinelli. **ARBITRI:** Furlan e Zaratin, di Monfalcone.

Monfalcone, 28

Vittoria meritata della Noalex per le buone individualità che la compongono. La squadra veneziana è ancora alla ricerca del gioco d'assieme e oggi, in questa amichevole che l'ha opposta alla Rappresentativa isontina, ha badato più all'amalgama che non al punteggio in se stesso. La Noalex ha iniziato a giocare soltanto da poco tempo, dopo la preparazione ginnico-atletica effettuata a Trichiana. Comunque ha impegnato molto la formazione mosaico degli isontini, anche se priva di Vianello, Cedolini e Guadagnino. Fra gli ospiti si sono posti particolarmente in luce l'americano di colore Sanford, l'ex azzurro Villetti e ancora Vaccher, Bottan e il giovane monfalconese Ardessi. Fra gli isontini vanno citati Krainer, Devetag F., Pieric, Soranzio e Bernardoni.

La partita è stata giocata alla presenza di circa 300 spettatori sul campo all'aperto dell'Oratorio San Michele. Dopo il cesto iniziale di Devetag i veneziani sono andati subito in leggero vantaggio e vi è stata poi un'altalena fino al quarto d'ora. Più tardi gli ospiti hanno preso il largo e hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per 42-34.

Il margine è aumentato ancora nel corso della seconda parte della gara, quando i veneziani si sono impegnati maggiormente. Negli ultimi due minuti, paghi del galoppo effettuato, i ragazzi della Noalex hanno tirato i remi in barca e gli isontini hanno potuto accorciare le distanze di nove punti, perdendo alla fine per 88-63.

Nel corso della partita i veneziani hanno realizzato dieci dei venti tiri liberi, mentre gli isontini ne hanno messi a segno cinque su otto. Per cinque falli personali è uscito il solo Ardessi nel secondo tempo.

M. C.

Pom - Mivar 65-44

La squadra allievi della monfalconese POM ha battuto la squadra allievi della Mivar di Trieste per 65-44 (28-19).

LIBERTAS: DELISE
■ La Libertas si è rafforzata con l'acquisto del difensore Giuliano Delise (classe '47) che aveva militato ultimamente nel Chieti.

MEMORABILE E FESTOSO POMERIGGIO CON I GROSSI CALIBRI DEL TROTTO PER PROTAGONISTI

Entusiasmante finale e vittoria dell'«outsider»

TRIONFO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO DEI COLORI DI TOMMASO PRIOGLIO

Il «Memorial Giorgio Jegher» a Tibrizio che sfugge alla gran favorita Agaunar

Gran successo a Montebello del «Memorial Jegher» che ha richiamato una gran folla, accorsa per vedere all'opera i migliori trottatori dell'allevamento italiano. Un afflusso imponente, con la possente tribuna nereggiante di folla; ottimo anche il giro delle scommesse che ha eguagliato il primato assoluto. La festa, poi, per l'ippica triestina, l'ha completata il 6 anni Tibrizio vincitore a sorpresa, ma con pieno merito, della gran favorita Agaunar che lo aveva preceduto in batteria ma che ha dovuto arrendersi al fresco slancio dell'allievo di Alfredo Cicognani nella prova decisiva.

Tibrizio porta i colori di una scuderia locale, la «Tommaso Prioglio» e pertanto il tifo è salito ai sette cieli negli ultimi 200 metri di corsa allorché, in testa, Tibrizio si stava difendendo coraggiosamente dall'assalto di Agaunar. Sollecitato da Cicognani, Tibrizio ha resistito leoninamente ed è passato ancora in netto vantaggio sulla linea del traguardo in 1.19.1 che è stato il miglior ragguaglio del convegno, un convegno un po' guastato dal borino che non ha permesso ai protagonisti in pista di esibirsi a medie consone alla loro possibilità. Si metta il caso che le condizioni ambientali fossero state quelle del giorno prima, il cronometro avrebbe segnalato ragguagli ben più importanti.

Ma veniamo alle due batterie che hanno designato i sei finalisti. Nella prima, Gladio e Barbablù si contendevano i favori e il primo, partito a bomba, si portava al comando su Palladio, Qurago e Barbablù, sbottando però in rottura sulla prima piegata. Palladio rimaneva allora in testa riducendo sensibilmente il ritmo tanto che Gladio, rimesso da Barbetta, poteva raggiungerlo in poche centinaia di metri approfittando anche dal fatto che Barbablù non gli si opponeva. Non si avevano quindi emozioni anche se al passaggio, Giancarlo Baldi spostava Barbablù in seconda ruota dietro Gladio. Anche in arrivo non succedevano mutamenti poiché Palladio, riposato dalla andatura di comodo con la quale aveva comandato la corsa, poteva agevolmente concludere vittoriosamente su Gladio che di misura si salvava da Barbablù; quarto Qurago davanti a Sacripante e ai locali Mastro Anto e Agadir.

Nella seconda batteria che vedeva Agaunar favorita, pur con qualche apprensione per la sua scarsa adattabilità sulle curve, era Poerio a scattare al comando su Tibrizio, Po, Agaunar, partita lenta, Agnena e Mescaleros, mentre Parioli, rimasto al largo, cercava vanamente di trovare posto dietro Tibrizio dopo mezzo giro. Agaunar serrava sotto e Parioli era costretto a ripartire per giungere dopo un giro al sulky di Poerio. Agaunar si spostava pure essa al passaggio e transitava all'altezza di Tibrizio che precedeva a sua volta Po, Agnena e Mescaleros.

Si andava avanti sino ai 200 finali in quest'ordine, poi entrando in retta Parioli dava segni di cedimento e veniva infilato da Tibrizio che aggrediva con spunto secco Poerio, mentre al largo — con passo estremamente redditizio — avanzava Agaunar. Passava in bellezza la saura di Odoardo Baldi e Tibrizio era altrettanto netto secondo, mentre più dietro — con un finale bruciante — Po strappava il terzo posto a Poerio.

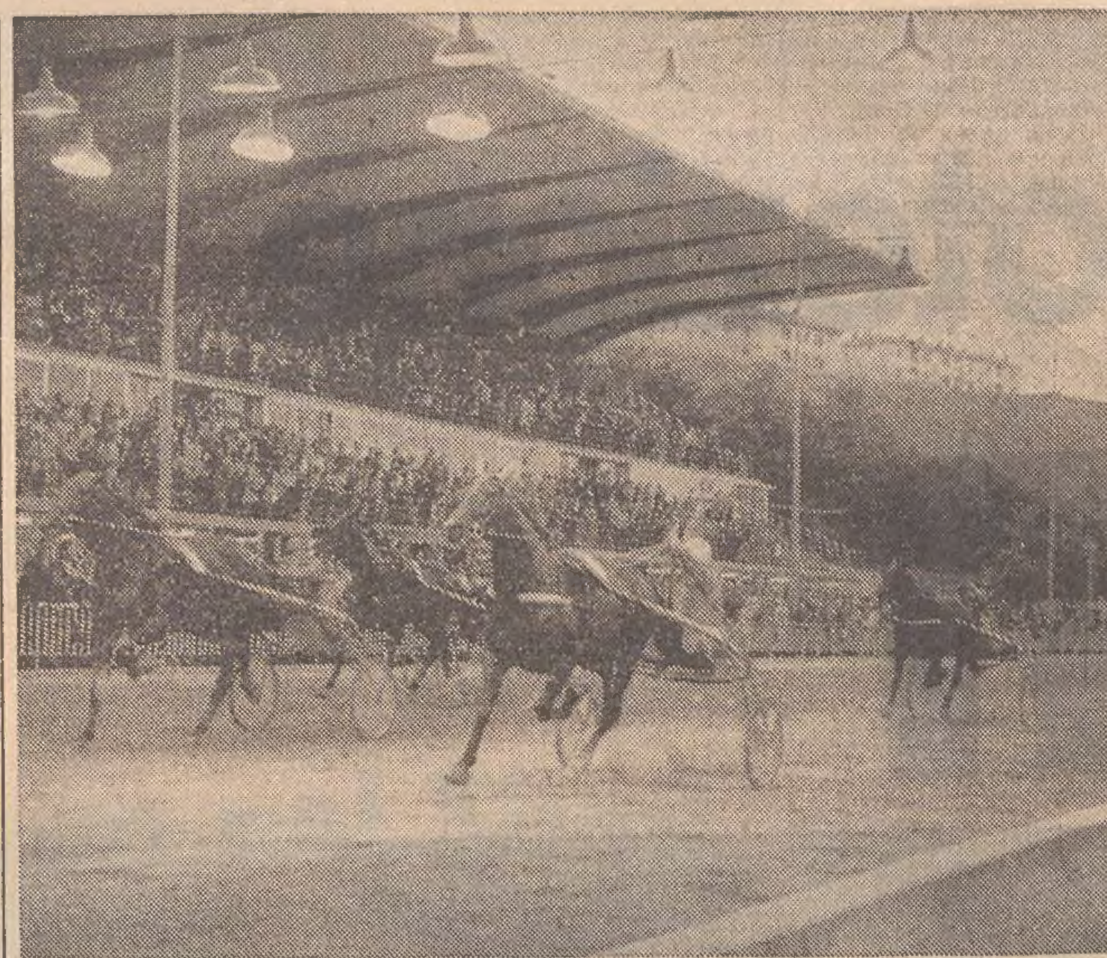
Ancora il numero 1 ad Agaunar dopo il sorteggio per la finalissima. La figlia di Oriolo apre a ½ contro l'1¼ di Gladio, il 2 di Barbablù, il 3 di Palladio, il 4 di Tibrizio e il 10 di Po. Lo stacco è bellissimo fra Palladio e Tibrizio che si lanciano in lotta serrata, seguiti da Barbablù, Agaunar, Po e Gladio che sbaglia rovinosamente sulla prima curva. Tibrizio insiste nella sua azione e riesce a superare Palladio, che segna una breve incertezza sulla prima piegata, per poi tirare via a buon ritmo.

Il cavallo di Cicognani appare in ordine smagliante e soltanto dopo un giro si concede una breve pausa che Agaunar pensa bene di sfruttare prendendo la via del largo per transitare al sediolo di Palladio che figura in seconda posizione. Anche Barbablù e Gladio si sono spostati all'esterno e li vediamo seguire direttamente Agaunar chiudendo Po allo steccato. Nel penultimo rettilineo Tibrizio figura ben saldo al comando e appena imbocca l'ultima curva lo vediamo staccarsi di alcune lunghezze da Agaunar che sulla piegata ha i suoi problemi d'equilibrio. Entrando in retta d'arrivo Tibrizio ha un buon vantaggio, ma Agaunar sta recuperando a vista d'occhio e Cicognani deve mettere mano alla frusta. Il finale è entusiasmante ed il pubblico ne è avvinto. Tibrizio vede avvicinarsi Agaunar, ma ha ancora in serbo delle energie e con un ultimo guizzo si sottrae alla favorita per cogliere la più bella vittoria. Più indietro Barbablù è terzo, come in batteria, su Po, Palladio che ha ceduto e Gladio che è forse il grande sconfitto.

Vengono giù le tribune quando Tibrizio si ripresenta al giro d'onore dove Alfredo Cicognani è molto festeggiato dalla folla: «braccio d'oro» ha guidato alla grande, e i triestini che lo hanno molto in simpatia non gli lesinano i «bravo». Poi nel tondino delle premiazioni scendono festanti Francesco e Roberto Prioglio a ricevere complimenti e coppe che gli vengono consegnate dal dott. Alfredo Jegher in rappresentanza dell'UNIRE, dal dott. Antonio Carena per l'ENCAT e dal signor Guido Mazzuchini per l'ANAGT.

Mario Germani

Premio dell'Arte (L. 1.575.000, m. 2100): 1) Dorle (G. C. Baldi), 2) Filarco. 4 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 91; 28, 25; (581). *Premio Allevamento Primavera* (L. 1.650.000, m. 2060): 1) Dundeen Hanover (Al. Cicognani), 2) Cinqualino. 5 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 22; 19, 40; (108), 154. *Premio Giorgio Jegher 1.a batteria* (L. 2.500.000, m. 1660) 1) Palladio (G. Krüger), 2) Gladio, 3) Barbablù. 7 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 61; 30, 21; (75), 172. *Premio Giorgio Jegher 2.a batteria* (L. 2.500.000, m. 1660): 1) Agaunar (Od. Baldi), 2) Tibrizio, 3) Po. 7 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 19; 15, 24; (64), 158. *Premio Glauco Jegher* (invito): 1) Scully Hanover (W. Casoli), 2) Rodney Hill. 5 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 27; 17, 21; (47), 60. *Premio Giorgio Jegher, finale* (L. 6.000.000, m. 1660): 1) Tibrizio (Al. Cicognani), 2) Agaunar, 3) Barbablù, 4) Po; non piazzati: Palladio, Gladio. Tempo al km. 1.19.1. Tot.: 67; 25, 14; (60), 260. *Premio Giorgio Jegher, consolazione* (L. 1 milione, m. 1660): 1) Parioli (G. Bongiovanni), 2) Qurago. 6 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 14; 13, 14; (27), 200. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 3.210 per 100 lire. *Premio della Scienza* (L. 600.000, m. 1720): 1) Nab (G. Canini), 2) Diademata, 3) Willer. 9 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 74; 39, 48, 25; (391), 77.



Avvincenti ultimi metri della finalissima del «Memorial». Tibrizio (al centro della foto) resiste ad Agaunar che sta recuperando. (Foto de Rota)

DOPO UNA PREMATURA FUGA DEL CORDENONESE SERGIO DEL PIERO

IN SEI SUL TRAGUARDO DI MEDUNO: SFRECCIA PRIMA LA RUOTA DI CHIES

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Meduno, 28

Una trentina di dilettanti di seconda e terza serie ha preso il via nel Gran Premio Meduno, organizzato dalla «Ciclistica Ottavio Bottecchia» di Pordenone. Buona la rappresentanza veneta che è riuscita anche a inserirsi nella fuga finale e ad aggiudicarsi il successo. La corsa è vissuta principalmente su una solitaria fuga del cordenonese De Piero, il quale ha confermato, ancora una volta, di non saper scegliere il tempo per portare vittoriosamente a termine simili imprese.

Subito dopo il via, il grosso si è mantenuto compatto lungo i 18 chilometri che portano, con una discreta pendenza, a Tramonti di Sopra. In questa località montana Maranzana ha imposto il suo sprint per aggiudicarsi il vistoso premio del traguardo. Il gruppone è poi sceso compatto verso Meduno ma, appena fuori dall'abitato, De Piero è scattato con un potente allungo lasciandosi alle spalle gli altri corridori. La sua solitaria e intempestiva fuga si è protratta per una trentina di chilometri, raggiungendo un vantaggio massimo di un minuto e mezzo.

All'inizio del secondo dei quattro giri del circuito, dal gruppo sono evasi Maranzana e Chies, che, in perfetta intesa, hanno lottato a lungo per raggiungere il fuggitivo. Il ricongiungimento è venuto poco dopo l'inizio del terzo giro. Sulla scia di questi due inseguitori si sono gettati poi il triestino Giorgetti, Riccato e Cedron che dopo un furioso inseguimento hanno raggiunto il terzetto di testa.

L'ultimo giro è stato percorso in accordo da questa pattuglia, con qualche sporadico tentativo di fuga, compiuto più che altro per saggiare soprattutto le possibilità degli avversari per un arrivo in volata. Sul traguardo di Meduno ha avuto la meglio il vittoriese Chies, che allo sprint ha battuto i compagni di fuga. De Piero, animatore della corsa e protagonista dell'elevata media, si è piazzato soltanto al sesto posto.

Perfetta l'organizzazione della Società Bottecchia, e senza pecche il servizio d'ordine della Polizia Stradale e dei Carabinieri lungo i centri della valle tramontina. Pubblico entusiasta all'arrivo e lungo tutto il percorso. La quarta Coppa Meduno è stata assegnata all'Unione Ciclistica Vittorio Veneto per merito del vincitore.

Gildo Marchi

ORDINE D'ARRIVO: 1) Cino Chies (U.C. Vittorio Veneto) km. 114 in 2 ore 40', media oraria km. 42,750; 2) Silvano Riccato (U.C. Daina Mira) s.t.; 3) Maurizio Maranzana (Ciclistica Scarpis Bannia) s.t.; 4) Guido Cedron (G.S. Mottense-Durante) s.t.; 5) Paolo Giorgetti (S.C. Bartali-Rovis Trieste) s.t.; 6) Sergio De Piero (S.C. Bottecchia Pordenone) s.t.; 7) Sergio Pasqualini (G.S. Mottense-Durante) a 20"; 8) Franco Omari (U.C. Coppi-Hausbrandt Trieste) s.t.; 9) Mario Redicono (G.S. Mottense-Durante) a 25"; 10) Dario Cernivez (U.C. Coppi-Hausbrandt Ts) s.t.; seguono più distanziati altri dieci corridori.

COPPA TOTI PER ALLIEVI

Primo De Faveri Giurissa campione

Gorizia, 28

L'unico degli extra-regionali in gara, Annibale De Faveri di Montebelluna, si è aggiudicato a Gorizia per distacco la terza edizione della Coppa Enrico Toti, riservata agli allievi e valida quale prova unica del campionato provinciale 1969. Il monfalconese Alessandro Giurissa, giunto terzo all'arrivo, ha conquistato il titolo.

La corsa, egregiamente organizzata dalla sezione ciclistica dell'Unione Ginnastica Goriziana, è stata densa di episodi. In partenza si sono avvantaggiati subito Fresco e Burello, che hanno fatto messe di traguardi volanti fino a Monfalcone, dove il gruppo, passando alla controffensiva, li ha raggiunti. A venticinque chilometri dal traguardo finale, nei pressi di Gabria, si è formato in testa alla corsa un gruppo di dieci unita composto da De Faveri, Giurissa, Martin, Visintin, Selenscig, Qualizza, Burello, Mansutti, Fresco e Rossi, che ha subito messo tra sè ed il grosso del plotone un vantaggio di 4-5 minuti.

I fuggitivi hanno affrontato con lo stesso margine le rampe di S. Floriano. In vetta al colle è passato per primo De Faveri, che ha consolidato il suo vantaggio nella discesa verso Gorizia. Gli inseguitori sono giunti con ritardi oscillanti tra il minuto ed i quattro minuti. Con un ritardo maggiore è giunto il resto del gruppo. Alla corsa hanno partecipato 34 corridori.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) ANNIBALE De Faveri (V. C. Montebelluna) che compie il percorso di km. 95.200 in ore 2 e 20', alla media di km. 40,800; 2) Claudio Qualizza (V. C. Cividale) a 1'10"; 3) Alessandro Giurissa (Italcantieri Monfalcone) s. t.; 4) Gino Martin (Ciclistica Bottecchia Pordenone) a 1'1";) Alfredo Visintin (G. S. Fornara Ronchi) a 2'15"; 6) Paolo Selenscig (V. C. Cividale) a 2'45"; 7) Beppino Rossi (Ciclo Assi Friuli) s. t.; 8) Roberto Fresco (Libertas M. Rossi Udine) a 3'35"; 9) Onorato Mansutti (G. S. Casagrande) a 4'; 10) Giuseppe Burello (G. S. Varianese) a 4'25".

La Coppa Enrico Toti è stata assegnata al Volo Club Cividale, per merito del secondo classificato Qualizza. Alessandro Giurissa è il nuovo campione provinciale della categoria allievi.

CICLISMO PER VETERANI

Mauri e Ladovaz battuti da Selvatico

Arzene, 28

Ventiquattro veterani in rappresentanza di tutte le società friulo-giuliane e di quelle venete si sono presentati al via del dodicesimo circuito di Arzene, organizzato in modo encomiabile dall'Unione Sportiva Valvasone - Arzene. Ottimo il comportamento dei corridori triestini che si son visti però battere dal «rush» finale del veneto Selvatico, un ex professionista noto per la sua travolgente volata. La Società Ciclisti Veterani Cottur ha comunque vinto la coppa Mobil-Casa per il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

G. M.

ORDINE DI ARRIVO

1) SELVINO Selvatico (Centro Sportivo Italiano Guerra-Barbiero) km. 65 in 1.36', media oraria km. 40,620; 2) Antonio Mauri (U. C. Coppi-Hausbrandt Trieste) s. t.; 3) Antonio Ladovaz (S. C. Veterani Cottur) s. t.; 4) Renato Billato (S. C. Zanon-Cadoneghe) a 30"; 5) Giuseppe Tone (Ciclo Assi Friuli) a 1'; 6) Silvano Steffinlongo (U. C. Coppi-Hausbrandt Trieste) s. t.; 7) Silvano Reffo (Velo Club Padova) s. t.; 8) Mansueto Semenzato (S. C. Zanon-Cadoneghe) s. t.; 9) Bruno Steffinlongo (U. C. Coppi-Hausbrandt Trieste) s. t.; 10) Ernesto Sossi (S. C. Veterani Cottur Trieste) s. t. Con lo stesso tempo di Giovanni Steffinlongo seguono 12 corridori.

MUGGESANA NUOVA

■ La Muggesana ha concluso ieri le trattative con la Libertas per il passaggio nelle proprie file del terzino Mottica. La società di Braini si è inoltre assicurata il prestito del giovane portiere Robba dalla Fortitudo. A rinforzare le file muggesane è venuto anche l'esperto difensore Dudine, ex-alabardato che ultimamente giocava nel Maglie.

IL CAMPIONATO DI BASEBALL SERIE «A» HA CHIUSO I BATTENTI

CANTO DEL CIGNO DEL NORDITALIA MA NON È DETTA L'ULTIMA PAROLA

Norditalia - Noalex 4-3

Norditalia:	0, 0, 0; 0, 2, 0; 1, 0, 1 = 4
Noalex:	1, 0, 0; 0, 1, 1; 0, 0, 0 = 3

NORDITALIA PANTHERS: Fite, Visintin, Beverly, Giorgi, Bertossi, Marcolini (sostituito da Carapeni e La Motta), Ulian, Soranzio (sostituito da Cecotti), Zorat (sostituito da Geron), **NOALEX:** Carmignani, Di Giacomo, Crippa, Gandini, Zugheri, Cardea, Fraschetti, D'Odorico, Mally. **ARBITRI:** Dall'Aglio e Spocci di Parma. **NOTE:** battute valide: Noalex 8 e Norditalia 8; errori: Noalex 5 e Norditalia 6. Lanciatori: Zoratto 5 inning e 2/3 3 s.o., 3 b.b., 5 battute valide concesse, 1 colpito. Geron 3 inning e 1/3 3 s.o., 1 b.b. 3 battute valide concesse. Mally 9 inning 8 s. o. 1 b.b. intenzionale, 8 battute valide concesse.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ronchi dei Legionari, 28

Con la seconda partita contro il Noalex è calato il sipario sul campionato di Serie A di pallabase. Il Norditalia rinforzato rispetto a sabato, dall'inserimento di elementi più giovani, non ha concesso agli ospiti di fissare il risultato del primo incontro. Pur sapendo che i milanesi erano ancora in corsa per il titolo, mentre nessun significato poteva avere per essi l'esito dell'incontro, il club ronchese ha giocato al limite delle sue possibilità contrastando positivamente il Noalex dopo una gara tiratissima, decisa soltanto all'ultimo inning su una prodezza del solito Fite.

Gli ospiti, che pur dovevano cercare la vittoria con ogni possibile determinazione, hanno invece dato luogo ad una gara in certo qual modo strana, giocando deconcentrati ed abulici, forse rassegnati dopo aver saputo l'esito dell'incontro diretto di sabato tra Montenegro e Europhon. Eppure avevano in serbo un Mally che ha emulato in parte le prodezze di Lercker. Come il formidabile pitcher del Montenegro, anche il lanciatore milanese ha lasciato al piatto ben otto avversari, dando una sola volta la possibilità di accedere alla prima base quattro balls ed intenzionalmente. Superiore alla media la prestazione di Gandini, confermatosi eccellente battitore. Detto di questi due atleti, abbiamo elencato tutto il bagaglio di valore dei milanesi. Il resto della prestazione fa parte di uno standard di normalità.

La vittoria del Norditalia ha dato un epilogo fiducioso della esperienza sportiva nella massima serie del sodalizio locale. Non si conosce la destinazione del Norditalia in quanto, come è noto, l'organico della massima serie di pallabase dovrà essere ristrutturato da capo a fondo e fino ad oggi si ignorano i limiti di queste innovazioni. La decisione relativa verrà presa dal massimo organo federale quanto prima e solo allora si potrà effettivamente dire se il Norditalia debba dare un addio ai fasti della Serie A o se al contrario farà parte ancora delle elette. Per l'ampiezza assunta a Ronchi dal fenomeno della pallabase, è certo che l'organo che dovrà decidere in merito avrà tutto l'interesse a mantenere la squadra locale nel massimo campionato. E' questa la speranza di tutti gli sportivi di Ronchi.

Giovanni Girardo

SERIE B

Triestini in crescendo: Alpina - Grosseto 9-6

Punteggi parziali:

Grosseto:	0, 5, 0; 0, 0, 0; 0, 1, 0. = 6
Alpina:	0, 0, 1; 0, 2, 6; 0, 0, R. = 9

ALPINA: Bosdachin, Caldognetto, Bredy, Stefany, Chmet, Carli (Ferluga), Delise, Carraro, Saletù. **GROSSETO:** Di Vittorio, Luzzi, Corridori, Masselucci, Fanara, Bertaccini, Camarri, Vinciarelli, Marciano. **ARBITRI:** Caliendi di Bologna e Cazzador di Trieste.

Alpina-Grosseto 9 a 6: sono tre così le partite utili consecutive della squadra biancoverde, in questo finale di stagione che la vede lanciatissima verso le posizioni alte della classifica. E' ammirevole l'impegno e la grinta con cui si battono gli uomini di Cadelli nel girone di ritorno allo scopo di ripagare i loro tifosi delle molte delusioni sofferte nella fase ascendente del campionato. La squadra di Cadelli sta marciando veramente forte, e non teme il confronto con qualsiasi altra compagine.

Glen Grant e Unipol, le due squadre che tallonano in classifica la solitaria capolista Pirelli (che tre domeniche fa ha sofferto parecchio prima di piegare l'Alpina a Milano e il 19 ottobre sarà a Trieste per il recupero), hanno dovuto gettare la spugna di recente negli scontri diretti con i triestini. Domenica scorsa è stata la volta del Lodi, al quale l'Alpina ha inferto la mazzata del k.o., quella che ha tolto ogni speranza di salvezza ai lombardi; ieri infine è toccato al Grosseto di finire al tappeto.

Gli ospiti sono partiti molto forte, e al secondo inning si sono trovati avanti nel tabellone di cinque punti. Con un solo eliminato (Masselucci su presa al volo difficilissima di Caldognetto), Saletù passava due uomini a punto per basi cariche, poi altri due punti venivano realizzati su valida di Luzzi e uno su valida di Vinciarelli. Come inizio non si può dire che promettesse nulla di buono per l'Alpina. La squadra triestina però non si è persa d'animo, ha stretto i denti, ha riordinato le idee e non ha lasciato trascorrere il tempo prima di iniziare la rincorsa al Grosseto.

Nella frazione seguente, con due eliminati (Bosdachin e Caldognetto), il «nove» di Cadelli accorciava le distanze con lo americano Bredy, portato a punto da un bel «doppio» di Chmet. Altri due punti per i locali nel quinto inning, autori Bredy e Stefany, il primo a conclusione di un applauditissimo gioco d'astuzia dei due statunitensi, e il secondo su battuta tesa di Ferluga verso la prima base. Esplodeva l'Alpina nella sesta frazione e per ben sei volte le «casacche» biancoverdi attraversavano il «piatto» di casa-base (Bosdachin, Caldognetto, Saletù, Stefany, Chmet e Ferluga). Il gioco era fatto.

La squadra di Cadelli, messo al sicuro il risultato, si limitava a controllare la reazione dell'avversario che solo nell'ottavo inning andava nuovamente a segno. Ancora una vittoria della volontà, quindi, per questa Alpina formato giorne di ritorno. All'attacco, fra i triestini, sono emersi Chmet con un triplo e un doppio e l'americano Stefany con tre singoli. In difesa la prestazione migliore è stata fornita da Caldognetto.

Baseball Serie B

I RISULTATI

Bollate - *Lodi	21 - 4
Mobilcasa - *Pirelli	12 - 7
Glen Grant - *G.B.C.	6 - 4
*Alpina - Grosseto	9 - 6
*Cus Genova - Unipol	12 - 9

LA CLASSIFICA

Pirelli	14	11	3	786
Glen Grant	14	10	4	714
Cus Genova	13	8	5	615
Mobilcasa	15	9	6	600
Unipol	16	9	7	563
Bollate	15	8	7	533
Alpina	15	7	8	467
G.B.C.	14	4	10	286
Grosseto	15	4	11	267
Lodi*)	15	2	13	133

*) Una sconfitta per rinuncia.

LE PARTITE DEL 5.10.1969

Cus Genova - Pirelli
Bollate - Alpina
Unipol - Glen Grant
Lodi - G.B.C.
Mobilcasa - Grosseto

ESORDIENTI NEL TROFEO LENARDUZZI

FUGA A CINQUE E VINCE SOMACAL

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cosa di Pordenone, 28

Fuga a cinque e vittoria del bellunese Corrado Somacal nel I Circuito di Cosa per esordienti organizzato dal C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento. La competizione, cui hanno preso parte 80 corridori (un numero rilevante essendosi sul finire della stagione ciclistica), è stata vivacissima nonostante il forte vento abbia non poco ostacolato l'azione dei contendenti; durante i primi due giri (quattro complessivamente ne erano in programma) vi sono stati continui tentativi di fuga i più autorevoli dei quali quelli messi in atto da De Candido e Galline.

Dopo circa 50 km. però il gruppo è ancora compatto ed è a questo punto che scattano Somacal, Gallina, Vremec, Cantardo e Claudio Antoniazzi che con perfetto accordo pongono ben presto tra essi e i più immediati inseguitori un vantaggio incolmabile. I cinque si presentano a ventaglio nei pressi dello striscione d'arrivo e ai 50 metri scatta irresistibilmente Somacal che vince nettamente.

Ottima la prova del triestino Alessio Vremec della Bartali - Rovis che, dopo esser stato tra i più attivi nella fuga decisiva, ha ottenuto un brillantissimo terzo posto risultando meritatamente primo dei «regionali». Bravo anche Arduino Spangher del G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari che è stato tra i pochi a cercare di scuotere il gruppone quando lo stesso appariva ormai sfiduciato per la consistenza della fuga dei cinque battistrada.

E' stata, quella di oggi, la ventiduesima gara indetta nella stagione dal C. C. Stefanutti e anche in questa occasione il tutto si è svolto con la più perfetta regolarità a dimostrazione del valido impianto organizzativo della simpatica e vitale società sanvitese. Il Trofeo Autoscuola Lenarduzzi è stato assegnato al G. S. Casagrande per merito del IV e V arrivato.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Corrado Somacal del V. C. Enal di Belluno che compie i km. 76 del percorso in ore 2 alla media di km. 38 orari;

2) Luciano Gallina (V. C. Montebelluna) s.t.; 3) Alessio Vremec (S. C. Bartali - Rovis di Trieste) s.t.; 4) Armando Cantardo (G. S. Casagrande) s.t.; 5) Claudio Antoniazzi (id.) s.t.; 6) Arduino Spangher (G. S. Fornara di Ronchi) a 2'; 7) Sandro Tioni (C. Assi Friuli) a 3'; 8) Paolo Zammer (G. S. Casagrande) s.t.; 9) Gianni Antoniazzi (idem) s.t.

BASKET: COPPA ITALIA

Marghera - Italsider 61-59 (33-36)

ITALSIDER: Cavazzon 23, Mocenigo 8, Simsig 2, Turini, Dalla Costa 11, Lena, Castronovo 3, Porcelli 6, Moreni 6, Giacca. **FLUOBRENE MARGHERA:** Della Penna 8, Gracis 13, Nicoletti, Jula 5, Furlan, Lessana 4, Orlandi 7, Muner 10, Pagani 4, De Stefani 10. **ARBITRI:** Brunelli (Vicenza) e Lanza (Padova). Uscito per 5 falli Cavazzon. Tiri liberi: Italsider 18 su 28 tirati; Marghera 11 su 22.

Nel primo tempo, sotto la spinta da Cavazzon e Dalla Costa, la squadra triestina, in lieve svantaggio nei primi minuti, ha dato l'impressione, dopo aver raggiunto e superato l'avversaria, di poter fare propria la partita. Il primo tempo vedeva infatti avanti di tre punti la squadra locale mentre il Marghera aveva il solo Gravis, neo acquisto dal Treviso, all'altezza della situazione.

Nella ripresa le due squadre procedevano in parità per metà tempo finché un errore dello arbitro Brunelli, che annullava un canestro validissimo di Castronovo seguito da due impennate di Della Penna e Muner, davano un vantaggio ai mestrini con il punteggio a loro favore di 50 a 43. Era questa la svolta decisiva della partita ma i triestini, crollato Dalla Costa, si gettavano sotto animosamente ed a 12 secondi dalla fine sprecavano con Porcelli uno dei due tiri liberi avuti a disposizione dimodoché sul punteggio di 59-61, pochi secondi dopo, si chiudeva la partita e l'Italsider restava eliminata dagli ulteriori turni della Coppa Italia. Comunque partita valida quella dei locali che di fronte alla neo promossa non hanno per niente demeritato. Cavazzon da una parte e Gracis, Muner, De Stefani dall'altra sono i risultati migliori.

Piero Bonacci

CONCLUSI A UDINE I «REGIONALI» DI ATLETICA

Dieci maglie di campione agli atleti della Libertas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 28

Nella seconda e conclusiva giornata dei campionati regionali assoluti maschili di atletica svoltisi a Udine il successo della squadra della Libertas Udine già delineatosi ieri si è consolidato per l'apporto di altri cinque titoli regionali. Dieci maglie sono un bottino di altissimo rilievo per questa squadra che va sempre più mietendo successi in campo regionale e nazionale ad opera di elementi qualificati, quali Vecchiato, Lenarduzzi, Bramuzzi ed altri.

Fra i risultati di rilievo da segnalare significativo il primo posto di Vecchiato nel lancio del martello con una misura che pur senza rappresentare un primato dimostra il costante rendimento di questo atleta su alti livelli e conferma della classe di Lenarduzzi nei 1500 m. rivelatasi già ieri con la vittoria sugli 800 m. e di Bramuzzi nei 400 m. Lenarduzzi ha colto un altro significativo successo dopo quello di ieri in batteria, abbassando il tempo di oltre 7".

Nel complesso la valutazione di questi campionati regionali può essere considerata positiva per la riconferma di noti atleti e per le crescenti affermazioni di nuove leve. Buona anche la presenza di atleti di altre società come la Società Ginnastica Triestina, la Ginnastica Goriziana, la Torriana e l'Acegat, le quali si sono riconfermate fertili vivai di atleti da sicuro avvenire. Seppure non confortato dalla presenza di pubblico, complessivamente molto numeroso a riprova della non generalizzata coscienza sportiva, la edizione '69 si può iscrivere all'albo d'oro dei campionati fra una delle più degne dal punto di vista tecnico e atletico.

Alfonso Zardi

I risultati: *Marcia:* 1) Ergoi (Acegat) 53'45''; 2) Pastori (San Giacomo) 53'53''. *110 Ostacoli:* 1) Mazzero (Torriana) 16''1; 2) Pecorari (S. G.G.) 16''4. *Martello:* 1) Vecchiato (Lib. Udine) 63,18 m.; 2) Candusso (Lib. Udine) 51,40 m. *1500 m.:* 1) Lenarduzzi (Lib. Udine) 4'3''1; 2) Blasigh (Italcantieri) 4'12''7. *3000 siepi:* 1) Miani (Italcantieri) 10'13''6; 2) Accaino (CSI Friuli) 10'28''2. *Salto in alto:* 1) Del Forno (Lib. Udine) 1,90; 2) Dannisi (Lib. Udine) 1,75.

400 m.: 1) Bramuzzi (Lib. Udine) 52''; 2) Benedetti (Italcantieri) 52''6. *Lancio del peso:* 1) Francescutto (Asu) 13,49; 2) Vecchiato (Lib. Udine) 13,40. *100 m.:* 1) Trangoni (Lib. Udine) 11''; 2) Deanna (Asu) 11''1. *Salto triplo:* 1) Marchesan (Torriana) 13,79; 2) Specogna (Asu) 12,86: *10 mila m.:* 1) Intemperante (San Giacomo) 32'54''; 2) Tolazzi (Enal Cercivento) 34'46''4. *Staffetta 4x100:* 1) Triestina (Iugovaz, Maranzana, Tassini, Marion) 44''1; 2) Libertas Udine (Barberis, Dannisi, Odorico, Trangoni) 44''3.

Risultati della I giornata: *Disco:* 1) Fabbro (Italcantieri) m. 40,54; 2) De Franzoni (Torriana) m. 39,32; 3) Flaibani (Libertas Udine) 38,52. *400 ostacoli* (prima semifinale): 1) Pes (Libertas Pordenone) 58''8; 2) Cadò (Asu) 1'3''; 3) Valent (Libertas Udine) 1'3''4; (seconda semifinale): 1) Bramuzzi (Libertas Udine) 59''8; 2) Quaia (Libertas Pordenone) 59''9; 3) Svab (Bor) 1'. *800 piani:* 1) Lenarduzzi (Libertas Udine) 2'0''6; 2) Rizzi (Libertas Udine) in 2'1''3; 3) Buttazzoni (Libertas Udine) 2'2''2.

5.000 metri: 1) Miani (Italcantieri) 13'34''; 2) Intemperante (San Giacomo Trieste) 15'39''8; 3) Accaino (C. S.I. Friuli) 16'2''2. *Staffetta 4x400:* 1) Libertas Udine 3'36''9; 2) CSU Trieste 3'41''6. *400 ostacoli:* 1) Bramuzzi (Libertas Udine) 54''; 2) Cadò (Asu) 58''1; 3) Quaia (Libertas Pordenone) 59''3. *Salto in lungo:* 1) Deanna (Asu) m. 6,79; 2) Marchesan (Torriana) m. 6,70; 3) Piapan (Società Ginnastica Triestina) 6,19.

200 piani: 1) Trangoni (Libertas Udine) 22''5; 2) Odorico (Libertas Udine) 22''5; 3) Tassini (Società Ginnastica Triestina) 22''6. *Giavellotto:* 1) De Franzoni U. (Torriana) m. 63,78; 2) De Franzoni C. (Torriana) m. 62.38; 3) Mascarin (Libertas Udine) m. 61,32. *Asta:* 1) Pontonutti (Libertas Udine) m. 4,48; 2) Dannisi (Libertas Udine) m. 4,20; 3) Menegazzo (Libertas) m. 3,80.

I GIOVANI CANOTTIERI DELLA REGIONE IN AVVINCENTI DUELLI

Ai Vigili (senior) e al Saturnia (kajak) molti successi nella regata finale

Sul campo di gara di Barcola si è svolta ieri l'ultima regata zonale della stagione: vento a parte (ma ormai ci si è fatta l'abitudine) è stata una regata ben riuscita, e che ha accontentato un po' tutti: accanto ai successi scontati dei Vigili del fuoco in tre delle quattro gare riservate ai seniores (doppio, due con, due senza) e del C.C. Saturnia nella specialità del kajak (i barcolani hanno fatto l'«en plein» in tutte le categorie), ci sono stati «ori» per la S.C. Nettuno, che ha tra l'altro azzeccato un accoppiamento misto nel doppio ragazzi affiancando al quotato Gordini della Timavo di Monfalcone il promettente Cergol; per la SGT vittoriosa nel singolo senior con Biloslavo e nel singolo ragazzi con il longilineo Vremec, ottimo stilista, cui pronostichiamo una carriera sportiva ricca di soddisfazioni, e ancora per la Timavo, l'Adria, l'Ausonia.

I veri protagonisti di questa manifestazione remiera sono stati i giovani: essi hanno animato le lotte più avvincenti con una grinta e una decisione da far invidia a molti seniores e in alcuni di essi è stato possibile intravvedere, allorché lo scatto sarà sorretto dalla necessaria potenza in acqua, dei futuri senior di gran valore.

Il singolo ragazzi è stata la gara più consistente e che ha offerto maggior spettacolo: inafferrabile Vremec sin dalla partenza, nel breve spazio di 500 metri si assisteva ad una lotta spasmodica per la conquista della seconda piazza: nelle ultime palate rinveniva con decisione Susa dei Vigili del fuoco, fino ad allora sulla stessa linea di Gordini della S.C. Timavo di Monfalcone e di Milazzi della SGT, che terminavano nell'ordine.

Eccezionale epilogo nella gara del singolo senior: non sono bastate a Tersar del C.M.M. Sauro le cinque imbarcazioni di vantaggio accumulate nei primi mille metri per contenere il recupero dello scatenato Biloslavo della SGT, recupero che ha messo in evidenza, oltre alle eccezionali doti fisiche del biancoceleste, la fragilità del morale di Tersar, cui il fisico non difetta certo, ma che spesso appare rinunciatario e privo di decisione.

Molto incerta anche la gara del K2 ragazzi: i battistrada erano Sponza e Settimo del C.C. Saturnia e Dovier e Pastoricchio della S.C. Ausonia di Grado; i due equipaggi procedevano appaiati per buona parte del percorso, ma lo spunto finale dei barcolani si rivelava più produttivo di quello dei gradesi, che accusavano meno di un secondo di svantaggio.

Emilio Ressani

I RISULTATI

Quattro con junior, m. 1500: 1) S.C. Timavo (Massa, Medeossi, Devidè, Lollis, tim. Suttil) 6'4''; 2) S.C. Adria-SGT (Falzari, Bassi, Barazzutti, Maitzen, tim. Bensi) 6'14''; 3) S.C. Adria (Malusà, Nobile, Widman, Poldini, tim. Del Ponte) 6'58''6.

Singolo junior, m. 1500: 1) Perti Paolo (S.C. Nettuno) 6'37''2; 2) Gregori Lucio (idem) 6'51''6; 3) Barucca Roberto (C.M.M. Sauro) 6'58''9; 4) Rizzi Fulvio (G. Pullino) 7'26''5.

Canoa K1 ragazzi, m. 500: 1) Sponza Giorgio (C.C. Saturnia) 2'32''; 2) Pastoricchio Oscar (S.C. Ausonia) 2'34''; 3) Trani Claudio (S.C. Timavo) 2'54''2.

Singolo ragazzi, m. 500: Vremec Alessio (SGT) 2'6''; 2) Susa Sergio (VV.FF. Ravalico) 2'8''6; 3) Gordini Maurizio (S.C. Timavo) 2'10'1; 4) Milazzi Sergio (S.G.T.) 2'12''; 5) Cergol Roberto (S.C. Nettuno) 2'14''; 6) Degrassi Gianni (S. C. Adria) 2'25''2.

Due di coppia senior, m. 2000: 1) (VVFF. Ravalico (Specia, Rapotec) 8'37''8; 2) S.C. Nettuno (Machnich, Camerini) 8'40''.

Canoa K1 junior, m. 500: 1) Ruzzier Giovanni (C.C. Saturnia) in 2'33''2; 2) Mancinelli Dario (idem) 2'33''6; 3) Zanon Paolo (idem) in 2'34''9; 4) Boscolo Pompeo (SGT) 2'49''6; 5) Sandali Gianni (S.C. Ausonia) 2'56''3.

Due con senior, m. 2000: 1) VV. FF. Ravalico (Bresich, Bandel, tim. Lisiak) 9'1''7; 2) S.C. Nettuno (Massi, Gullini, tim. Snidersich) 9'10''5.

Singolo senior, m. 2000: 1) Biloslavo Duilio (SGT) 9'19''3; 2) Tersar Alberto (C.M.M. Sauro) 9'27''6; 3) Steffè Franco (S.C. Timavo) 9'34''2; 4) Ferri Flavio (SGT) 10'8''.

Due senza senior, m. 2000: 1) VV. FF. Ravalico A (Kobau, Vecchiet) 9'25''2; 2) S.C. Nettuno (Machnich, Camerini) 9'30''6; 3) VV.FF. Ravalico B (Kocman, Canziani) 9'32''3.

Canoa K2 senior, m. 1000: 1) C.C. Saturnia A (Mancinelli, Zanon) in 4'21''; 2) S.C. Ausonia (Lignan, Ulian) 4'27''2; 3) C.C. Saturnia B (Muliner, Ruzzier) 4'29''4.

Due con junior, m. 1500: 1) S.C. Ausonia (Marin, Fumolò, tim. Marchesan) 7'35''6; 2) S.C. Adria (Malusà, Widman, tim. Slanovitz) in 8'40''5.

Canoa K2 ragazzi, m. 500: 1) C. C. Saturnia (Sponza Settimo) in 2'24''1; 2 S.C. Ausonia (Pastoricchio, Dovier) 2'25''4; 3) C.C. Saturnia Fioriti, Misculin) 2'35''8.

Due di coppia ragazzi, m. 500: 1) S.C. Timavo - S.C. Netturno (Gordini, Cergol) 1'56''3; 2) S.G.T. (Vremec, Milazzi) 1'58''2; 3) VV.FF. Ravalico (Favetti, Fabris) 2'11''6.

Due senza juniore, m. 1500: 1) S. C. Adria (Barazzutti, Maitzen) in 6'16''5; 2) Dopolavoro Ferroviario Trieste (Rinaldi, Gonan) 6'25''5.

PONZIANA: CESSIONI

■ Il Ponziana ha sfoltito i ranghi cedendo Tremul al Flaminio (in cambio dell'attaccante Vinditi) e Francolla e Zelaschi al Sant'Anna.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Concluse le manovre in Polonia



Varsavia, 28

Si sono concluse in Polonia le grandi manovre d'autunno di reparti degli eserciti sovietico, polacco, cecoslovacco e della Germania orientale. Cominciate all'inizio della settimana, hanno avuto — a parere degli osservatori occidentali di Varsavia — uno scopo propagandistico-politico, più che costituire una semplice esercitazione militare. Le prove di ciò sono numerose: lo spazio dedicato a esse dalla stampa e dalla radiotelevisione, che ne hanno parlato per dieci giorni definendole «le più grandi manovre militari svoltesi in Polonia dalla fine dell'ultima guerra», la massiccia presenza sul terreno delle esercitazioni di esponenti politici polacchi — tra i quali lo stesso leader comunista Gomulka — e quella di rappresentanti di eserciti alleati e amici, i discorsi politici pronunciati prima, durante e dopo l'avvenimento, gli «entusiastici incontri» dei militari e dei comandanti dei reparti con la popolazione e le autorità polacche. Una «manifestazione trionfale» finale, cioè la parata militare svoltasi oggi a Wroclaw, in Slesia, alla quale hanno partecipato tutti i reparti che hanno preso parte alle manovre, ha costituito la solenne cerimonia di chiusura.

Nella telefoto UPI, truppe sovietiche oltrepassano un fiume su un ponte gettato tra le due rive in pochi minuti.

IL VOLUMETTO EDITO NELLA CAPITALE SOVIETICA

Spietata biografia di Mao nell'U.R.S.S.

Il Presidente cinese viene accusato tra l'altro di essere responsabile della morte del figlio

Mosca, 28

Una casa editrice statale sovietica ha messo in vendita, a Mosca, una nuova biografia di Mao Tse-tung che, in realtà, costituisce uno dei più aspri attacchi lanciati in URSS contro il Presidente del partito comunista cinese. Il volumetto, di ottanta pagine, intitolato «Appunti per una biografia politica di Mao Tse-tung», di cui sono state tirate 200 mila copie, afferma che il leader cinese sarebbe circondato da spie americane, e lascia inoltre capire che il figlio di Mao è stato assassinato affermando che la sua morte avvenne in circostanze «poco chiare».

Il libro in questione, in vendita per dodici copechi, accusa Mao ed i suoi più stretti collaboratori di non essere mai stati marxisti, ma di avere sfruttato questa etichetta come un paravento per occultare una lunga campagna mirante a stabilire l'egemonia cinese su tutto il mondo. Citando ampiamente rapporti confidenziali di consiglieri sovietici, che hanno lavorato con Mao Tse-tung, prima che quest'ultimo salisse al potere, nel 1959, rapporti che non sarebbero mai stati pubblicati in precedenza, la biografia accusa il leader cinese ed il suo collaboratore Kan Sheng di avere organizzato brutali torture ed uccisioni di «veri comunisti» negli anni Trenta e Quaranta.

Sorprendentemente, il testo dedica poche pagine alla vita privata di Mao, ma afferma che egli, «nel suo desiderio di sottomettere chiunque e qualunque cosa, non risparmia nemmeno i suoi parenti più stretti od i suoi più fedeli seguaci». Ad esempio di ciò, il libretto cita la sorte del figlio maggiore del presidente del PCC, Mao An-ying, che rientrò in Cina dall'URSS, dove aveva studiato, nel 1946. Il giovane accusò suo padre di dare il via al culto della personalità. Lo stesso Mao An-ying disse confidenzialmente, ad alcune persone, che si aspettava da suo padre qualsiasi punizione, anche una morte «accidentale». Nel 1950, prosegue il libretto, «venne inviato in Corea con i volontari cinesi e morì in circostanze poco chiare».

Il libro prosegue affermando che Mao rifiutò di garantire all'URSS l'aiuto del suo esercito nel 1941, nell'eventualità di un attacco giapponese alla Russia e che, nel 1942, gli fu offerto aiuto da inviati americani. Il libro, dopo aver sottolineato che, dal 1949 in poi, ed ancora oggi, comunisti americani risiedono in Cina, conclude: «Agenti dei servizi di informazione americani ad Hong Kong mantengono i contatti con gli "americani di Pechino" e raccolgono informazioni da loro».

IL CARDINALE WYSZYNSKI in ottobre a Roma

Varsavia, 28

Fonti ecclesiastiche polacche hanno dichiarato che il Cardinale Stefan Wyszynski, Primate di Polonia, si recherà a Roma, per il Sinodo dei Vescovi, che si svolgerà l'undici ottobre nella Città del Vaticano. Il Cardinale Wyszynski sarà accompagnato dagli Arcivescovi di Poznan e di Wroclaw, e partirà — a quanto hanno indicato le fonti — il sette ottobre.

L'ultima visita del Cardinale Wyszynski a Roma risale alla fine dello scorso anno. Anche il Cardinale Karol Wojtyla, Arcivescovo di Cracovia, parteciperà al prossimo Sinodo.

FERVONO I PREPARATIVI PER LA MISSIONE DEL 19 E 20 NOVEMBRE

Trentadue ore sulla Luna con l'operazione Apollo 12

I due astronauti Conrad e Bean potranno allontanarsi dal LEM fino a quasi mezzo chilometro - Sarà tentato il recupero di una sonda lanciata due anni fa



L'astronauta Pete Conrad che, assieme ad Alan Bean, «passeggerà» il prossimo novembre sulla Luna per un giorno e mezzo

Washington, 28

La prossima missione dello «Apollo 12» prevede, nei giorni 19 e 20 novembre prossimi, una serie di attività sulla superficie lunare molto più estesa, varia ed ambiziosa, di quella svolta, quattro mesi prima, dai conquistatori della Luna, gli astronauti dell'«Apollo 11». Lo ha annunciato, in un'intervista radiofonica trasmessa oggi dalla «Voce dell'America», il nuovo direttore delle missioni «Apollo», il capitano di vascello Chester Lee, che ha recentemente sostituito il dott. George Hage.

Lee ha precisato che Pete Conrad e Alan Bean — i due astronauti dell'«Apollo 12» destinati a prendere posto a bordo del «modulo lunare» — trascorreranno sulla superficie della Luna 32 ore (contro le 21 ore di Armstrong e Aldrin); essi potranno inoltre allontanarsi fino a 450 metri dal «Lem» — che si poserà nel mezzo dell'«Oceano delle Tempeste» — mentre i loro predecessori non si sono discostati dal «modulo lunare» per più di 150 metri. L'«Apollo 12» riporterà sulla Terra oltre 45 chili di campioni lunari, contro i 21 chili e 150 grammi raccolti da Armstrong e Aldrin nel «Mare della Tranquillità».

Infine, se le condizioni lo permetteranno, Conrad e Bean andranno alla ricerca del «Surveyor 3», la sonda automatica statunitense che, il 19 aprile 1967 eseguì un «atterraggio-morbido» in un punto della Luna non lontano dal luogo previsto per lo atterraggio del «Lem» dell'«Apollo 12», e cercheranno di riportarne sulla Terra alcune parti. A proposito di questa fase della missione, Lee ha precisato che il «Surveyor 3» si trova sul fondo di un cratere profondo sei metri, e quindi non si ha la certezza di poter assicurare le inispensabili comunicazioni radio tra il centro spaziale di Houston e le immediate vicinanze della sonda.

Uno degli astronauti — ha spiegato Lee — scenderà da solo sul fondo del cratere, esaminerà e fotograferà il luogo; il suo compagno resterà invece sul bordo della cavità — che ha una pendenza del 20-12 per cento — e servirà come «relay» per le trasmissioni radio, se necessario. Se poi, le comunicazioni tra l'astronauta sceso presso la sonda, e la Terra, risulteranno buone, l'altro lo raggiungerà sul fondo del cratere; i due, muniti di attrezzi adatti, tenteranno quindi di staccare o tagliare soprattutto «pezzi di tubature o di cavi del „Surveyor 3" e, se possibile, di ricuperare anche la telecamera di cui la sonda era stata munita».

Durante l'attività lunare di Conrad e Bean, sulla superficie della Luna, il terzo membro dell'equipaggio di «Apollo 12», Richard Gordon, ruoterà a bordo della «capsula madre», in orbita intorno alla Luna, a 100 chilomeatri di distanza, così come ha fatto Michael Collins a bordo della «Columbia», mentre Armstrong e Aldrin esploravano la superficie lunare.

A proposito del recupero di alcune parti del «Surveyor», gli esperti sottolineano che l'esame dei primi oggetti terrestri, sottoposti per una durata di tempo così lunga alle rigide condizioni della superficie lunare, avrà un grandissimo interesse scientifico. La NASA, da parte sua, terrà in grande conto i risultati di questi studi, in vista dell'installazione delle prime basi permanenti sulla Luna.

Vari fattori — soprattutto problemi nelle comunicazioni — potrebbero tuttavia impedire agli astronauti di giungere fino alla sonda, o anche di individuarla. Gli astronauti — ha precisato il direttore della missione — «saranno limitati dal al modulo lunare», capacità alal modulo lunare», capacità di cui dovranno tener conto ad ogni istante. E' del resto possibile che il «Lem» atterri sulla Luna in un punto troppo lontano dalla sonda, perché gli astronauti partano alla sua ricerca.

Presso la zona smilitarizzata RESPINTO DAI MARINES un attacco nordvietnamita

Saigon, 28

Un portavoce americano ha annunciato, questa mattina, che forze nordvietnamite hanno attaccato, la notte scorsa, una posizione di marines presso la zona smilitarizzata, dopo averla sottoposta a un bombardamento con mortai. Avvicinandosi al perimetro difensivo della posizione americana, i nordvietnamiti hanno aperto il fuoco con le armi automatiche e con le mitragliatrici, uccidendo due marines, e ferendone 17, senza peraltro riuscire a penetrare nelle difese americane. L'attacco è stato sferrato subito dopo la mezzanotte, sei chilometri a Sud della zona smilitarizzata. I marines hanno respinto gli attaccanti le cui perdite non sono note, ha concluso il portavoce.

Sugli altipiani, dove da due mesi regna una calma relativa, due scontri hanno opposto ieri unità della quarta divisione americana a forze Vietcong, venti chilometri a Sud di Pleiku. Otto vietcong sono stati uccisi e otto americani feriti. Nessun altro combattimento importante è stato segnalato dal comando. L'attività delle forze del Fronte di liberazione è stata ulteriormente ridotta nelle ultime dodici ore. Su tutto il territorio sudvietnamita sono stati infatti registrati otto bombardamenti con razzi e mortai.

Infine i «B-52» hanno bombardato concentramenti di truppe vietcong e nordvietnamite in quattro attacchi effettuati tra sabato sera e domenica mattina.

A Saigon, intanto, fonti alleate informate hanno reso noto che l'aviazione americana ha effettuato nel Laos, ai primi di questa settimana, uno dei bombardamenti più sanguinosi della guerra nel Laos e del Vietnam, uccidendo circa 1100 guerriglieri. Le fonti hanno precisato che gli aerei americani hanno bombardato e mitragliato vari battaglioni comunisti nell'area di Muong Soui, nel Laos Nord-Orientale. La maggior parte dei soldati comunisti si trovava allo scoperto.

OLTRE TRECENTO MORTI per un'epidemia in Messico

Città del Messico, 28

Oltre 300 persone, in maggioranza bambini, sono morte per una epidemia di dissenteria che infuria tuttora nella regione di Coyuca De Benitez, nello Stato di Guerrero, sulla costa del Pacifico. Secondo notizie giunte a Città del Messico, l'epidemia ha colpito diciotto località, dove la scarsità d'acqua potabile ha reso ancor più drammatica la situazione. Origine dell'epidemia sarebbero infatti le fonti di acqua potabile, infettatesi in seguito alle piogge torrenziali delle ultime settimane. Misure di emergenza sono state adottate dalle autorità federali della sanità per soccorrere le popolazioni colpite.

† Ieri 28 settembre è mancato ai suoi cari

Giordano Prodan

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, la mamma, la sorella DANIELA con il marito SILVANO BERTOCCHI e la figlia GABRIELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 30 settembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie BERTOCCHI.

† E' mancata ai suoi cari

Caterina Stipancich in Bartole

Lo annunciano addolorati il marito, i figli, la figlia, il genero, le nuore, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 29 settembre 1969

† Il 27 settembre è mancato ai suoi cari

Agostino Brega

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 settembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Francesco Cortigiani

si è spento il 28 settembre.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 29 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Da XXV anni il mare di Zara (Dalmazia) copre pietoso le spoglie mortali del

TEN. COL. (CAV.)

Nicolò Luxardo de Franchi

Volontario Irredento Guerra 1915 - '18 — Decorato con due Medaglie d'argento al V.M. — Deputato al Parlamento — Industriale

e della moglie

Bianca Ronzoni

uccisi nel tragico settembre 1944.

La FAMIGLIA Li ricorda nell'amore e nella preghiera.

Torreglia (Padova)
30 settembre 1969

Nel III triste anniversario della scomparsa della nostra cara e amata

Bruna

il marito, i figli, i parenti tutti e quanti Le vollero bene La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani martedì 30 settembre alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Fam. CORINCICH

L'AZIONE AEREA SAREBBE STATA SFERRATA ALL'ALBA DI IERI PRESSO MUFSAQ

Attacco egiziano nel Sinai subito smentito da Israele

Un portavoce militare del Cairo parla di «gravi perdite fra i nemici», ma a Tel Aviv la notizia è stata definita «un'invenzione» - Pesanti critiche del quotidiano «Al Ahram» alla Svizzera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 28

Singolare polemica fra egiziani e israeliani: Il Cairo ha dato notizia, fornendo ampi particolari, di un'azione aerea portata nel Sinai settentrionale, e negli ambienti egiziani non si nasconde il compiacimento per questa che, si sottolinea, è la prima operazione dei commandos dell'esercito della RAU dal tempo della guerra dei sei giorni; Israele nega che ci sia stato un attacco simile, e dice che tutto si limita a qualche razzo lanciato su una «zona desolata» del deserto, un centinaio di chilometri a oriente del canale di Suez, da aerei egiziani, senza scorrerie di sorta.

Informato della smentita di Israele, venuta subito dopo lo annuncio dato dal Cairo dell'attacco «sferrato all'alba di domenica a Mufsaq, ottanta chilometri a est di El Kanar e appena a sud del lago di Bardawil», ossia in un settore ove, secondo Il Cairo, si trovano di stanza oltre seicento soldati di Israele, un portavoce egiziano ha detto che forse il quartier generale ebraico non era stato ancora informato dei particolari dell'attacco, scatenato quale ritorsione per «i quotidiani attacchi israeliani sul fronte del canale di Suez».

Qualche ora dopo, però, il portavoce israeliano a Tel Aviv diceva che una ispezione della regione, nella quale il comando egiziano diceva di aver portato l'attacco, aveva mostrato «alcuni crateri di missili aria-terra, una ventina di chilometri a oriente di Mufsaq». Gli osservatori militari a Tel Aviv esprimevano l'avviso che gli aerei egiziani potessero essere arrivati dal Mediterraneo.

A Mufsaq, gli israeliani hanno stabilito una comunità paramilitare poco dopo la guerra dei sei giorni, e il luogo è ora chiamato Nahal Yam. Un portavoce militare israeliano ha invitato tutti i corrispondenti stranieri a fare una puntata nel Sinai settentrionale; così, ha detto, avrebbero potuto vedere le prove della «invenzione egiziana». «Non c'è stata scorreria di alcun genere, aeroportata o no» ha detto. Il pomeridiano «U Yedioth» commenta d'altro canto che forse il comunicato egiziano indica «un nuovo tipo di azione che gli egiziani sperano di compiere in futuro».

Secondo il portavoce militare egiziano, i commandos hanno attaccato da due direzioni, facendo uso di «un gran numero di razzi di media gittata», e hanno «ucciso o ferito molti nemici all'interno delle caserme». Negli ambienti del Cairo si dice che probabilmente gli scorridori sono scesi in elicottero, e il portavoce ufficiale ha affermato che le smentite israeliane non fanno che confermare lo elevato numero delle perdite.

La notizia dell'attacco è stata data al Cairo, mentre nei circoli della capitale egiziana svanivano le speranze di una importante e positiva svolta nella ricerca di una formula di pace da parte delle quattro grandi potenze. I funzionari governativi e i mezzi di informazione danno la colpa della mancata soluzione a una posizione filo-israeliana degli Stati Uniti. L'autorevole quotidiano del Cairo «Al Ahram», diretto dall'amico e confidente di Nasser, Mohamed Hassanein Heykal, scrive che Washington ha accettato di fornire a Israele altri settantacinque caccia a reazione, di cui 25 Phantom e 50 Skyhawk, in aggiunta ai 56 Phantom la cui consegna è inizata a settembre, e che il Presidente Nixon e la signora Golda Meir, Primo Ministro d'Israele, non lo hanno annunciato dopo i loro due giorni di colloqui per evitare l'ira degli Stati arabi.

L'«Al Ahram» ha anche commentato l'arresto, in Svizzera, di Arthur Fraunknecht, il tecnico elvetico che ha confessato di avere venduto a Israele piani «segretissimi» di costruzione concernenti i Mirage, scrivendo nel suo editoriale che «gli arabi hanno il diritto di attendersi l'applicazione della politica di neutralità professata dal Governo svizzero» e che «il crimine va oltre la grave offesa sottoposta alla giurisdizione elvetica, in quanto costituisce nuova conferma dei tentativi di Israele di aggirare l'embargo francese sulle forniture di armi agli israeliani».

Del caso Fraunknecht si è occupato, secondo fonte informata, il Gabinetto israeliano nell'odierna seduta, presieduta dal vice-premier Yigal Allon (si è anche parlato della visita di Golda Meir negli Stati Uniti). Non è previsto alcun comunicato. Così pure non si commentano le affermazioni dell'«Al Ahram» su accordi con Washington per forniture di aerei; da fonte altolocata si è detto che Israele non ha mai dato notizie sui suoi accordi del genere.

Intanto reattori israeliani hanno attaccato nella giornata di ieri postazioni egiziane oltre il canale di Suez. Lungo un settore di otto chilometri a Sud del mar di Galilea c'è stato uno scambio di colpi di artiglierie e armi automatiche fra israeliani e giordani. Nella striscia di Gaza un ragazzo di nove anni è stato ucciso, e un bimbo di tre anni ferito, dall'esplosione di una bomba sulla piazza del mercato di Rafah, poco prima del mezzogiorno di domenica.

John Lawton

In Libia le basi anglo-americane sotto controllo

Tripoli, 28

Il consiglio rivoluzionario libico annuncia questa sera di avere istituito due commissioni delle forze armate libiche, le quali avranno l'incarico di ispezionare tutti gli aerei e veicoli in arrivo e in partenza nelle basi aeree americane e inglesi. L'annuncio rende noto che tale decisione ha fatto seguito al sequestro del veicolo della filiale di Tripoli di un'agenzia di spedizioni maltese. Nel veicolo, sempre secondo il comunicato, sono stati trovati sette fucili con mirini telescopici ed un certo numero di pistole.

Intanto, il nuovo Primo Ministro libico, Mahmoud - Suleiman Al Maghribi, in una intervista in esclusiva concessa a John Bonar, corrispondente dell'Observer di Londra a Tripoli, ha affermato che le basi americane e britanniche a Wheelus, Tobruk e Al Adem dovranno essere ritirate, perché il popolo libico non le vuole. «Il popolo è contro le basi e noi ci atteniamo ai desideri del popolo», ha detto Maghribi. Il Primo Ministro ha aggiunto che, sul piano internazionale, la Libia è un Paese non allineato, e che quindi il Governo non rinnoverà gli accordi per il mantenimento delle basi quando quelli attuali spariranno.

Quanto al petrolio, Maghribi ha detto: «Le società petrolifere saranno bene accolte, finché rispetteranno gli interessi del popolo libico». Il Primo Ministro ha aggiunto che la Libia non è soddisfatta di quanto ricava dagli accordi con le società petrolifere straniere, e che sta discutendo la questione con la organizzazione delle società esportatrici di petrolio.

NEI DISORDINI RELIGIOSI QUINDICI PERSONE uccise in India

Nuova Delhi, 28

Nuovi disordini sono avvenuti oggi nel Gujerat, non lontano da Ahmedabad, dove la settimana scorsa centinaia di persone sono morte nei disordini fra indù e musulmani. Oggi, una folla di circa duecento persone ha costretto un treno espresso a fermarsi a una stazione situata a una cinquantina di chilometri da Ahmedabd, e ucciso tredici passeggeri, fra i quali tre donne. A un centinaio di chilometri da Ahmedabad, in un'altra stazione, due persone sono morte e alcune altre sono rimaste ferite quando un treno locale è stato attaccato.

Precipitato venerdì scorso NESSUN SUPERSTITE nell'aereo boliviano

La Paz, 28

E' stato ufficialmente annunciato che non vi sono superstiti fra le 74 persone che erano a bordo dell'aereo boliviano, precipitato venerdì sera. Il relitto dell'apparecchio è stato trovato ieri sera in una zona montagnosa, a 120 chilometri da La Paz. A bordo dell'apparecchio, come è noto, si trovava la squadra di calcio «The Strongest», campione di Bolivia e che annoverava molti giocatori della nazionale. La tragedia ha gettato nella costernazione gli ambienti sportivi boliviani e ha suscitato profonda emozione in tutto il paese.

NUOVE INTEMPERANZE dei tifosi in Inghilterra

Londra, 28

Un convoglio della metropolitana ritirato dal servizio, le scale automatiche della stazione di «Piccadilly Circus» bloccate, la polizia intervenuta in tre stazioni della metropolitana londinese, quindici persone arrestate: queste le conseguenze dell'eccessivo entusiasmo di cinquecento tifosi della squadra di calcio «Arsenal», che, ieri sera, rientravano a casa loro dopo aver assistito ad una partita giocata a Chelsea.

Allo stadio, la polizia si era installata nelle tribune costituendo una sorta di «zona cuscinetto» fra opposti gruppi di tifosi. Altri agenti si erano appostati nella parte alta delle tribune e, muniti di potenti binocoli, tentavano di identificare i fomentatori di disordini. Questa serie di precauzioni, decise tre settimane fa, ha dato buoni frutti, ed ha portato all'arresto di cinque «spettatori», accusati fra l'altro di minacce e oltraggio agli agenti.

NUOVE VIOLENZE IN IRLANDA PER LA «GUERRA DI RELIGIONE»

Alle fiamme a Belfast due abitazioni di cattolici

Quattro persone sono rimaste ferite negli scontri fra le opposte fazioni Una bomba contro una chiesa protestante - Chiesti rinforzi a Londra

Belfast, 28

Botta e risposta fra cattolici e protestanti a Belfast, nelle ultime ventiquattr'ore, e logico, brusco inasprimento della tensione nella capitale dell'Ulster, inasprimento che ha indotto il comandante generale britannico a chiedere l'invio di altre truppe nel travagliato territorio. Stanotte, prima dell'alba, nelle strade di Belfast sono echeggiati colpi d'arma da fuoco, dopo che due case di proprietà di cattolici erano state date alle fiamme. C'è stato subito l'attacco di circa 250 cattolici contro una stazione di polizia e, alcune ore dopo, il lancio di una bottiglia Molotov nei pressi di una chiesa protestante.

Stanotte, le forze britanniche hanno avuto parecchio da fare per controllare protestanti e cattolici che hanno dato vita a una serie di scontri nella zona di Sackville Street. Per dividere gli opposti schieramenti i soldati inglesi hanno installato barriere di filo spinato con il risultato di ostacolare i vigili del fuoco sopraggiunti per domare le fiamme.

A Sackville Street, la truppa si è trovata sotto il fuoco incrociato di sassi e bottiglie lanciati da protestanti e cattolici. Per disperdere la folla, i soldati hanno fatto uso di bombe lacrimogene. In uno scontro davanti alle case in fiamme, tre giovani sono rimasti feriti e un ragazzo quindicenne è stato raggiunto a una gamba da una pallottola sparata, secondo la polizia, da «ignoti». I cattolici, infuriati, hanno cominciato a ricostruire le barricate che avevano abbattuto agli inizi del mese, dopo aver ricevuto dall'esercito britannico garanzie circa la loro protezione.

L'attacco alla stazione di polizia è stato particolarmente violento. Uomini e ragazzi hanno lanciato bottiglie Molotov e le forze dell'ordine hanno risposto con un nutrito lancio di bombe lacrimogene. All'alba in città era tornata la calma, mentre la zona dei disordini veniva intensamente pattugliata dallo esercito, ma era una calma carica di tensione. Alcune ore dopo, i cattolici procedevano alla loro rappresaglia. Una bottiglia Molotov esplodeva nella casa del custode accanto alla chiesa pentecostale di Elam, in Melbourne Street, senza provocare fortunatamente vittime, mentre a pochi isolati di distanza, uomini del secondo battaglione del reggimento della Regina lanciavano altre bombe lacrimogene, per disperdere cattolici e protestanti che si fronteggiavano minacciosamente.

Il reverendo Alex Beattie, vicepastore di una chiesa presbiteriana, ha raccontato: «Era cominciato tutto con un attacco a in mezzo della polizia. Poi c'è stato il lancio della bomba. In quel momento stavo predicando. Da fuori si sono sentite grida altissime e ho interrotto il servizio religioso».

Alcune sassaiole sono state segnalate nella zona del porto, la stessa dei disordini della notte scorsa. L'esercito ha imposto restrizioni al traffico, mentre il comandante generale britannico Freeland, in una dichiarazione diffusa via radio, esortava alla moderazione e invitava quanti potevano a tenersi lontani dalla città. Infine, a testimoniare della gravità della situazione, si aveva l'annuncio da Londra: Freeland ha chiesto lo invio di altre truppe che sono partite alcune in giornata, mentre il resto raggiungerà l'Ulster domani. Un portavoce del Ministero della Difesa ha detto: «In vista dell'attuale situazione, il generale comandante per la Irlanda del Nord ritiene d'aver bisogno di altre truppe, principalmente per il ruolo di riserva».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Truppe britanniche presidiano la strada, davanti ad una delle due case di cattolici bruciate la notte scorsa, e il cui incendio ha scatenato una nuova cruenta serie di scontri tra le due fazioni in lotta nella tribolata «guerra religiosa» in atto nell'Irlanda del Nord

NON PIOVEVA COSI' DA QUASI SETTANT'ANNI

PER LE INONDAZIONI 86 MORTI IN TUNISIA

Cinquemila i senzatetto secondo un primo bilancio

Tunisi, 28

Ottantasei morti, numerosi dispersi e 5 mila senzatetto costituiscono il bilancio provvisorio delle inondazioni provocate dalle piogge torrenziali cadute negli ultimi giorni in Tunisia, in particolare nella parte centrale e meridionale del Paese. Nella parte meridionale e nella regione di Sfax, le acque hanno invaso villaggi e hanno ricoperto grandi estensioni di terreno. Per l'evacuazione delle persone sinistrate è stato necessario l'intervento di elicotteri e di imbarcazioni.

Il volume delle piogge cadute in questi ultimi giorni supera di gran lunga la media normale registrata in Tunisia, durante lo stesso mese di settembre; non pioveva così, infatti, dal lontano 1901. Circa l'ondata di maltempo abbattutasi sul territorio tunisino, i servizi meteorologici locali precisano che una zona di bassa pressione, centrata al nord della Libia, ha investito tutta la parte meridionale del Mediterraneo, spingendosi sino in Tunisia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI prestaservizi (tre) 3 mattine S. Tel. 54461. 52353 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA assume famiglia milanese. Ottima retribuzione. Crippa, via Marsala 8, Milano. 6214 B

DOMESTICA cercasi volonterosa fidata possibilmente slovena. Telef. al n. 78535. 52275 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri brevetto germanico, pitture, restauri. Telefono 36340. 33624 CC

PITTORE decoratore applicazione carta, lavoro accuratissimo offresi prontamente. Telef. 50436. 53840 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AIUTO commessa e commessa per panificio e pasticceria cercansi. Tel. 90096. 33634 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro a ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano).

APPRENDISTA per panificio pasticceria cercasi. Tel. 90921. 33634 D

CERCASI lavorante parrucchiera, ottima retribuzione. Telef. 815030, telefonare qualsiasi ora. 8416 D

CERCASI apprendista commessa 15 - 16 anni per negozio abbigliamento. Presentarsi martedì mattina 10 - 12 «Realtex», via Rossini 14. 33804 D

MECCANICO auto capace cercasi SIMCA, Viale Ippodromo 2. 53 D

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a secondo della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a Casella 108 M - SPI - 20100 Milano. 6104 D

PARRUCCHIERA-E Salone centralissimo cerca trattamento extra, tel. 727389. 33726 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti uno lusso in villa (Scala Santa) primo 4 camere cameretta cucina 2 bagni prontentrata Lire 55.000. Franca ascensore centralnafta poggioli; camera cameretta soggiorno cucinino bagno, Lire 40.000. Tiepolo, 2 camere cameretta cucina poggiolo bagno, Lire 35.000. Muggia, ammobiliato 2 camere salone cucina bagno giardino terrazze; altro Opicina, tre camere cucina giardino, affitto 60 mila - 70 mila. Locale d'affari 80 metri, via Ginnastica, adatto molti usi rimesso lusso affitto 25.000 concorso spese; altro 130 metri centralissimo altezza 5 metri pavimento parchetti con ufficio acqua luce affitto 70.000, concorso spese; altro locale 60 metri affitto 40.000. Muggia, appartamento attico nuova costruzione 2 terrazze camera salotto bagno centralnafta. Panoramicissimo affitto 60.000. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 53796 I

APPARTAMENTI vuoti 3, 4 stanze servizi affittansi. Telef. 37822 Licciardello. 33874 I

APPARTAMENTINO modesto paraggi Giardino Pubblico stanza, cucina affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 33748 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI: primo ingresso 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52351/3 I

APPARTAMENTO VALMAURA: 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52351/5 I

APPARTAMENTO in villa San Luigi, 3 stanze cucina, grande poggiolo, W. C., tutti conforts, affittasi 50.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 52325/5 I

APPARTAMENTO FORAGGI: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 52351/4 I

BARRIERA: 3 stanze, cucina, bagno 30.000. Affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 33750 I

LOCALE d'affari 20 mq. zona Bellosguardo affittasi o vendesi; altro zona Ospedale adatto deposito mobili affittasi 70.000; appartamento p.t. via Rossetti, affittasi uso negozio, deposito, ufficio; altro zona Sonnino affittasi casa nuova. Agenzia Gentile, Toro 8. 52325/6 I

VIALE Miramare appartamento 5 stanze, stanzetta, bagno, cucina, soffitta. Affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 33748 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI per funzionario appartamento lusso 4-5 camere salone doppi servizi affitto 70 - 80.000. Tel. 50323, Aurora. 53796 L

M Vendite d'occasione L. 60

APOLLO 11 pellicola 8 mm. vendesi lire 2900. Tel. 767770. 34047 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenza erdeitarie per Friuli. Telefonare 30358. 33812 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi, pianino, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 44552N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli; telefonare 61376. 34037 N

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A. CEDONSI osteria centro lavoro controllabile. Fiaschettecoolici, superalcoolici. Rivendita tabacchi Riviera, forte lavoro con giornali riviste. Altre in città. Aurora, Ginnastica 1. 53796 R

AFFITTANZA cedesi tre quattro camere cucina bagno. Altri camera cucina. Camera focolaio. Camera ingresso scale. Magazzini piccoli grandi affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service.

ALIMENTARI Self-Service, possibilità fortissimo lavoro, vendesi o affittasi; alimentari ottima posizione, forte lavoro darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 52321/4 R

ALIMENTARI periferia vasta licenza vendesi 800.000 causa anzianità, telefonare ore 18 - 20 n. 743944. 52315 R

BAR centrale osteria latteria caffè rionale vendonsi. Frutta erbaggi affittansi. Telefonare 37822 Licciardello. 33784 R

BAR centralissimo, tutte licenze, fortissimo lavoro vendesi; altro periferico vende 5.000.000; altro vastissima sala totocalcio vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 52321/1 R

BAR centralissimo vastissima licenza lavoro garantito vendesi rarissima occasione. Altri Bar piccoli vendonsi. Trattorie piccoli grandi locali una con giardino vastissimo, vendonsi. Latterie, latterie-caffè, negozio frutta verdura, drogheria, spacci vino, vendonsi vera occasione. Altri negozi cedonsi. Salone parrucchiere centro, salone barbiere centrale vendonsi. Negozi abbigliamento cedonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53764 R

BUFFET spaccio vini centralissimo vendesi 3.700.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 52321/3 R

FRUTTAVERDURE S. Giacomo ottimo lavoro vendesi 1.300.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 52323/3 R

LATTERIA-caffè centro, vendesi, possibilità forte lavoro. Agenzia Gentile, Toro 8. 52323/5 R

LOCALE centralissimo 400 mq. vastissima licenza attrezzatura altissimo valore eventualmente adatto altra attività commerciale cedesi compensando spese. Corso Saba 33, Agenzia Service (Trattasi direttamente interessati). 53764 R

NEGOZIO scarpe periferico, quinquennale attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52325/3 R

NEGOZIO plastica centrale, ultradecennale attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52323/4 R

NEGOZIO artigianale - ricami vendesi, bene avviato. Agenzia Gentile, Toro 8. 52325/1 R

PIZZERIA centrale, fortissimo lavoro, vendesi, ristorante-buffet centrale vendesi 18.000.000 condizionando pagamento; ristorante tutte licenze fortissimo lavoro darebbesi gestione famiglia veramente capace. Agenzia Gentile, Toro 8. 52321/2 R

PULITURA secco-stireria fortissimo lavoro, causa altri impegni, darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 52321/5 R

ROSTICCERIA, buon lavoro, arredatissima vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 52323/3 R

TABACCHINO, tutte licenze fortissimo lavoro causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

TRATTORIA vastissimo giardino, adatta tre persone, darebbesi gestione o vendesi condizionando pagamento; altra rarissimo affare vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 52323/1 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI villa lussuosa nuova 2 appartamenti, 3 camere soggiorno bagno terrazze giardino. Casa padronale, 2 appartamenti 6 camere soggiorno cucina terrazze giardino. Casetta Gretta, 2 camere cucina bagno rimessa nuovo riscaldamento nafta. Terreni alle Ginestre 1400 metri. Timavo terreno pianeggiante 20.000 mq. adatto fabbrica capannoni, vero affarone impiego capitale. Vendesi negozio frutta verdura avviato zona signorile con esenza muri. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 53796 S

B. OCCASIONE UNICA. Aventi diritto. Legge 1179. Prezzi stabiliti Stato. Contanti 25% (eventualmente dilazionato). Saldo 25 anni. Mutuo bancario già concesso, interesse 5,50%. Vendite appartamenti panoramicissimi palazzine Bonomea, bistanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, garage, cantina, centralnafta, ascensore. Tutte agevolazioni fiscali. Esenti imposta dazio consumo. AGEP Crispi 14. 33981 S

APPARTAMENTI liberi casa nuova due tre quattro camere servizi. Altri piano attico vendonsi facilitazione pagamento. Altri Risorta Bramante 2 - 4 camere cucina bagno, vera occasione. Soffitta camera cameretta cucina vendesi 850.000. Altri camera cucina gabinetto ripostiglio vendesi 700.000 eventualmente facilitazione pagamento. Locali d'affari centrali vendonsi condominio. Altri cedonsi affittanza. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53764 S

APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA P I C C O L I E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. ATTICO VISTA MARE GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI, POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA, UFFICI VIA ROMA 28 — TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI (VIA FLAVIA) - TEL. 811225. ORARIO: 9-13, 15-19. 33308 S

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta cucinino, tinello, W.C., riscaldamento centrale vendesi 12.000.000 zona III Armata; casetta 3 appartamentini + 1 stanza vendonsi 5.000.000; casa zona Longera, 3 stanze, stanzino, cucina, cucinino, bagno, 2 cantine terreno vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 52325/4 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI: primo ingresso, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, due poggioli, ripostiglio, centralnafta ascensore vende 7.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52351/1 S

APPARTAMENTO via COLOGNA: 3 stanze, cucina, bagno, cantina, autoriscaldamento vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52351/2 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze cucina servizi terrazze comforts, vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 33314 S

PALAZZINE zona tranquilla, panoramicissime, rifiniture accurate, 2, 3 stanze, comforts, terrazze, ultimi piani con mansarde, giardino, garage. Prenotazioni vendite, telefono 734257. 33748 S

PANORAMICI Roncheto signorili 2, 3 stanze, salone, servizi, tutti comforts, terrazze, meravigliosi attici, garage. Informazioni: tel. 734257. 33748 S

VILLE zona panoramica garage giardino vendonsi. Altri zona Barcola vendonsi occasione. Case con campagna vendonsi vera occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53764 S

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

TP

Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari

Informazione al pubblico e pubblicità

"Il perché di un incontro"

La coscienza del rapporto ormai collaborativo tra pubblicità e consumo comporta, per chi lavora nel settore della pubblicità, una conoscenza sempre più approfondita delle tecniche relative ai vari tipi di comunicazione e di ricezione.

Infatti l'informazione filtrata dal prodotto e dalla marca al pubblico è tanto più efficace quanto meglio sono conosciute le possibilità di trasmettere e ricevere con semplicità, chiarezza, efficacia.

Se si considera che serietà ed obiettività dell'informazione dipendono, oltre che dalle intenzioni, dai mezzi di trasmissione usati, si può agevolmente comprendere come un contatto tra i teorici della comunicazione e i professionisti della pubblicità vada molto al di là del semplice scambio di idee.

Per questo, per una occasione di riflessione in pubblico, la TP - Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari ha organizzato, in collaborazione con la Fieg (Federazione Italiana Editori Giornali), il suo **V° Convegno Internazionale**, puntando sul tema generale:

« STRUTTURA DELLA COMUNICAZIONE IN FUNZIONE DEI MEZZI DI MASSA »

Venezia - Fondazione G. Cini - 3.4.5. Ottobre 1969

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del V° Convegno Internazionale TP, via Monte Napoleone 18. 20121 Milano, tel. 796.345.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

3.a Fiera degli elettrodomestici

SCONTI DEL

30, 40, 50, 60%

Evitate le ore di punta !

Termine improrogabile :

30 SETTEMBRE

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.48 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.45 DD	Venezia - Milano
17.00 L	Portogruaro (1)
18.05 L	Portogruaro
18.54 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L	Portogruaro
20.20 D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D	Venezia
10.15 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L	Cervignano
15.03 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.30 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.28 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.50 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.55 L	Udine
7.38 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.10 L	Udine
16.03 D	Udine
17.58 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.48 L	Udine
21.08 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.36 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

5.10 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D	(Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L	Villa Opicina
21.45 D	Lubiana - Villa Opicina

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22